QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

DOMENICA
29 Agosto 1954
Anno X - Num. 206
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-038, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 350 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 250 (partecipaz. L. 1000 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 300 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3200, trimestre L. 1600. - ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Il futuro dell'Europa

Proprio nel momento in cui — agli occhi di molti sinceramente convinti della necessità di instaurare tra noi, popoli antichi e partecipi della stessa civiltà, una nuova convivenza — la crisi della C.E.D. appare come un gravissimo colpo portato al futuro d'Europa, sarà necessario affermare invece la nostra sicurezza in questo futuro.

Nessun peggior servizio si può rendere all'idea europea, quanto di rappresentare quello che è soltanto un riesame e una fase di sosta, quasi fosse una liquidazione e definitiva *débâcle*. Prima di tutto perchè si finirebbe per accreditare presso l'opinione pubblica quell'impressione, con tanto zelo favorita dall'antieuropeismo codino e qualunquista, che l'Europa democratica è un'ubbia e che ognuno di noi non abbia altro da fare che tornare (possibilmente sotto la guida di un duce) a puntare lo schioppo di dietro al suo cocuzzolo.

Ma soprattutto questo stato di spirito è deprecabile perchè appunto compromette in partenza quel riesame della questione, senza esclusioni e senza pregiudizi, che è il dovere immediato di tutti gli uomini di Stato e di tutti i ceti responsabili dell'Occidente. E' un pezzo che non ci stanchiamo di mettere in guardia contro l'eccessivo dogmatismo e formalismo in cui si va irrigidendo la politica delle Nazioni atlantiche. E' questo l'effetto del crescente prepotere di quelle burocrazie tecnocratiche, nelle cui mani governi e Parlamenti vanno sempre più abdicando, e rimettendo l'effettiva gestione dei problemi mondiali.

Organi innumerevoli, — comitati tecnici, commissioni di esperti, missioni militari, — quasi sempre stabili, talvolta misti, spesso numerosissimi (per una sola missione che doveva insediarsi in Germania allo scopo di studiare l'inserimento delle unità tedesche nella C.E.D., si parlava di quattrocento persone), spesso pagatissimi, escogitano ed elaborano per loro conto, nei loro seno, conclusioni, direttive, trattati destinati ad avere un peso dominante sulla condotta degli affari internazionali. Le loro decisioni diventano una specie di sillabo atlantico, che è inutile discutere, perchè — il solo fatto di avanzar dubbi collocandovi nella categoria degli ingenui guastafeste — sapete in precedenza che le vostre osservazioni o i vostri consigli saranno gelidamente scartati.

Ebbene anche la C.E.D. è stata un caso di questo dogmatismo. Nata da un'idea geniale, e che poteva diventar feconda, se si fosse lasciato il tempo di maturare nella coscienza dei popoli, essa fu subito, è il caso di dirlo, monopolizzata dai tecnocrati, e trasformata in un pesante apparato militare e burocratico. Un po' di buon senso bastava a mostrare che, non soltanto la sua applicazione sarebbe stata difficile, ma che la equivoca portata di certe clausole poteva sollevare risentimenti in larghi strati dell'opinione dei Paesi interessati (comunisti a parte) e specialmente della Francia. Ma ormai anche la C.E.D. era diventata sillabo. Passavano gli anni, cambiava il terreno sotto i piedi, ma guai a parlare di adattamenti o di revisione. Crollava l'Europa, anzi addirittura crollava la civiltà.

Adesso, non il capriccio della Francia, ma la forza delle cose maturatesi in questi anni nel mondo, mette finalmente in discussione la C.E.D., ma per questo non crollerà l'Europa. Anzi non crollerà nemmeno la C.E.D. Imposta, essa diventerebbe presto un fomite di discordia e un germe di debolezza. Equilibrata e armonizzata invece alle esigenze reali, liberata dalle sovrastrutture carolinge, può ritornare ad essere un prezioso strumento di formazione dell'Europa unita. La quale è già incominciata, siatene certi, è già dentro di noi, nella nostra coscienza sol che sappiamo leggervi, è nell'aria che respiriamo, è nell'oscura ricerca del nostro comune destino. Di fronte a questa verità insopprimibile, le vicissitudini d'uno strumento diplomatico, il fatto che si debba rivedere una formula, ritoccare uno schema, tutto ciò ha un valore secondario. L'Europa è più importante della C.E.D. Forse, appena avremo capito questo, anche la C.E.D. sarà fatta.

Filippo Sacchi

Presentata una mozione per sospendere la discussione sulla CED all'Assemblea

Difficile ricerca di un accordo tra Mendès-France e i ministri cedisti

Nel radio-discorso al Paese, il presidente aveva affermato la necessità di un voto immediato - I ministri favorevoli all'esercito europeo minacciano le dimissioni se non vengono riprese le trattative con gli alleati - Primo compromesso nella notte

La decisione sarà presa alle 12 da un Consiglio di Gabinetto

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 28 agosto.

Poco prima di mezzanotte, nuovo colpo di scena: nonostante l'intransigenza dimostrata da Mendès-France, con l'allocuzione alla radio, nel rifiutare il rinvio della discussione parlamentare sulla CED, non si esclude che il Gabinetto chieda domani alla Camera di sospendere i lavori, per offrire al Quai d'Orsay la possibilità di riprendere le trattative con i cinque Paesi alleati.

Un compromesso fra il presidente del Consiglio è stato raggiunto, al termine di lunghe e drammatiche discussioni, con i ministri favorevoli all'esercito europeo, tenute in un ufficio di Palazzo Borbone mentre la Camera proseguiva nell'esame del trattato sottoposto alla sua ratifica.

Il consueto discorso del sabato sera alla radio aveva lasciato pochi dubbi sulla fermezza di Mendès-France nel rifiutare la richiesta degli ex-presidenti Pinay e Mayer per il rinvio, richiesta appoggiata da tre membri del suo Gabinetto. Egli era pronto a negare il rinvio nonostante la minaccia dei tre, pronti a dimettersi se non fosse stato fatto quest'ultimo tentativo di salvare la C.E.D. (Date le disposizioni della Camera, non c'è infatti alcuna probabilità che il trattato passi nella sua attuale formulazione).

Davanti alla fermezza del presidente, gli oppositori si sono decisi a rinunciare alla loro manovra e hanno lasciato il campo libero a quei parlamentari che volevano compiere un sincero tentativo di salvataggio della C.E.D., senza farne un pretesto a scopi di politica interna. Trattative in questo senso sono state condotte durante la notte, in un ufficio della Camera, con la mediazione del socialista on. Christian Pineau, e Mendès-France si è subito dimostrato favorevole ad un accordo.

Egli ha confermato di essere pronto ad accettare il rinvio per riprendere le trattative con gli altri cinque Paesi della «Piccola Europa», purchè però rimanga stabilito che tali trattative dovranno svolgersi sulla base delle proposte francesi che furono respinte alla conferenza di Bruxelles. Una mozione di rinvio è stata compilata in questo senso; però ogni decisione è stata rimandata ad un Consiglio di Gabinetto, che si riunirà domani a mezzogiorno.

Se la mozione non verrà approvata, è molto probabile che i tre ministri cedisti, e cioè Bourgès-Maunoury, Claudius Petit ed Emil Hugues, si dimetteranno.

Ciò indebolirebbe sensibilmente la compagine ministeriale, tanto più che i tre ministri anticedisti dimessisi prima della conferenza di Bruxelles non sono stati ancora sostituiti. Ogni rimpasto verrebbe però rinviato a dopo la fine del dibattito sulla C.E.D. Se invece al Consiglio di Gabinetto prevarrà la mozione di rinvio, questa verrà presentata nel pomeriggio di domani all'Assemblea Nazionale e, una volta votata, tutta la questione della C.E.D. potrà rientrare in una nuova fase diplomatica.

Per capire lo svolgimento di questa drammatica notte, bisogna risalire però all'inizio della giornata.

La discussione parlamentare per la ratifica del trattato sulla Comunità Europea di Difesa è incominciata oggi in mezzo ad un gioco complesso di manovre, come forze i corridoi di Palazzo Borbone non avevano mai visto l'eguale. Abbiamo già illustrato ieri lo scopo di queste manovre, e poichè nessun fatto nuovo è intervenuto a modificarle, non ci resta che ripeterci.

Si trattava dunque d'una «congiura» di ex-presidenti del Consiglio — Antoine Pinay, René Mayer, ecc. — ossia proprio di uomini che, quando erano al potere, avevano sempre cercato di presentare il trattato della C.E.D. alla ratifica del Parlamento.

Lo scopo di questa manovra era anche troppo evidente: unendo i voti dei deputati favorevoli alla C.E.D. con quelli dei deputati di destra contrari alla C.E.D., ma contrari anche a Mendès-France, i suoi autori speravano di rovesciare il governo. Naturalmente questa operazione non faciliterebbe affatto la ratifica, perchè fra un mese coloro che si fossero oggi uniti a loro per rovesciare Mendès-France, ritornerebbero a votare contro la C.E.D.

La manovra si è svolta con una specie di ultimatum posto a Mendès-France: o accettare il rinvio della discussione, oppure rassegnarsi alle dimissioni dei ministri favorevoli alla C.E.D. che fanno parte del suo governo. Il Presidente del Consiglio ha risposto che egli potrebbe accettare il rinvio della discussione in corso soltanto se i suoi cinque interlocutori di Bruxelles gli proponessero di riprendere le trattative sulla base delle proposte francesi, le stesse che essi respinsero durante la conferenza.

Un netto rifiuto

Alcune mozioni parlamentari, che chiedono il rinvio della discussione al 15 o al 21 settembre, sono state in ogni caso presentate alla Assemblea Nazionale; però Pierre Mendès-France ha tolto ogni illusione ai suoi oppositori con le nettissime dichiarazioni che ha fatto alla radio nella consueta conversazione del sabato sera.

Dopo avere riassunto i molti tentativi da lui fatti per riavvicinare tutti i francesi su questo contrastato problema, il Presidente del Consiglio ha affermato che l'irritazione e le provocazioni dei suoi interlocutori di Bruxelles erano, secondo lui, giustificate dalla lunga attesa cui erano stati costretti dalle incertezze dei suoi predecessori.

Qualcuno, ha aggiunto, propone ora un aggiornamento della discussione, ma c'è l'impossibilità morale di prolungare ancora una attesa che ha tanto nuociuto al prestigio della Francia. La gioventù francese vuole che si esca finalmente dall'immobilismo. Ormai è necessario che il Parlamento si pronunci in modo preciso in favore o contro un testo che ha provocato tante discordie all'interno e tanti malintesi all'estero.

Una volta usciti da questa drammatica incertezza — ha concluso il presidente, — una volta presa una decisione definitiva, la Francia potrà mettersi al lavoro per cercare la soluzione dei problemi internazionali d'accordo con i propri alleati e per corrispondere alle speranze del suo popolo.

Ma se così si presentava la situazione alle ore 20, alle 24 era cambiata: di fronte al nuovo atteggiamento dell'opposizione «cedista», e piuttosto che affrontare le dimissioni di tre membri del governo, Mendès-France ha deciso di convocare il Gabinetto per le ore 12 di domani, e cercare un accordo intorno alla mozione di rinvio da presentare all'Assemblea. La mozione sarà discussa dalla Camera nella seduta pomeridiana, dopo che alle 10,30 del mattino il presidente avrà illustrato ai parlamentari le direttive del Ministero.

E vediamo ora la cronaca parlamentare odierna, dalla quale è apparso chiaro che il trattato della CED non potrebbe passare, così come è, alla Camera.

La seduta dell'Assemblea Nazionale è stata aperta alle 15 dal presidente Le Troquer, il quale ha fatto sapere che, d'accordo con i capi dei gruppi parlamentari, è stato deciso che le discussioni durino trentasei ore a quarantacinque minuti, non contando naturalmente le eventuali sospensioni.

Primo oratore è stato il deputato socialista Jules Moch, relatore della Commissione per gli Esteri, il quale ha illustrato la relazione con cui la Commissione propone all'Assemblea Nazionale di respingere il trattato per la Comunità Europea di Difesa. Egli ha iniziato il suo discorso con un caldo saluto a Edouard Herriot.

Poi Moch ha espresso l'emozione con cui si accingeva a svolgere il proprio compito, data l'eccezionale gravità del problema sottoposto all'Assemblea. «Tutti noi — ha detto — siamo mossi dall'amore per la Francia e dalla volontà di consolidare la pace, e questo ci pone davanti ad un caso di coscienza che non ha forse precedenti».

Egli ha aggiunto che il ritardo con cui l'Assemblea Nazionale inizia l'esame del trattato non dipende dal Parlamento, ma dai precedenti governi che hanno lungamente esitato prima di sottoporlo all'esame delle competenti Commissioni. «Se la situazione internazionale della Francia — ha detto Jules Moch — è gravemente peggiorata durante questi mesi di attesa, ciò dipende dalle dichiarazioni fatte da uomini politici e da alti funzionari francesi i quali, scambiando i loro desideri con la realtà dei fatti, hanno affermato ai nostri amici stranieri che la ratifica del trattato era cosa sicura».

A questo punto il primo applauso è scoppiato nell'aula. Molti altri passaggi del discorso di Jules Moch sono stati applauditi in seguito e, a giudicare dall'intensità di tali applausi, si dovrebbe dire che non possono ormai rimanere dubbi sui propositi del Parlamento.

«Parlare chiaro»

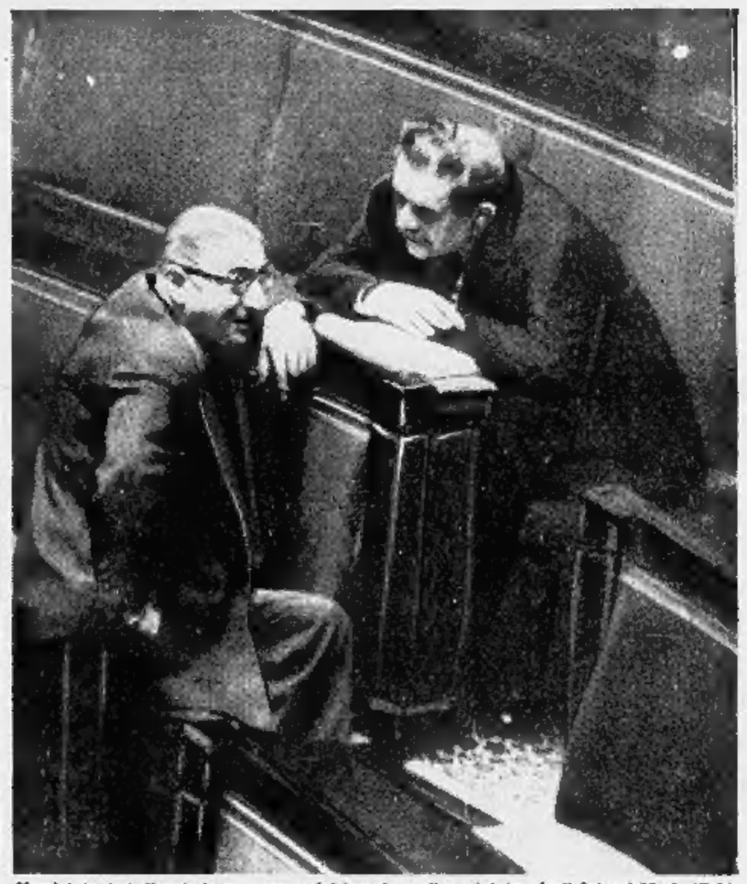
Dopo avere dichiarato inammissibili le pressioni esercitate dall'estero, da qualunque parte esse provengano, il relatore ha detto che se la Francia decide di alleviare una parte della propria sovranità, è nel pieno esercizio di tale sovranità che essa deve prendere questa decisione. Passando finalmente ad un esame del trattato, Moch ha affermato che, secondo lui, alcune delle clausole sono in contrasto con la Costituzione francese, anche se non è questo motivo che ha condotto la Commissione degli Esteri a proporne il rigetto.

D'altra parte, Moch è convinto che gli ultimi risultati delle ricerche termonucleari abbiano completamente cambiato i presupposti strategici da quando fu progettata la creazione della C.E.D. Oggi — egli ha detto — basterebbe una di queste terribili bombe sul Palais Royal per distruggere completamente Parigi e i suoi dintorni.

In ultimo, l'oratore ha voluto sottolineare che respingere la ratifica della C.E.D. non deve assolutamente significare un capovolgimento della politica atlantica della Francia. «L'alleanza atlantica — ha detto — è fondata sull'uguaglianza di diritti dei contraenti. Voi deputati avete perciò il diritto di ratificare o no il trattato; la sola cosa che è giusto che vi si chieda è di pronunciarvi finalmente in modo netto, con chiarezza e senza nuovi rinvii».

Dopo Jules Moch, si sono succeduti alla tribuna dell'Assemblea Nazionale i relatori delle altre Commissioni parlamentari, i quali hanno proposto tutti che il trattato della C.E.D. venga respinto. I loro argomenti sono stati di carattere giuridico, militare, economico, a seconda della Commissione parlamentare per conto della quale parlavano, ma tutti ugualmente contrari alla ratifica del trattato di Parigi.

Sandro Volta



Herriot (a sin.) discute in una pausa dei lavori con l'ex-ministro degli Esteri Moch (Tel.)

Per giungere ad un accordo sull'esercito europeo

Probabile un'azione di Roma presso le potenze occidentali

Attesa di sviluppi del problema di Trieste - Clara Luce e Gronchi anticiperanno al 10 settembre il loro rientro - Si prospetta l'eventualità di una convocazione straordinaria del Parlamento - Il governo forse porrà il voto di fiducia sulla discussione della politica estera

Roma, 28 agosto.

La parola d'ordine è «aspettare». Dopo gli sfoghi polemici di questi giorni, ora si è giunti — un po per la stanchezza che si prova a macinare sempre gli stessi argomenti, sempre illustrati negli stessi termini, e un po' perchè nulla di nuovo si riesce a registrare sul terreno dei fatti obbiettivi — a mettersi d'accordo su una posizione che consente per lo meno di rinviare giudizi, affermazioni di principio, dichiarazioni risolutive.

Si aspetta dunque che da Parigi vengano le decisioni francesi sulla sorte della CED; ed al riguardo si è ormai già detto tutto, nel senso che l'Italia non farà nulla che possa compromettere la collaborazione europea, pur senza illudersi che possa essere un eventuale irrigidimento a favore del trattato a salvarne le sorti pericolanti. Così il nostro governo, secondo quanto informa l'*Ari*, aspetta, continuando a mantenere, per quanto riguarda la Comunità di Difesa, i punti fermi espressi nella nota ufficiale diramata da Palazzo Chigi, e che si possono riassumere nella supernazionalità dell'organizzazione e nell'inserimento della Germania nella Comunità. Esso comunque non mancherà di proporre i suoi buoni uffici, e addirittura prendere eventualmente l'iniziativa, per arrivare in ogni modo ad una intesa fra le Potenze occidentali, così vivamente interessate ad arrivare ad una conclusione su questo argomento».

Nello stesso modo si continua ad attendere che qualche fatto risolutivo si produca per quello che riguarda la questione di Trieste. Oggi si ha la notizia che la signora Luce, ambasciatrice degli Stati Uniti, rientrerà a Roma il giorno 10: e si pensa possibile dedurre che il suo ritorno abbia a coincidere con la data della famosa dichiarazione quadripartita sul passaggio all'Italia dei poteri di amministrazione fiduciaria nella «zona A» del Territorio Libero. Anche Gronchi, che è partito per Isola d'Ischia a compiervi una cura termale, ha annunciato che sarà di ritorno a Roma per quella data, all'incirca: e così si confermano le voci di un annuncio triestino per quei giorni, con conseguente convocazione delle Camere a breve scadenza.

Annuncio o no, le Camere comunque si dovranno riaprire in quel torno di tempo, ed a prescindere da eventuali soluzioni per Trieste e per la CED, la ripresa parlamentare avverrà sotto il segno della politica estera, dovendosi discutere a Montecitorio, come è già noto, il bilancio di Palazzo Chigi. In un modo o nell'altro verrà dunque in discussione tutta l'attività diplomatica del governo, nel suo consuntivo di successi ed insuccessi, e secondo gli ambienti governativi «non vi è dubbio che, qualora la discussione sul bilancio degli Esteri assumesse allargata fino a comprendere il problema di Trieste e la politica diplomatica svolta in relazione alla CED, il governo metterebbe la fiducia sul voto finale del bilancio».

Anche questa informazione è dell'Agenzia *Ari*, la quale dà una spiegazione abbastanza ingegnosa dei motivi che indurrebbero il governo a comportarsi in questo modo. Sarebbe stata prospettata l'eventualità che, in occasione del dibattito sul bilancio degli Esteri, abbiano a fare nuovamente la loro apparizione i cosiddetti «franchi tiratori» della D.C. che già ebbero a creare qualche difficoltà al governo in occasione del voto sul bilancio delle Finanze. Si disse allora che si trattava di un «avvertimento»; ed ora si sussurra da qualche parte che lo stesso avvertimento potrebbe venire ripetuto, in modo anche più clamoroso. Ed qui, conclude l'*Ari*, la decisione del governo che serve da misura cautelativa: «si eviterebbe infatti il pericolo che i franchi tiratori entrino in funzione perchè il voto sul bilancio è segreto, ma il voto di fiducia è dato per appello nominale».

In questo caso particolare, dunque, quella che è la generale e permanente consegna di «aspettare» che qualche evento venga a prodursi, viene considerata con assoluta serenità. D'altronde si dà prova di un notevole ottimismo anche per tutto quello che riguarda il settore del partito democristiano, sul quale stanno muovendosi gli esponenti della cosiddetta concentrazione. La Direzione e la Segreteria del partito ostentano difatti una bella sicurezza, ed oggi è stato dichiarato in ambienti di Palazzo del Gesù che «da parte degli organi dirigenti della D.C. non mancherà occasione per chiarire, ed anzi riconfermare in modo inequivocabile, il proprio pensiero. Si ritiene piuttosto che una precisa presa di posizione della Segreteria della Democrazia Cristiana, si avrà quando saranno ben chiarite le singole posizioni dei gruppi di minoranza, per modo che non si abbiano incertezze o zone d'ombra nell'atteggiamento lineare del partito».

Alcune informazioni d'agenzia (ma giova dire che si tratta, in questo caso, dell'Agenzia *Kronos*, che è ispirata dai socialcomunisti) lasciano intendere che in questa attesa sarebbe stato stipulato tra Fanfani e Scelba «una sorta di armistizio che, se non cambieranno le posizioni di alcuni esponenti democristiani, potrebbe risolversi in una specie di fronte unico dei poteri costituiti che fanno capo alla D.C., tatticamente giustificato per controbilanciare quello che in questi stessi ambienti è stato definito atteggiamento di tracotanza della reazione interna del partito». Esatte o no le informazioni, attendibili o meno che esse siano, il senso resta in ogni modo una conferma dello stato d'attesa che si sta diffondendo in questa fine di settimana.

Si sono messi ad aspettare anche i *leaders* della concentrazione, d'altra parte: è di oggi una dichiarazione dell'on. De Martino, esponente della cosiddetta «Vespa», e cioè della corrente meridionale della destra d.c., la cui egli conferma, anche a nome dei suoi amici, «di aver assunto un atteggiamento di attesa nei confronti dell'azione che sta svolgendo l'attuale segretario della D.C.».

In posizione di attesa si trova anche l'on. Gronchi, del quale questa sera l'*Agenzia Parlamentare Italiana* elogia il contegno riservato, dichiarandolo «il più consono alla delicatezza del momento politico che la D.C. attraversa: e, in ultima analisi, il più rispettoso della memoria dell'on. De Gasperi. Questo non vuol dire — tiene ad osservare l'Agenzia che lo considera ispirata direttamente dal Presidente della Camera — che l'on. Gronchi non abbia una sua visione della situazione ed intenda adagiarsi in un immobilismo che, oltre tutto, è contrario alla sua stessa natura; vuol dire piuttosto che il Presidente della Camera attende, con serenità e compostezza, gli sviluppi della politica interna di partito, pronto a dare, come sempre, il suo contributo di libera e critica collaborazione; ed a darlo con quel senso di responsabilità che la gravità degli ultimi eventi maggiormente impone a chi, come lui, intende continuare a servire, con l'autorità che gli deriva dalla purezza ideale delle sue origini, il partito della Democrazia Cristiana, al di sopra di ogni simpatia o antipatia personale. E' certo perciò che l'on. Gronchi dirà a suo tempo, e nella sede più opportuna, il suo pensiero: ma al momento giusto, senza precipitazioni inutili e controproducenti».

Così, con la conferma, anche in questo settore, di una nota di attesa, si conclude la settimana che è stata indubbiamente una delle più vive di questa strana estate, anche se dei contrasti che maturano in segreto, solo una parte, piccola, è venuta alla luce.

Vittorio Gorresio

Estremo interesse per le decisioni francesi

L'ansiosa attesa di Adenauer a Bonn

(Nostro servizio particolare)

Bonn, 28 agosto.

Un portavoce dell'Alta Commissione britannica in Germania ha smentito oggi, in maniera molto decisa, le voci relative ad un progettato incontro fra Churchill, Malenkov e Mendès-France. Il portavoce ha detto testualmente che tali informazioni costituiscono semplicemente delle idiozie. Anche da parte francese si è avuta una smentita del genere.

A Bonn si seguono con il più attento interesse gli avvenimenti francesi. Adenauer, che si trova in vacanza in una località climatica della Foresta Nera, viene ora per ora tenuto al corrente degli sviluppi della situazione.

Oggi nella residenza estiva del Cancelliere sono state installate alcune telescriventi, collegate per cavo diretto al Ministero degli Esteri di Bonn. In tal modo le notizie che giungono da Parigi vengono via via ritrasmesse sollecitamente al Cancelliere. Al Ministero degli Esteri già da ieri sono stati richiamati tutti i funzionari in ferie, e la mobilitazione dell'apparato statale appare stasera pressochè completa.

«La politica europea — dicono gli abbottonatissimi portavoce del Governo — sta attraversando un periodo particolarmente delicato. Siamo certamente ad una svolta decisiva». Ma si rifiutano di fare altri commenti o dichiarazioni. La parola d'ordine a Bonn è adesso: «Salvare il salvabile». La causa europea, si dice, ha registrato indubbiamente in questi anni i suoi progressi e ha conquistato, sia pure faticosamente, alcune posizioni. Bisogna continuare nello sforzo.

In ogni caso, aggiungono i commentatori ufficiosi, Bonn stabilisce alcuni punti fermi: 1) sollecita soluzione del problema tedesco; 2) restituzione delle sovranità alla Germania; 3 la Germania deve allinearsi nello schieramento occidentale, a condizione di assoluta parità con tutti gli altri Paesi liberi; 4) rapida realizzazione dei piani relativi al nuovo contingente militare tedesco.

A questo proposito si è appreso ancora che, in una recente presa di contatti fra i Governi di Londra e di Bonn, la Gran Bretagna ha assicurato che le questioni della sovranità alla Repubblica Federale e dell'allestimento del contingente militare tedesco saranno affrontate quanto prima.

Fervono intanto le polemiche intorno ai «casi» John e Wittmack. Il Governo federale è ora più che mai in stato d'accusa e l'opposizione socialdemocratica non perde certo l'occasione per calcare, come suol dirsi, la mano. Di fronte a questo stato di cose, il Presidente del *Bundestag*, Ehlers (accusato, in seguito alla mancata convocazione del Parlamento, di fare il gioco dei cristiano democratici), ha deciso di riunire l'Assemblea in seduta straordinaria, onde permettere un pubblico dibattito sui due «scandali». La riunione avrà luogo il 14 settembre prossimo.

La questione John-Wittmack (i due «casi» sembrano ora più che mai strettamente collegati) ha avuto ancor oggi uno strascico. La radio della zona sovietica ha ribadito le affermazioni fatte dal Wittmack a proposito dei presunti accordi segreti per il riarmo della Germania. Si è aggiunto che le affermazioni del transfuga sono state confermate da un collaboratore dell'Ufficio Blank (il Ministero della Difesa di Bonn).

Questo «esperto militare», occidentale, al cui peraltro non viene indicato il nome, avrebbe detto che in realtà le riunioni segrete fra ufficiali americani e tecnici tedeschi ci sono state. «Le riunioni» svoltesi a Bad Godesberg nello scorso luglio — ha detto la radio comunista — sono il risultato di una serie di trattative segrete svolte per parte americana dal generale Ridgway. L'accordo fra Bonn e Washington per la creazione di un esercito nazionale tedesco formato di 48 divisioni si basa su un protocollo segreto del 27 maggio 1952».

Ovviamente, si fa rilevare a Bonn, questa violenta campagna scatenata dall'Est contro il riarmo tedesco è da mettersi in stretta relazione con il dibattito sulla C.E.D. iniziatosi oggi a Parigi. I fini della campagna sono molto chiari: intimorire maggiormente i francesi con lo spauracchio di un esercito nazionale tedesco al fine di far naufragare completamente la C.E.D..

v.

Nuovo ambasciatore di Turchia a Roma

Ankara, 28 agosto.

Da fonte ufficiale, si apprende che l'ex-segretario generale del ministero degli Esteri Cevat Acikalin è stato destinato a Roma, in qualità di ambasciatore.

L'attuale ambasciatore di Turchia in Italia, Faik Zimni Akdur, è trasferito a Berna.

Preoccupazioni a Washington

Se la CED non sarà ratificata, nella campagna elettorale il partito democratico attaccherà a fondo la politica di Dulles

(Nostro servizio particolare)

Washington, 28 agosto.

Il dibattito che si è aperto oggi alla Camera francese potrà decidere non soltanto della sorte dei progetti di unificazione europea, ma anche dell'esito di tutto un indirizzo politico del governo statunitense: è questa l'impressione che si ricava oggi dai commenti che si fanno negli ambienti politici di Washington.

La politica estera statunitense è stata agganciata, in Europa, alla C.E.D.; Eisenhower e Dulles si sono rifiutati di considerare soluzioni di ripiego per il caso che il trattato non venga ratificato da Parigi. Ancora oggi, il Dipartimento di Stato rimane rigido nel rifiuto di ammettere che altre «alternative» possano essere discusse. Se il Parlamento francese rigetta il trattato senza lasciare per lo meno la porta aperta a futuri negoziati, non è compromessa soltanto l'attuale politica di integrazione europea, ma anche la linea seguita dal governo Eisenhower.

E' in questo quadro che le voci su un possibile rinvio del voto all'Assemblea nazionale vengono commentate nella capitale statunitense. Nonostante la convinzione degli ambienti vicini al governo, che una decisione sulla questione tedesca non possa più essere rimandata senza incorrere nei più gravi rischi in tutto lo scacchiere europeo, non mancano le voci nel partito repubblicano che affermano «essere un rinvio della sentenza preferibile alla definitiva condanna a morte del progetto per l'esercito europeo». E ciò perchè, nell'imminenza di una campagna elettorale che si annuncia particolarmente aspra, il fallimento della politica europea di Dulles fornirebbe ai democratici un argomento valido per attaccare il complesso delle direttive politiche, seguiti dal governo repubblicano nel campo degli affari internazionali.

Due settimane fa, Adlai Stevenson, *leader* dell'opposizione, scrisse una lettera a Mendès-France per sottolineare che il progetto della CED aveva l'incondizionato appoggio del partito democratico. Ma negli scorsi mesi egli aveva anche messo in evidenza che la politica estera dei repubblicani aveva avuto un'impronta di «sgarza immaginazione» e che mancava della flessibilità necessaria per adattarsi prontamente alle evoluzioni della situazione internazionale. Questa stessa venne già sollevata in occasione della conferenza di Ginevra. Essa verrebbe ribadita, e con accenti assai più aspri, se, fallita una parte importante della politica americana in Asia, si dovesse assistere ora anche al fallimento di una lunga azione politica americana in Europa.

I dirigenti del partito democratico ammettono che la politica interna seguita dal governo Eisenhower non offre argomenti efficaci e pienamente convincenti per attaccare la maggioranza repubblicana. Il declino dell'economia e l'aumento della disoccupazione sono stati arrestati, ed erano questi i punti sui quali l'opposizione intendeva fare leva per orientare l'elettorato — e soprattutto gli indipendenti — verso i candidati democratici. Ma ciò non sarà più possibile.

Rimangono altri argomenti di politica interna, la politica agraria, l'appoggio alla grossa industria, la politica tributaria, che possono essere sfruttati, ma sono armi a doppio taglio: rischiano di alienare una parte dell'opinione pubblica e impegnano i dirigenti democratici su una linea rigida che preferirebbero evitare. E' evidente che, in tali circostanze, il successo o l'insuccesso della politica statunitense in Europa, che è costata al contribuente americano la somma di dodici miliardi di dollari in aiuti economici e militari, potrebbe diventare l'argomento principale della campagna elettorale.

E' una possibilità, questa, che pone un serio problema agli uomini preposti a tracciare la strategia politica del partito repubblicano, e che non rinvio della decisione, sia pure per pochi mesi, potrebbe almeno parzialmente risolvere.

v.

Il cardinale Spellman a una Messa per De Gasperi

Washington, 28 agosto.

Il cardinale Spellman ha presieduto oggi ad un pontificale di *requiem* celebrato per la scomparsa dell'ex-presidente De Gasperi.

La solenne funzione religiosa è stata celebrata da mons. Joseph Fernicone, il solo vescovo ausiliario della diocesi di New York di origine italiana. Hanno assistito al pontificale l'ambasciatore italiano Alberto Tarchiani, il console generale italiano a New York, conte Carlo Ilo Ferraris Salamano, il giudice della Corte Suprema Louis Valente, l'ex-ministro delle Poste James Farley.

Incerta la liberazione del generale De Castries

Hanoi, 28 agosto.

Un fotografo francese, catturato a Dien Bien Phu, ha dichiarato oggi di avere parlato col generale Christian De Castries il 18 giugno scorso sulla riva del fiume Claire a nord di Tugen Quang e che il generale, sebbene «stanco e smunto», sembra in buona salute.

Pierre Schoendorerfer, un fotografo civile, ha dichiarato di non avere più visto il generale, nè di avere più avuto alcuna informazione sul generale dopo quel giorno. Certo De Castries non è stato ancora portato al posto di scambio dei prigionieri di Vietri, mentre la sua liberazione era data per imminente.

Schoendorerfer e un altro fotografo, Claude Camus, fanno parte di un gruppo di 400 ex-prigionieri consegnati oggi dal Vietminh a Vietri.

CRONACA CITTADINA

Le deficienze ferroviarie del Piemonte

Da Torino a Roma nove ore e un trasbordo

Non esistono collegamenti diretti con le altre grandi città, salvo Milano e Genova
Un solo treno al giorno per Venezia - Peripezie per raggiungere la linea adriatica

Torino, una delle città italiane con maggiore passaggio di turisti, e favorita anche dal turismo internazionale automobilistico, non è invece per nulla facilitata nelle sue relazioni ferroviarie. Alcuni dicono che le ferrovie non hanno più ragione di esistere dovendosi considerarle sostituite dal più moderno e progredito mezzo di trasporto terrestre, e ciò affermano senza rendersi conto delle differenze che distinguono i due sistemi. L'automobilismo come mezzo di trasporto privato è un'innovazione grandiosa in quanto ha dato a tutti una possibilità di vita indipendente; la ferrovia è invece un mezzo di trasporto collettivo (trasporto pubblico) e in questo settore ha possibilità assai maggiori di quello dell'autoveicolo. Si provveda dunque ad eliminare le difficoltà che attualmente contrastano a Torino le sue comunicazioni ferroviarie.

Quando, circa 40 anni or sono, fu stabilito di adottare per la elettrificazione delle nostre ferrovie il perfezionato sistema a corrente continua a 3600 volt, unificando i vari sistemi precedentemente applicati, una zona del Piemonte e della Liguria occidentale rimase, ed è tuttora, col vecchio sistema trifase.

Conseguenza di questa situazione è che i treni fra Torino e Roma debbono subire soste e trasbordi nelle stazioni di Genova per il cambiamento del sistema di trazione, ed i più veloci impiegano almeno 8 ore a percorrere i 651 chilometri di distanza, con una media di 73 chilometri-ora. Per consolare i reclamanti si è ricorsi recentemente ad un artificio: l'elettrizzazione di una coppia di rapidi tra Roma e Genova Brignole, attimi rapidi che viaggiano a 92 chilometri-ora, mentre una mediocre coppia di autovetture fra Torino e Genova serve a portare i viaggiatori da trasbordare a Brignole ed a riportarli in senso inverso.

Per le comunicazioni con Venezia e Trieste, pur essendo la linea percorsa da non meno di 18 coppie giornaliere tra diretti, direttissimi e rapidi, non v'è che una coppia che serva Torino senza imporre ai viaggiatori soste e trasbordi a Milano.

Chi è diretto verso l'Adriatico, da Torino deve raggiungere Piacenza, trasbordare sopra un rapido proveniente da Milano per arrivare a Bologna, ove troverà in coincidenza per Ancona e Bari, salvo complicazioni dovute alle restrizioni imposte per l'uso dei vari treni.

Le comunicazioni che toccano Torino sono dunque così rare, che si trascura perfino di segnalarle. Il nuovo rapido istituito per favorire Torino, nelle tabelle di Roma Termini è indicato: per Genova. Il rapido R 90 unico treno che da Venezia 8. Lucia giunge direttamente fino a Torino, nella stazione di origine è indicato:

per Milano. L'elenco degli inconvenienti potrebbe continuare: ci siamo limitati a segnalare i più grossi; del resto i torinesi hanno avuto occasione di notarli nei viaggi durante le recenti vacanze.

Quale il rimedio? Il rimedio è evidentemente quello di completare l'unificazione del sistema di trazione elettrica delle ferrovie liberando Torino da quella gabbia di linee a sistema trifase in cui si trova imprigionata.

Attualmente 5791 chilometri della rete sono elettrificati, e di questi soltanto 1307 km. sono tuttora a sistema trifase, interessando per km. 767 il Piemonte e 397 la Liguria. Si è calcolato che la spesa per la trasformazione di tutta la zona a trazione trifase ammonterebbe a 45 miliardi per gli impianti di linea e 45 miliardi per la sostituzione del parco locomotive trifasi con locomotori a corrente continua; in complesso circa 85 miliardi di lire.

Si ricordi però che la trasformazione si impone non soltanto perchè il sistema a corrente continua ha uno più semplice attrezzatura cd è perciò meno costoso, ma anche perchè consente più elevate velocità e quindi, in complesso, permette di conseguire dei risparmi anche nelle spese di esercizio. Ritardare la trasformazione non farebbe che ritardare l'economia di esercizio.

Si affretti dunque, auspichiamo, il compimento del lavoro per la parte che interessa la linea Genova-Torino, e si ponga così fine ad una situazione ormai assurda dal punto di vista tecnico ed assolutamente ingiusta nei riguardi di Torino e del Piemonte.

M. G.

In piazza Crispi scena di spavento fra i passeggeri dei due veicoli, sei feriti

La folla assiste alle operazioni dei tecnici per disincagliare il tram dal fianco del pullman

Un tram si incastra nel fianco di un pullman

Una vettura della linea 15 a tutta velocità contro l'automezzo che rimane sfondato - Il tram sbalzato a sua volta fuori dei binari

Un impressionante scontro è avvenuto ieri pomeriggio alle 16.10, fra un tram e un pullman, in piazza Crispi: l'automezzo è stato sfondato nel fianco quasi dovesse spezzarsi in due dalla violenza dell'urto, e il tram è uscito dai binari. Nonostante la gravità dell'incidente, solo sei passeggeri — due che si trovavano sulla vettura e quattro che viaggiavano sul torpedone — hanno dovuto ricorrere al pronto soccorso dell'Astanteria Martini, per lesioni di poco conto.

Il tram — della linea 15, contrassegnato dal numero 3106 — era partito poco prima dal capolinea di corso Vercelli, diretto verso il centro della città. In piazza Crispi, quasi all'incrocio con corso Novara, procedeva a velocità piuttosto elevata. Improvvisamente sbucò dalla sinistra — nell'angusto varco fra l'edificio che ospita la sezione dei Vigili Urbani e le baracche del mercato rionale — un grosso pullman delle autolinee Belletti, in servizio tra Cafasse e Torino. Avendo la visuale coperta dai tendoni delle baracche, nè il manovratore del tram, Arnolfo Casassa di 33 anni, abitante in corso Bramante, nè il guidatore del pullman, Giovanni Vaglienge di 30 anni, residente a Moretta, si accorsero del pericolo. Furono le grida dei passeggeri a dare l'allarme, ma ormai era troppo tardi: i due veicoli si trovavano a due o tre metri di distanza, e il pullman era già sulle rotaie.

Il Casassa tentò disperatamente di bloccare la vettura, lasciando cadere davanti alle ruote tutta la sabbia dei serbatoi, sabbia destinata appunto ad impedire lo slittamento in caso di arresti bruschi. Dal canto suo l'autista premette sull'acceleratore, con la speranza di passare prima di essere investito.

Le due manovre si rivelarono tardive. Il tram piombò come un ariete sul pullman, lo colpì proprio nel centro, sfondando le lamiere e scardinando alcuni sedili. Per il contraccolpo deragliò, restando incastrato nell'automezzo. I passeggeri del tram e del pullman, resisi conto che l'urto era inevitabile, si erano alzati dai loro posti, in preda al panico. Forse pensavano di gettarsi nella strada per non rimanere schiacciati; ma prima di poter raggiungere gli sportelli udirono uno schianto, un rovinar di cristalli, le grida di terrore dei passanti, e si trovarono sul pavimento, a ridosso gli uni degli altri.

Dalla sezione, a dieci metri dal luogo dello scontro, accorsero i vigili urbani; i mercatini abbandonarono le loro bancarelle e si affollarono, dal commissariato di zona giunsero agenti e sottufficiali. Si temeva che sul pullman vi fossero dei morti o dei feriti gravi, dato lo sconquasso provocato dal tram. Invece i passeggeri erano scesi un po' storditi e doloranti, ma senza ferite degne di rilievo.

Anche i passeggeri del tram se la cavarono con un forte spavento e con qualche ammaccatura. Solo due di essi — la signora Piering Savarino in Pretti, di 59 anni e domiciliata in via Lauro Rossi 38, e il signor Domenico Occhietti, di 47 anni e abitante in via Leini 32 — hanno dovuto farsi medicare, all'Astanteria Martini, per contusioni alle ginocchia guaribili in otto giorni. Il manovratore e il bigliettaio sono rimasti illesi.

Con una macchina di passaggio, i quattro viaggiatori del pullman che lamentavano i maggiori danni furono trasportati allo stesso ospedale. Si tratta della diciassettenne Marisa Toffano, residente a Robassomero e medicata per ferite alla gamba sinistra e contusioni, guaribili in dieci giorni; di Olga Antonetti, di 16 anni e residente a Fiano, che ha riportato contusioni al bacino guaribili in otto giorni; della quindicenne Corinna Colombatto, abitante a Fiano e giudicata guaribile in dieci giorni per contusioni al torace e ferite al braccio destro; e di Maddalena Colombatto, di 19 anni e sorella della precedente; ha riportato ferite all'avambraccio destro, contusioni ad una spalla e ferite al ginocchio destro: guarirà in dodici giorni.

Il guidatore del pullman e il secondo autista — Pietro Mosconi, di 31 anno, residente a Lanzo — sono rimasti incolumi. Il traffico è stato interrotto per un'ora.

Impressionante suicidio con un rasoio e un martello

Un anziano agricoltore di Brusnengo, Luigi Natale Bey di 80 anni, si è ucciso ieri mattina in maniera orrenda. Amareggiato perchè i tre figli avevano abbandonato la terra per recarsi in città a lavorare in officine e tenendo di non poter mandare avanti da solo il piccolo podere ieri all'alba dopo una notte insonne trascorsa in cucina davanti al caminetto si è preso le vene dei polsi e delle caviglie. Accertasi che la morte tardava a venire si è ancora profondamente ferito alla nuca con una rasoiata. In ultimo si è vibrato il colpo definitivo alla fronte con un martello.

La straziante agonia si è protratta almeno per tre ore dalle 4,30 alle 7,30; quando nella casa è entrata la nuora Natalina Picchetto per la consueta visita mattutina. Il Bey era rantolante ma ancora in vita. E' deceduto poco dopo, prima che giungesse il medico condotto.

Negli scavi di una fognatura in un cortile di via Tarvisio

Un operaio colpito da esalazioni precipita in un pozzo di dodici metri

La disgrazia è avvenuta mentre un compagno lo tirava alla superficie con un argano
Prima di giungere all'aria libera lo sventurato perde le forze e cade a capofitto

La vittima: Giacomo Pesente

Una raccapricciante sciagura è accaduta ieri pomeriggio in un cortile di via Tarvisio 3, in regione Porta Nuova. Un operaio, Giacomo Pesente di 44 anni, abitante a Grugliasco in via Natale Palli 5, mentre stava lavorando in un pozzo perdente, a 12 metri di profondità è stato colpito da esalazioni di gas: la invocata aiuto aggrappandosi alla corda con cui era disceso, e un compagno ha azionato l'argano per riportarlo in superficie. Quando giungeva ad un solo metro dalla bocca del pozzo, il Pesente è svenuto ed è precipitato a capofitto sul fondo roccioso. Di là lo hanno tratto in salvo i vigili del fuoco mezz'ora più tardi, dopo un'affannosa opera di soccorso.

La disgrazia è avvenuta poco dopo le 15. Due operai della ditta Matteo Nicola con sede in via Niccheide Bianchi 65 stavano ultimando i lavori di ripristinazione alle fognature iniziati una diecina di giorni fa e poi sospesi fino a ieri l'altro a causa delle piogge. I nuovi tubi erano stati già deposti e saldati col cemento; non restava da fare che un'ultima operazione: approfondire di qualche metro il cosiddetto «pozzo perdente», già scavato fino a 12 metri proprio nel centro del cortile. Un lavoro senza gravi rischi se fatto con le debite precauzioni; purtroppo i due operai addetti da molti anni a queste operazioni, non avendo incontrato mai in precedenza alcun pericolo, dimenticarono di prendere le misure necessarie.

Sulla bocca del pozzo venne montato un argano collegato ad una robusta corda. Il cinquantenne Pietro Cramer, abitante in via Calabria 26, afferrò la manovella per regolare la discesa del compagno; questi, il Pesente, senza legarsi come avrebbe dovuto, ma semplicemente aggrappandosi alla corda e sostenendosi con un piede inserito in una staffa, si calò sul fondo. In mano teneva un piccone. C'erano a disposizione due ventilatori, uno elettrico e uno a mano, per il ricambio dell'aria del pozzo, ma i due operai abituati a lavorare a profondità ben maggiori non ritennero necessario il loro impiego. E fu forse questo particolare a causare la tragedia.

Il Pesente lavorò di buona lena per una ventina di minuti: la terra smossa dal piccone saliva in superficie per mezzo di un secchio da muratore agganciato all'argano e lo scavo procedeva velocemente. Ad un certo punto però i colpi di piccone divennero più radi e il secchio cominciò a risalire ad intervalli sempre più lunghi. Sotto i primi strati di fango facilmente intaccabili perchè impregnati dall'acqua piovana il piccone aveva incontrato uno strato di roccia. Dopo un po' il Pesente chiamò il compagno e si fece ritirare in superficie.

«Ho bisogno di un po' di riposo — disse ai sopraggiunti accanto al verricello — ho faticato finora per bucare uno strato di roccia». Fumò lentamente una sigaretta, bevve un po' d'acqua e dopo qualche minuto ridiscese nel pozzo. «Se il fondo è tutto di roccia — aggiunse mentre il Cramer metteva in moto la carrucola — credo che non finiremo di stasera».

Che cosa sia avvenuto nell'oscurità del pozzo nei pochi minuti successivi non è stato possibile accertare con esattezza. Il Cramer udì qualche colpo di piccone poi un'invocazione soffocata di aiuto. Vide la corda dell'argano irrigidirsi e intuendo la tragedia azionò la manovella, cercando di dominare l'orgasmo che lo invadeva. Un giro, due, lentamente la corda si avvolgeva sul mozzo: il Pesente era quasi in salvo. Senza abbandonare la manovella il Cramer si sporse sull'orlo finchè vide emergere nella penombra la testa del compagno. «Che è successo, Nino?» gridò. Ma un istante dopo lanciò un urlo di terrore. Nino aveva abbandonata la presa, ed era precipitato all'indietro. Il corpo resistette per un attimo perchè il piede destro era impigliato nella staffa, poi la corda si allentò del tutto. Giunse un tonfo sordo dal fondo, poi più nulla.

Il cortile si animò rapidamente: molti inquilini che assistevano al lavoro dai balconi erano scesi di corsa al grido del Cramer. Intuendo che qualcosa di grave era successo, «E' precipitato nel pozzo — balbettò l'operaio. — Presto, aiutatemi, bisogna tirarlo fuori subito». Discese egli stesso, mentre altri azionavano l'argano, e cercò di afferrare il corpo inanimato del Pesente. Ma dopo qualche istante dovette risalire; gli mancavano le forze, c'era un soffocante odore di gas che impediva di avvicinarsi e legare il ferito.

Qualcuno telefonò ai pompieri. Pochi minuti dopo giunse sul posto un carro attrezzi. Venne calato nel pozzo un ventilatore per liberare l'aria e renderla più respirabile, poi un vigile scese, legò lo sventurato e lo riportò alla luce. Il poveretto non dava segni di vita, da una vasta ferita al capo usciva il sangue. Gli stessi pompieri provvidero a trasportarlo in Maria Vittoria. Qui i sanitari gli praticarono per oltre un'ora la respirazione artificiale con la maschera ad ossigeno, riavvendolo con prognosi riservatissima. Era semistasiato dalle esalazioni e nella caduta aveva riportato la sospetta frattura del cranio. Più tardi, quando il respiro si è fatto più regolare, gli è stata praticata un'abbondante trasfusione di sangue e le sue condizioni sono leggermente migliorate.

Sul luogo della sciagura si è recato verso le 17 il titolare dell'impresa, Matteo Nicola, accompagnato da un tecnico. Si è cercato di ricostruire l'incidente e di accertarne le cause. Sembra che il gas si sia sprigionato dal sottosuolo quando l'operaio riuscì a perforare lo strato roccioso. Nel breve intervallo in cui egli si riposò, le esalazioni saturarono completamente il pozzo nella parte più bassa, alcchè quando ridiscese bastarono pochi minuti ad intossicarlo e fargli perdere i sensi.

Il Pesente abita a Grugliasco, nelle case popolari, con la moglie ed una figlia sposata. Già un anno fa era rimasto vittima di un grave incidente. Mentre percorreva in moto corso Francia, per una brusca frenata era stato sbalzato dal sellino ed alcuni metri di distanza e aveva battuto violentemente il capo sull'asfalto. Tragica coincidenza: anche allora era stato ricoverato con prognosi riservata al Maria Vittoria.

Un ragioniere si avvelena

Un anziano ragioniere milanese, Enrico Bonesio Saverio, di 62 anni, ha tentato ieri mattina di uccidersi in un albergo nei pressi di Porta Nuova, ingerendo il contenuto di alcuni tubetti di chinino. Il poveretto, che risiede a Milano in via Graziosi 1, è stato trovato privo di sensi nella sua camera, dal portiere. Trasportato alle Molinette, dopo le cure, i sanitari lo hanno giudicato guaribile in pochi giorni. Il Bonesio è sposato e ha due figli.

Una vecchia maestra ha perso l'orologio

Il derubato, che ieri per nostro pregare l'ignoto ladro di restituirgli la «Giardinetta», non è il solo — a quanto pare — ad avere una illimitata fiducia negli uomini. La maestra di un paesino della Val di Susa crede come lui nei buoni impulsi del cuore. Ha smarrito un orologio, quattro giorni fa, nel centro di Torino. Ora attende che glielo riportino. Se finora non l'hanno fatto — ella ritiene — è forse perchè non sapevano il nome della proprietaria.

«Signor direttore — *scrive la maestra* — mi spiace disturbare il giornale per una cosa così poco importante. Ma per me si tratta di un oggetto di cui non posso fare a meno. E col mio stipendio non posso comperarne un altro. E' un piccolo orologio di metallo inossidabile, di marca Corticheri, Verrò in redazione a prenderlo, quando ve lo porteranno».

Da 25 anni la maestrina della Val di Susa insegna ai suoi piccoli alunni ad essere onesti. Non si accontenta di far entrare nelle menti inesperte l'abbecedario e la tavola pitagorica. A loro ripete di anno in anno la favola del bimbo straordinario che, trovato un tesoro, lo porta al re che l'ha smarrito, e viene riconosciuto come il principino rapito in tempi lontani. Alla leggenda, aggiunge a casi di ogni giorno, cita i buoni esempi ed esorta gli allievi ad imitarli: soprattutto a rispettare le cose degli altri. La maestra crede nella virtù. L'episodio dell'orologio perduto deve deluderla?

Un morente e tre feriti in uno scontro a Rivoli

Altri incidenti: tre persone in fin di vita

A Rivoli è avvenuto, ieri alle 10,30, un grave incidente stradale. Una motocicletta si è scontrata con un motofurgoncino poco prima della curva che fronteggia la stazione della Tranvia Torino-Rivoli. Sulla motocicletta viaggiavano Antonino Vizzo, di 27 anni, domiciliato a Chieri e, sul sellino posteriore, l'amico Fulvio Spandaro, di 24 anni, carpentiere, abitante a Torino. Giungevano da Avigliana dove s'erano recati per fare una gita ai laghi. Superata la curva, il Vizzo lanciava la moto a forte velocità. Dopo 300 metri, un motofurgoncino, proveniente da Torino, si portava di colpo sulla sinistra per imboccare la laterale via Murialdo, e gli tagliava la strada.

L'urto fra i due veicoli avvenne violentissimo. Il Vizzo e lo Spandaro, sbalzati di sella, volarono al di sopra del motofurgoncino, e si abbatterono sulla strada sassosa. Poco dopo erano raccolti da un'ambulanza della locale Croce Verde e portati all'ospedale. Il Vizzo era ricoverato con prognosi riservatissima per la frattura della base cranica e la commozione cerebrale. Pure molto gravi si presentavano le condizioni dello Spandaro.

Sul motofurgoncino si trovavano il commerciante Giuseppe Bugnone, di 43 anni, abitante a Rivoli in via XXV Aprile, con accanto il figlio Angelo di 10 anni. Essi hanno riportato ferite al viso e alle braccia.

— Il trentanovenne Adolfo De Michelis, abitante a Torino in via Nicola Fabrizi 32, è rimasto ieri vittima di una disgrazia stradale nei pressi di Fossano.

Il De Michelis transitava sul ponte di Sant'Albano Stura, alla guida di una moto «Gilera» e con il figlio Piero, di 17 anni, seduto sul sellino posteriore, quando perdette il controllo del veicolo e stramazzò al suolo, battendo violentemente la testa sull'asfalto. La caduta gli ha avuto conseguenze per il giovane, ma il padre ha riportato la sospetta frattura della base cranica e una commozione cerebrale. Trasportato all'ospedale di Fossano, il De Michelis vi è stato ricoverato in pericolo di vita.

— All'astanteria Martini è stato ricoverato a mezzanotte con prognosi riservata il quarantaseienne Felice Tessiar abitante in via Le Chiuse 88. Sulla strada di Caselle era stato sbalzato a terra dalla moto su cui viaggiava, che era guidata da un amico. Il guidatore, che ha effettuato il brusco scarto per evitare un ubriaco è rimasto illeso.

— Per commozione cerebrale e shock traumatico, è stato ricoverato ieri pomeriggio all'ospedale Maria Adelaide il 22enne Luciano Albertis, domiciliato in strada Settimo 93. Verso le 15,30, procedendo in motocicletta per corso S. Maurizio, all'altezza di via Rossini, era venuto a collisione con un motocarro guidato da certo Giovanni Gallo, di 35 anni, da Cirié.

— L'agricoltore Francesco Vautretto fu Giacinto, di 58 anni, da Polonghera e residente a San Pancrazio di Pianezza, in cascina Granglassa, è rimasto vittima ieri di un incidente. Verso le 16 egli si trovava su un carro carico di fieno e trainato da buoi. D'un tratto la sponda del veicolo cedeva ed il Vautretto precipitava a terra rimanendovi privo di sensi. Lo sventurato riceveva le prime cure dal medico locale e quindi veniva trasportato a Torino, all'ospedale San Vito dove i sanitari, avendogli riscontrato fratture costali con perforazione polmonare, lo ricoveravano morente.

Le vacanze di 5000 bimbi

Nella Colonia Fiat di corso Michelotti si è svolta ieri una festa di bambini alla presenza dei parenti e con l'intervento dell'on. Rapelli, del prof. Valletta con il direttore generale ing. Bono ed altri dirigenti Fiat, che sono stati ricevuti dall'avv. Bernardi direttore della Sezione Previdenza e Assistenza Fiat.

Anche quest'anno oltre 5000 bambini di dipendenti Fiat hanno beneficiato di un mese di vacanza, chi a Marina di Massa, chi a Felice d'Ulzio e chi nella colonia solare sulla sponda del Po.

Dopo la visita agli impianti e una recita interpretata dai bambini è avvenuta la distribuzione di medaglie ricordo ai ragazzi che avendo compiuto dodici anni frequentano la colonia per l'ultimo anno. Prima di lasciare la colonia il prof. Valletta si è intrattenuto con i ragazzi

La temperatura minima è scesa venerdì a 8,2

Agosto ci ha regalato 18 giorni di maltempo

In 29 giorni, contando anche i brevi temporali, agosto ci ha donato 18 giorni di pioggia. Basta questa constatazione per confermare quanto sia stata eccezionale, sotto l'aspetto meteorologico, la situazione dell'estate 1954. Ma non è tutto. Secondo una media registrata nell'ultimo decennio, le precipitazioni annuali in agosto dovrebbero nel complesso oscillare intorno ad un livello di 56 millimetri. Quest'anno si è raggiunto una cifra più che doppia: 128 mm.

I dati statistici dicono con maggiore efficacia ciò che i torinesi hanno avuto purtroppo modo di sperimentare durante le loro vacanze. Così anche i tecnici sono concordi nel riconoscere che l'estate ormai al termine è stata di una brevità senza precedenti, con pioggia, freddo, e un continuo alternarsi di nuvole ora più ora meno dense e minacciose. Le vacanze del 1954 verranno ricordate da molti con vena contrariata. E non pochi rimpiangono i denari ed i giorni impiegati per una vacanza sfortunata al mare o in montagna, alla vana ricerca di una rapida abbronzatura, e con l'inconveniente di essere tornati in città delusi, irritati e magari col pensoso sirasecco di dolori per tutto il corpo, un annuncio dei reumatismi invernali, quest'anno in allarmante anticipo.

Da due giorni il tempo ci ha riservato una sorpresa (visto che eravamo ormai abituati alle nuvole e all'umidità è proprio il caso di parlare di sorpresa) si è rivelato il sole, un'improvvisa schiarita con un cielo moderatamente che non vedevamo da tempo. Della novità ne approfittiamo, il proposito per ricordare che ci si faceva la luna nuova e che era appena l'inizio della luna di agosto, perchè quest'anno tutto sembra avvenire, perfino la scadenza delle lune che non concordano con il normale calendario. Secondo la tradizione, il tempo della luna nuova dovrebbe influenzare tutto il mese. Quindi ancora una volta è nata in speranza: non c'è stata l'estate, avremo almeno un periodo mite di autunno? Un settembre chiaro e luminoso non sarebbe neanche male, benquerelle che fosse tutto lì, che settembre impedì di una volta, dalle giornate lunghe e tiepide, con un che di allegro e rigenerante nell'aria. Ne avremmo anche diritto, dopo il maltempo, ma non disdiremo.

Ricordiamo che nei primi 28 giorni di agosto si sono avuti 16 giorni di sereno contro 12 di nuvole e pioggia. Le precipitazioni non hanno assunto che di rado il violento carattere temporalesco tipico di questa stagione; spesso si sono trasformate, dopo qualche scroscio impetuoso, in una pioggia monotona e tediosa, da una pioggia da novembre.

Il 22 di agosto si è avuta una umidità del 96% e si sono registrati ben 70 mm. di pioggia: 14 di più di quanto avrebbe stato normale in tutto il mese. Si tenga presente che l'agosto del 1953 — e non fu un mese specialmente piovoso — registrò appena 68 mm.!

La temperatura massima, scesa in questi primi 28 giorni di agosto, si è avuta il giorno 5 con gradi 30,7. In compenso il 16 di maggio s'è stata una minima di 8,4 gradi e l'altro ieri 8,2

Oltre duemila medici al referendum sulle mutue

Ieri sera alle ore 20 è scaduto il termine per il «referendum» fra i medici di Torino e provincia sulla questione della adesione o meno alle convenzioni riguardanti l'assistenza mutualistica.

Alle 20 in punto, dichiarate chiuse le urne, si è riunita la commissione scrutinatrice, alla presenza del notaio Tabacchi, che aveva il compito di convalidare la regolarità delle operazioni. La Commissione era composta dai rappresentanti del Consiglio dell'Ordine, del Sindacato medici, dell'Associazione medici liberi professionisti e della Giunta d'intesa. Su circa 3500 medici iscritti all'Ordine, 2980 hanno risposto al referendum e notevole la partecipazione dei medici della provincia.

La Commissione si devono radunare a domani sera, lunedì, in seggio delle schede. Il risultato del «referendum» dovrebbe pertanto essere noto mercoledì.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA + 24,7
MINIMA + 10,7

Il bollettino meteorologico dell'Aeroporto di Caselle segnala inoltre i seguenti dati: temperatura media + 31,7, umidità 54 %, pressione 720,6. Cielo sereno al mattino, scarse nubi nel pomeriggio. **Previsioni:** il tempo si mantiene bello, con cielo in prevalente sereno; nelle ore calde si avrà nebulosità. Temperatura media in aumento

Agosto ci ha regalato 18 giorni di maltempo

Pioggia e temperatura

Giorno	Pioggia (mm.)	Massima (gradi)	Minima (gradi)
1	—	25,3	12,9
2	—	28	13
3	0,5	29,2	14,6
4	3	23,8	15
5	1,6	30,7	17,8
6	—	29,8	16
7	2	28,2	17,1
8	4	24,2	14,6
9	4,5	24,5	11,8
10	2	28,2	16,4
11	—	25,7	9
12	—	26,	10,7
13	—	28	15,2
14	2,5	25	17,8
15	3	27,3	14,5
16	2	25,2	8,6
17	4	24,6	9,2
18	—	28,4	8,8
19	2,5	23,3	14
20	8,1	22,7	16,6
21	20	18,8	17,3
22	—	20	13,2
23	0,3	23,5	10,1
24	5	17,5	13,2
25	6	16,1	12,3
26	1,6	22	10,5
27	—	21	8,2
28	—	24,7	10,7

Nella prima colonna i giorni di agosto; nella seconda, i millimetri di pioggia caduta ogni giorno, nella terza e quarta, i gradi della temperatura massima e minima.

AUTOLINEE **SADEM**
TUTTI I GIORNI
regolare autoservizio internazionale
TORINO - GINEVRA
VIA AOSTA - GRAN S. BERNARDO - MONTREUX
Partenza ore 7 - Arrivo ore 17.45
Informazioni e prenotazioni:
Ufficio CIT e principali Uffici viaggi e Turismo

Se avete a trovare in qualche astuccio di KOPIPA MIRAL MIRALS una figurina, conservatela!

carboni
FOSSILI - ANTRACITI - COKE
Consegna a domicilio in tutta la pezzatura richiesta in sacchi o alla rinfusa
TORCHIO VITTORIO
TORINO
Via Genova 87 - 697970/920
Via Amendola 8 - Tel. 51.071
Via Ormea 76 - Tel. 60.713

Istituto Ortopedico Comm. A. MANDRILE
CURA CONTENTIVA DELL'
ernia senza operazione
L'apparecchio erniario Mandrile, soffice e leggero, garantisce la contenzione dell'ERNIA anche se voluminosa sia negli uomini che nelle donne
IL MODELLO PROTETTIVO 1952 A SOLE L. 5000
Lo persone interessate possono recarsi con tutta fiducia a ordinare l'apparecchio Mandrile a
TORINO (Istituto Medico Specializzato Via Lagrange 29 tel. 47.791)
Feriali ore 9-19, festivi e domeniche ore 9-12
BIELLA: ogni lunedì, Albergo dell'Angelo, dalle ore 9 alle 12
CUNEO: ogni martedì, Albergo Genova, dalle ore 9 alle 12
FOSSANO: ogni mercoledì, Albergo Moderno, dalle ore 9 alle 12
NOVARA: ogni giovedì, Albergo Terminus, dalle ore 9 alle 12
NOVI: ogni giovedì, Albergo Viaggiatori dalle ore 9 alle 12
VERCELLI: ogni venerdì, Albergo Tre Re, dalle ore 9 alle 12
IVREA: ogni venerdì, Albergo Nazionale, dalle ore 9 alle 12
SALUZZO: ogni sabato, Albergo Corona Grossa, dalle ore 9 alle 12
MONCOVI: ogni sabato, Albergo Savoia, dalle ore 9 alle 12
ALBA: ogni martedì e sabato, Via XX Settembre 24, dalle 9 alle 12
SAMPIERDARENA: domenica 5 sett.: Ass. Centro, dalle ore 9 alle 15
STRADELLA: martedì 7 settembre, Albergo Italia, dalle ore 9 alle 12
(Autorizzazione A.C.I.S. N° 944) *Trattiamo per corrispondenza*
A richiesta recasi a domicilio senza aumento di prezzo

ERNIA
coll'«ORTOPLASTICO MAZERON» sono guarite rapidamente senza che il sofferente interrompa il suo lavoro. Primarie referenze mediche. Visite gratuite 9-12.
MAZERON, corso Vittorio Emanuele, 59 TORINO

MALATI DI STOMACO
L'ULCERA GASTRO-DUODENALE si cura e guarisce, senza operazione, col trattamento medico del Dr. Off. Dr. G. MACAR TORINO, v. P. Micca 4, t. 46-913, ore 9-12

Studio Medico Dr. CHIUSANO Comm. CARLO
Corso Francia 32 - Tel. 775-231
cura senza operazione - Ore 10-12 15-18
EMORROIDI - RAGADI

Dr. P. ADLER - Specialista Malattie della Pelle e Veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma
Ore 9-13, 15-20; fest. 10-13; t. 45-686

La **Bio Beauty**
comunica che
dal 30 agosto all'11 settembre una sua Consulente specializzata in cosmesi è a disposizione delle gentili Signore per consultazioni, dimostrazioni e trattamenti estetici presso:
ISTITUTO DI BELLEZZA
COSTANTINO
C.so S. Carlo 101, tel. 51-901
TORINO

Ariston
DA DOMANI
VIA COL VENTO
Inizio spettacoli a posti assicurati e ad orario fisso ore 15 e 20,30. — Si prenota alla Cassa

ECHI DI CRONACA

IPPODROMO MIRAFIORI
OGGI alle ore 15
RIPRESA DEL TROTTO
Premio Ritorno

EDEN DANZE
GIOVEDI GRANDE SERATA per il Concorso
Bacchetta d'oro Pezziol
Presenterà *Nunzio Filogamo*
Ricchi premi *Pezziol*

COLUMBIA DANZE
Via Goito 2 bis - Telef. 50.143
NUMERI D'ATTRAZIONE
ORCHESTRA ARMAND

EDEN DANZE
10,30-21 eleganti trattenimenti con l'Orchestra di *Suzy Cerasoli*. Canta *Lidia Mariorano*. Martedì debutto del cantante *Guido Rossi*.

SCUOLA DI TAGLIO *Raccita Nampò*. Aperte iscrizioni corsi professionale e famigliari. Abiti, biancheria, camicie uomo. Diurni-serali. *Corso G. Cesare 10, tel. 22.581.*

ALLA SCUOLA «BEST» potete assumere in questi giorni gratuitamente alle prime lezioni dei Corsi di Stenografia, Dattilografia, Lingue, Computometria, Contabilità, Paghe, Contributi, ecc. e convincervi della loro efficacia per lo stato e per l'impiego. Chiedete il programma in via *Po 8, 2* o telefonando n. 47-577

ARRENDEVOLE CORSO DI STENOTIPIA Segnaliamo corsi normali e accelerati, diurni serali, preserali, per: Licenza Media, Ragionieri, Maestri; Ginnasio - Liceo, Liceo Scientifico, ecc. Recupero anni. Convitto, Semiconvitto, Rivolgersi Educom Ufficio Consulenza Scolastica gratuita presso *Istituto Bertola - fond. 1897 - via Po 8. Telefono 48-545.*

CASA DEL MOBILE CASA DEL RISPARMIO, via *Sagone* ang. via *C. Battisti* telef. 553 467 da 90.000, 90.000 a 95.000 camere massacce ultima creazione, armadi 25.000, sale da pranzo 90.000, tinelli 21.000, assortimento imponente in ogni stile. Mobili autentici di Cantù. Visitateci.

CASA DEL SOFA' E SALOTTO *F.lli Bergallo* Stabilimento con grande esposizione vendita al pubblico c. *G. Cesare 178, tel. 32-807* Negozio c. *G. Cesare 99, t. 33 650* Sofà, letti salotti, poltrone, poltroncine, divani libreria, sofà matrimoniali. Vendita rat. Tr. 10 15 18

MOBILIFICIO URAP 20 RATE. Camere da 98.000, tinelli da 98.000. Vasto assort. *Garibaldi 9*, cortile.

LA SARTORIA ALONZO, via *Principe Tommaso 5, tel. 61-315*. Rinomata per il taglio impeccabile delle sue confezioni di prim'ordine e per i suoi tessuti d'alta classe, concede a tutti gli impiegati pagamento rateale.

ANCHE rateizzate *Mobilificio S. Domenico* oltre 1000 ambienti visibili, cam; specie, stile; camere 78.000 altre 270.000; sale 100.000 altre 300.000, tinelli; cucine; salotti 38.000; angolino 20.000. Vostro interesse visitarci. *Via San Domenico 5, Torino.*

TAPPEZZERIE IN CARTA moderne multicolori; sono in vendita anche in piccole partite a prezzi convenientissimi direttamente dalla *Fabbrica di v. Mad. Cristina 185.*

CASABELLA MOBILI - Vasta esposizione Rateaz. Sostituz. mobili usati c. *Garibaldi 5, t. 681-107*

DIFFUSIONE MISTY chiaroveggente medianica. *Consultazioni c. N. Marghera 73 ang. v. Montebello* scala destra 1° p. escl. giov. dom.

FARMACIE APERTE OGGI

Via Nizza (ps; v. Fiume 4; v. Bonelli 44; v. Nizza 31; v. Difesa 25; v. Nizza 65; v. Lanzo 66; v. Vittorio Emanuele 76; via Palazzo di Città 8; corso G. Cesare 48; via S. Tommaso, via Berchet; via Giolitti 5 bis; c.so M. Nanni 71; via Vanchiglia 22; corso U. Sovietica 40; via Saluzzo 42; corso Francia 1; piazza Carlo Emanuele II n. 15; via Nizza 214.

LOTTO PUBBLICO
(Estrazioni del 28-8-1954)

Torino	10	39	12	15	79
Bari	80	9	25	89	38
Cagliari	60	70	17	63	52
Firenze	14	75	5	20	26
Genova	49	64

Smarriti villeggianti

S. Maurizio, Engadina, agosto.

(Qualche lettore mi rimprovera che metto troppe parentesi nei miei articoli; e, peggio, che spesso sono appena a metà del primo periodo che già sento il bisogno di aprirne una. Stavolta la parentesi l'apro prima ancora di cominciare l'articolo; così quel lettore sensibile può saltarla via netta e mettersi a leggere da più sotto, quando la ritroverà chiusa. Ma debbo spiegare subito perchè ho scritto qui sopra «San Maurizio» e non «Sankt Moritz», o addirittura, come spropositano gli italiani, «Saint Moritz». Nell'idioma antico del canton dei Grigioni, cioè nel romancio, che sotto certi aspetti è considerato la quarta lingua ufficiale della confederazione elvetica, il paese si chiama San Murèzzan. Lingua o dialetto che sia, certo il romancio è una parlata latina, della stessa famiglia del friulano; e come dal friulano traduciamo Udi in Udine e Ciarnia in Carnia è logico che San Murèzzan dobbiamo tradurlo in San Maurizio, e non in Sankt Moritz come fanno i tedeschi, o in Saint Maurice, come i francesi. Noi italiani invece, che in questioni di lingua oscilliamo spesso fra il gusto per il forestierismo, lo snobismo e la ignoranza, abbiamo creato questo mostro linguistico che è Saint Moritz, mezzo francese e mezzo tedesco. Quanto poi al romancio, o ladino, riconosciuto come ho detto fino ad un certo punto come lingua ufficiale della confederazione, e nel quale si leggono numerose scritte pubbliche in Engadina, pur soprafatte da quelle in tedesco, *chesta communela* [municipio], *farmacia, pasticceria, nataria* o *usteria* o *ustria* o *utaria* — perchè ci sono varie ortografie, la romancia, la renana di Sopraselva, la renana di Sottoselva etc. — *salon per signuors, pensiun, pare nazional, negozi*, etc., proprio un idioma nostro come si vede, non voglio toccar qui la spinosa e annosa questione, perchè accanto a questa parlata italiana abbiano messo come idioma integrativo e culturale il tedesco e non l'italiano; lo stesso errore, o la stessa prepotere di teorie pangermaniste, che si perpetua da noi in Val Badia. E' vero che come ci sono francesi che affermano che il còrso non è un dialetto toscano, ma piuttosto francese o cartaginese, così si son trovati scienziati che hanno scritto che il romancio è così remoto dall'italiano come dal tedesco; e per conto mio non vorrei spendere qui molte parole, mi limito a trascrivere da un libro di favole in romancio l'inizio d'una di queste, e giudichi il lettore: «*Un pover hom aviva trais figls. Un di dschet il più vegl: En vògi ir pel mnaud a cercher la furtüna. In dis an il plü tard as darà en noncas. I passet via l'an, ma dal figl am gnit gnunca il plü picethings da vita.* Etc.»).

Vi scrivo dunque da San Maurizio: e vi farà piacere se vi dico che piove anche in questo lussuoso luogo di cura dai cento carissimi alberghi, (Ma almeno, in Svizzera, come del resto negli altri paesi d'Europa, quando vi dicono che una camera costa trenta franchi, son trenta franchi, se l'abitate per otto giorni sapete subito che vi costa otto per trenta duecentoquaranta, e potete fare i conti e i preventivi a puntino. E il servizio è veramente compreso nei trenta franchi; e gli italiani che si ostinano a dar la mancia in più, perchè è risaputo che gli italiani provano almeno lo stesso piacere a darla che a riceverla, non sono ringraziati di più o non sono oggetto di maggiori premure degli svizzeri dei tedeschi degli inglesi degli americani che mance non ne danno. Sapete come è da noi; vi dicono che la camera costa duemila lire, e non vi avvertono che il prezzo è maggiorato di tanto per il servizio, di tanto per la tassa di soggiorno, di tanto per questa o quell'imposta, di tanto per il diritto fisso, di tanto per il bagno, di tanto per un caffè servito in camera, di tanto per la bella vista, e così via e così via: noi italiani ci siamo abituati a farci angariare, ma gli stranieri no, queste son le cose che più li offendono da noi, hanno sempre l'impressione che gli si tenda un tranello, che li si voglia ingannare; quando si decideranno i nostri albergatori a sparare una somma unica, grossa, sia pure, ma unica, cosicchè il conto totale sia solo quella somma moltiplicata per i giorni di permanenza?).

Piove, dunque. Il maltempo non ha frontiere. Ho lasciato le Dolomiti incappucciate di nubi, flagellate in basso dalla pioggia, spolverate in alto di novissima neve; i villeggianti avvolti in gravi cappotti, il viso livido, gli occhi volti con impibrazione al cielo — quando non fissi al suolo per evitare le pozzanghere — a cercare uno scampolo d'azzurro fra le cataste nere e bigie dei vapori alzati dal vento che sale dal fondo valle; un'atmosfera umidiccia nelle camere e nella sala da pranzo degli alberghi; gagliarde tardone, solidi sessantenni venuti al monte con l'idea di rifarsi la linea con marcie da teleferica a filovia costretti a trascinarsi per l'abitato mezzo anchilosati dalla lombaggine e dal reumatismo articolare. Le poche volte che splendeva il sole — una sola giornata serena dall'alba al tramonto in tre settimane — le montagne così rilavate avevano i colori lucidi e urtanti delle oleografie, le creste parevano passate al *tripoli*, il verde dei prati era come spremuto allora fuori del tubetto, punteggiato da una fioritura incredibilmente fresca che s'asciugava al sole, tenera, delicata; forse per serbarne questo labile splendore poco prima del passo del Pordoi, all'orlo di uno di questi pascoli policromi, lontano da ogni abitazione, un cartellone scritto con rozzi caratteri, ma con tono perentorio, ammonisce che «è vietato calpestare i prati». Se non ci credete vi mando la fotografia.

E di qua in Engadina ho trovato lo stesso tempo, nebbia fitta sui passi, pioggia sulle valli, neve fresca sui monti e al passo Julier che non è più alto di 2300 metri; ed anche qui a San Maurizio smarriti villeggianti che guardano boccheggiando come naufraghi dalle vetrate dei grandi alberghi, si aggirano per i viali stillanti rabbrividendo di freddo, imbacuccati come neonati in grembo alla nutrice, cenano in squallidi saloni ove camerieri si muovono come spettri, e come spettri essi arrivano e mangiano e passano in altre sale ugualmente squallide, ove si calano entro le poltrone come in una bara; e vanno a letto circondandosi di borse d'acqua calda che tristi cameriere portano di camera in camera ammucchiate entro carrelli lungo i corridoi intirizziti.

E in più che da noi, sulle strade svizzere, ho trovato il fango. Più volte, su queste colonne, ho detto male delle strade italiane. Che hanno un tracciato antiquato, con troppe inutili curve — la strada Ravenna-Ferrara, per esempio, tutta in pianura piatta, ha più svolte che una strada di montagna —, che sono troppo strette, sì che dato il traffico che c'è da noi e la naturale indisciplina nostra e la sfrontatezza dei guidatori di autocarri e di omnibus ogni sorpasso è un vero e proprio rischio d'accidente, che ci sono troppi passaggi a livello, che le indicazioni utili e necessarie sono soffocate da una selva di cartelloni, e così via. Bè, dopo che ho veduto le strade svizzere, sogno di riavere sotto le ruote una piana nitida strada italiana, col suo orlo di paracarri bianchi e neri così utili la notte, con le sue indicazioni frequenti, come sognerei il paradiso.

Cartelloni a parte. Sulle strade svizzere non ce n'è uno che è uno; i soli che si vedono ogni tanto sono certi cartelli tutti uguali, con un grande SOS, che annunciano a quanta distanza è il prossimo apparecchio telefonico per chiedere soccorso in caso di panne o d'incidente di automobile. Gli svizzeri, si sa, sono un popolo che ha il senso del commercio e del tornaconto, gente pratica anche se verniciata di un certo romanticismo alla tedesca; se pensassero di vendere meglio i loro formaggi e i loro orologi stamburandone i pregi sulle strade state certi che lo farebbero, se credessero che i forestieri verrebbero più volentieri in Svizzera o vi si ci tratterrebbero più a lungo se ad ogni cantone un manifesto li invitasse a far questo, non mancherebbero di piantarne. Essi pensano invece che il loro paesaggio si raccomanda assai meglio così, senza deturpazioni; e i loro prodotti con la qualità, e l'onestà commerciale. Noi invece pensiamo che dandoci la croce l'uno sull'altro ci sia più facile ottenere il favore del pubblico; e se capitasse il contrario?

Per conto mio, se avrò mai bisogno di bruciatori di nafta — finora non so che cosa siano — non comprerò mai quelli costruiti da una certa ditta che deturpa con i suoi cartelloni, collocati proprio dove non si vorrebbe avere nemmeno una festuca fra l'occhio e la bella vista, le strade delle Dolomiti.

Ma la mancanza dei cartelloni non basta a riscattare le strade svizzere dal fatto che sono strette, mal tenute, dal fondo polveroso o fangoso secondo il tempo; qua e là sembra che stiano rifacendole e allargandole, altre invece non recano traccia nemmeno di buona volontà e restano primitive ed anguste come dovevano essere trent'anni fa. C'è qualche eccezione, la Silvaplana-Coira, per esempio, che è liscia e bitumata; il resto è un tormento a percorrerle, ogni programma di itinerario e di media oraria è fatto inutile; e anche quando avete ridotto il preventivo ad una media di trentacinque chilometri l'ora restate sempre addietro perchè per esempio vien giù un pezzo di monte a ingombrare la via, come mi è successo sotto il passo dell'Oberalp. Ogni tanto, ogni venti o trenta chilometri, s'incontra senza ragione apparente un tratto meravigliosamente liscio, lucido ben rifinito; è venuto il momento, si pensa, di far un po' di velocità, si lancia la macchina; ma che, un chilometro o due più in là la strada torna ciottolosa, fangosa, angusta, tormentosa. Vien fatto di pensare che quei tratti così belli siano stati costruiti solo per farne fotografie per la propaganda turistica.

Mi hanno spiegato che la ricostruzione e il rimodernamento delle strade in Svizzera fanno parte di uno speciale piano di lavori detti di circostanza; cioè destinati ad impiegare i disoccupati in tempo di crisi. Ma non c'è segno alcuno di crisi oggi in Svizzera, anzi gli operai mancano, tanto che si è dovuto far venire con un contratto di emigrazione temporanea centocinquantamila italiani; e siccome non c'è crisi, e non ci sono disoccupati, le strade non si rifanno, e i lavori di ricostruzione procedono con estrema lentezza. Dal che si vede che se ci sono paesi, come il nostro, che esitano ad affrontare il problema delle strade perchè son poveri, altri paesi si tengono quelle brutte e antiquate che hanno perchè sono troppo ricchi. E do ragione adesso a quel tunisino che ho trovato con la sua macchina al posto di frontiera di Santa Maria, proveniente dalle carraie che lo ignaro e spensierato mi accingevo a percorrere, e mi ha detto: «Ho girato diciasette stati, le strade più belle che ho visto sono le italiane»; lì per lì ho pensato che fosse un'adulazione di ospite cortese, ora sono convinto che dopo avere arrancato per due o tre giorni fra il fango le buche i ciottoli e le carreggiate il tunisino guardava alla levigata comoda elegante pista che lo avrebbe portato senza una scossa a Merano a Bolzano a Trento a Verona come chi, dopo aver dormito una settimana per terra contempla il candido soave letto d'albergo che lo accoglierà per la notte.

Paolo Monelli

Impressioni dell'aviatore che volò a 27 km. d'altezza

New York, 28 agosto.

Da Dayton, nell'Ohio, è giunta la conferma che il maggiore Arthur Murray, di 35 anni, ha stabilito recentemente un nuovo primato mondiale d'altezza a bordo di un reattore sperimentale del tipo «Bell X-1-A». L'altitudine raggiunta non viene rivelata, ma si ritiene che il pilota abbia superato i 27 chilometri. Il primato precedente era di 25.200 metri.

Il pilota ha detto fra l'altro che, alla quota da lui raggiunta, la luce del sole è così abbagliante da impedire la lettura dei dati degli strumenti. Anche i colori appaiono alterati. I prati e i campi appaiono di colore giallo e il verde scuro dei boschi assume una colorazione nera. L'aviatore ha infine rivelato d'aver percepito nettamente, all'orizzonte, la curvatura della terra.

VISTA DA VICINO LA CRISI DEL BRASILE

La morte del gaucho orgoglioso

Vargas era un uomo del Sud, impetuoso e ostinato - Col suicidio ha fatto l'estremo tentativo di vendicarsi, di gettare il proprio cadavere in braccio al Paese - Nessuna forza lo ha espulso se non quella degli errori commessi, di un regime corrotto - Una famiglia di tiranni - L'atteggiamento dei produttori, contrari ad ogni riforma sociale - Un paese di sterminata ricchezza, gonfio di ideologie nazionaliste, travagliato dalle esigenze proletarie - L'esercito: potenza costituzionale

(Per telegrafo dal nostro inviato)

Rio de Janeiro, 28 agosto.

Fui presente a San Paolo alle dimostrazioni che accompagnarono le alterne vicende della crisi mortale del governo di Vargas. La sera precedente alla notte risolutiva, la città echeggiava di spari; ma non erano spari cruenti. Lunghi cortei sfilavano nelle strade centrali irte di grattacieli chiedendo le dimissioni col grido scandito: «Rinuncia! Rinuncia!», accentuato da scoppi di mortaretti e di petardi.

La famiglia ai funerali di Vargas: il figlio Manuel, la moglie e la figlia Alzira (Radiofoto)

Posizione insostenibile

Le dimostrazioni, i discorsi e i giornali rendevano evidente che la posizione di Vargas era insostenibile e che la dittatura aveva finito il suo ciclo. Dai discorsi e dai giornali risultava anche chiara la composizione delle forze avverse a Vargas. L'accusa che la sua caduta si debba a pressioni nord-americane è infondata e ridicola. Gli ambienti nord-americani che frequentai seguivano la crisi con distacco, anzi erano portati a sopravalutare il dominio di Vargas sull'opinione pubblica popolare. Inoltre, una parte delle forze avverse a Vargas è in una posizione di critica verso la recente azione politica degli Stati Uniti. In un congresso di scrittori cui partecipai a San Paolo, i violenti attacchi contro la famiglia Vargas si associavano a biasimi sull'azione americana nel Guatemala.

L'eliminazione di Vargas si deve alla confluenza di varie correnti eterogenee dell'élite brasiliana. Il tentativo di assassinio del giornalista Lacerda e l'assassinio del maggiore di aviazione Vaz furono l'occasione per sollevarsi e insieme la prova drammatica della corruzione del regime, non la causa determinante della crisi.

E' ancora presto per dare un giudizio storico su una dittatura durata ben oltre un ventennio, sia pure con un'interruzione. Come tutte le dittature, conseguì certo alcuni successi tecnici, per esempio l'inizio dell'industria siderurgica brasiliana, la creazione dei Ministeri del Lavoro, dell'Educazione, dell'Aeronautica, della Salute Pubblica e i provvedimenti a favore dell'agricoltura, sia per combattere le conseguenze della siccità, sia per aumentare la produzione del grano. Ma il governo Vargas si andava configurando sempre più come un governo di tendenze populiste-fasciste. Anche se per espediente tattico i comunisti cercarono di servirsene, esso spingeva in modo più timido e meno fortunato in direzione analoga a quella del vicino governo Perón. Nel tempo stesso diffondeva la corruzione morale, e con questo provocò la coalizione avversa della grande maggioranza delle forze produttive, liberali, intellettuali e morali del Paese. La frase più gentile che ricorreva nei giornali dell'opposizione durante la crisi era: «Liberiamo il Paese dall'obbrobrio della famiglia Vargas, avversa alle forze produttive».

*Dalla grande

CRONACHE DELLO SPORT

Consolini campione europeo di disco e il corazziere Tosi al secondo posto

La staffetta azzurra 4x100 femminile vince la sua eliminatoria abbassando il primato italiano e si qualifica per la finale - Bravi settimo nel salto in lungo e Filiput eliminato nei 400 metri ostacoli - Buone prove di Ziggiotti nel giavellotto e Taddia nel martello

(Nostro servizio particolare)

Berna, 28 agosto.

L'italiano Adolfo Consolini si è aggiudicato per la terza volta il titolo di campione europeo nel lancio del disco, davanti al suo connazionale Giuseppe Tosi: il primo ha realizzato l'eccellente limite di metri 53,44 e l'altro quello di 52,34.

L'impresa di Consolini non ha precedenti negli annali dei campionati europei di atletica leggera; se sono già rari i casi che un atleta abbia vinto due titoli, non era finora mai avvenuto che uno ne conquistasse addirittura tre. Per di più Consolini, che molti tecnici europei avevano considerato come un atleta che aveva ormai superato il vertice delle sue capacità da parecchio tempo, ha oggi dimostrato di essere il migliore discobolo di tutta l'Europa.

Come si ricorderà, Adolfo Consolini ottenne per la prima volta il titolo europeo nel 1946 a Oslo con m. 53,23 e la seconda nel '50 a Bruxelles dove scaraventò l'attrezzo a m. 53,75. Con il suo odierno limite di 53,44, l'italiano non è rimasto che lievemente al di sotto della prestazione raggiunta ai campionati di Bruxelles dimostrando nel giro di otto anni una meravigliosa regolarità di prestazioni.

La superiorità degli italiani in questa specialità non poteva essere oggi più netta se ai tien conto che al secondo posto si è piazzato un altro azzurro: Giuseppe Tosi, che non ostante i suoi 38 anni, è riuscito a distanziare chiaramente gli ungheresi Szecsenyi e Klics, lo svedese Nilsson, nonchè il russo Grigalka.

Una eccellente prestazione ha ugualmente fornito la staffetta femminile italiana 4 per cento metri che si è qualificata vincendo la sua batteria davanti alla Germania e alla Polonia, per la finalissima di domani. La nostra staffetta, scesa in lizza nella formazione: Musso, Leone, Bertoni e Greppi, ha stabilito con il tempo di 46" e 6, il nuovo primato italiano della specialità (il precedente era di 47" netti). L'Italia ha ottime speranze di ottenere nella finale di domani il terzo se non addirittura il secondo ranga, mentre alla Russia, vincitrice della seconda eliminatoria con il fantastico limite di 46" e 1, non dovrebbe sfuggire la medaglia d'oro.

Sebbene Filiput, impegnato nella prima semifinale dei 400 metri maschili ad ostacoli, abbia fatto registrare il pregevole tempo di 52" e 3 (di soli 4/10 di secondo superiore a quello segnato nel 1950 a Bruxelles quando ottenne il titolo europeo), non è andato in finale. Infatti l'azzurro si è dovuto accontentare del quinto posto dietro al russo Ylin (51"6), al francese Cury (51"7), al finlandese Mildh e allo svedese Eriksson. Se Filiput fosse stato assegnato alla seconda semifinale, si sarebbe probabilmente qualificato in quanto il vincitore di essa, il russo Lituev, ha segnato lo stesso tempo dell'italiano.

Quanto a Ballotta e Bravi, qualificatisi ieri per la finale del salto con l'asta il primo, e di quello in lungo il secondo, non sono stati oggi in grado di partecipare alla lotta per i primi sei posti. Bravi, che aveva spiccato nelle qualificazioni di ieri un salto di m. 7,30, è rimasto oggi sensibilmente al di sotto di questo limite. In compenso Taddia (lancio del martello) e Ziggiotti (lancio del giavellotto) hanno acquisito il diritto di cimentarsi domani — giornata conclusiva dei campionati europei — alla finale di queste due discipline.

Con una grossa sorpresa è terminata la finale degli ottocento metri piani che ha avuto un andamento quanto mai emozionante: il favorito, Boysen (Norvegia) che era partito ad un ritmo velocissimo tanto che copriva i primi 400 metri in 52"4, a poche decine di metri dal traguardo ha improvvisamente ceduto lasciandosi superare prima dall'ungherese Szentgali e quindi dal belga De Muynck. Il giovane Szentgali — la cui vittoria è stata un capolavoro dal punto di vista tattico — ha coperto la distanza nell'eccellente tempo di 1'47"1 10, sfiorando il tal modo il primato del tedesco Harbig (1'46"6).

Non meno sorprendente l'esito della finale del salto in alto femminile, specialità in cui si è affermata la giovane inglese Hopkins, con il rispettabile limite di m. 1,67. La russa Alessandra Chudina, considerata come la probabile trionfatrice di questa disciplina, non è andata oltre il sesto posto.

Se nell'odierna giornata i russi non hanno potuto ripetere i grandi trionfi di ieri, e si sono dovuti accontentare di un solo titolo (nella specialità degli 80 metri ad ostacoli femminile con la Golubnichaja in 11" netti), dinanzi alla tedesca Seonbuchner) si è per contro imposta molto favorevolmente l'Ungheria che, oltre alla medaglia d'oro di Szentgali negli ottometri piani, si è aggiudicata anche la gara del salto in lungo con Foeldessy e quella dei tremila metri siepi con Rosznyoi. Il settimo titolo oggi in palio è toccato al finlandese Landstroem che ha prevalso, superando l'altezza di m. 4,40, nella disciplina del salto con l'asta.

l. f.

Consolini sul podio della vittoria. Alla sua destra Tosi (Tel.)

I risultati di ieri

Finale lancio del disco: 1. Consolini (Italia) metri 53,44; 2. Tosi (Italia) 52,34; 3. Szecsenyi (Ungh.) 51,53; 4. Klics (Ungh.) 51,45; 5. Nilsson (Svez.) 50,97; 6. Grigalka (URSS) 50,60.

Finale m. 3000 siepi: 1. Rosznyoi (Ungh.) 8'40"6; 2. Rinteenpaa (Finl.) 8'52"4; 3. Larsen (Norv.) 8'53"2; 4. Karvonen (Finlandia) 8'55"2; 5. Jesa-nsky (Ungheria) 8'59"4; 6. Kurchavov (URSS) 9'0"2.

Finale salto in lungo: 1. Foldessy (Ungh.) 7,31; 2. Jwanski (Pol.) 7,48; 3. Wanko (Fr.) 7,41; 4. Jobst (Germ.) 7,38; 5. Porrassalmi (Fin.) 7,36; 6. Martinek (Cec.) 7,32; 7. Bravi (It.) 7,25.

Finale salto con l'asta: 1. Landstroem (Fin.) m. 4,40 (dopo spareggio); 2. Lundberg (Svez.) 4,40; 3. ex aequo Pürenen (Finl.) e Elliott (Ingh.) 4,30; 5. Homonnay (Ungh.) 4,30; 6. Roubanis (Gr.) 4,25; 7. Sillon (Fr.) 4,25; 8. Cernobay (URSS) 4,25; 9. Adamczyk (Pol.) 4,25; 10. Lind (Svez.) 4,20; 11. Wazny (Pol.) 4,15; 12. Ballotta (It.) 4,10.

Finale m. 800: 1) Szentgali (Ungh.) 1'47"1; 2) De Muynck (Belg.) 1'47"2; 3) Boysen (Norv.) 1'47"4; 4) Johnson (Ingh.) 1'47"4; 5) Moens (Belg.) 1'47"8; 6) Rasquin (Luss.) 1'51"4; 7) Ekfeldt (Svez.) 1'53"8.

M. 400 ostacoli. Semifinali: I primi tre di ciascuna serie si qualificano per la finale.

Prima semifinale: 1) Julin (Urss) 51"6; 2) Cury (Fr.) 51"7; 3) Mildh (Finl.) 51"9; 4) Eriksson (Svez.) 52"; 5) Filiput (It.) 53"3. Seconda semifinale: 1) Lituev (Urss) 52"2; 2) Shaw (Ing.) 52"5; 3) Lippay (Ungh.) 52"6.

Lancio del giavellotto. Si sono qualificati per la finale: Nikkinen (Finl) 75,06; Sidlo (Pol.) 74,36; Sjostroem (Svez.) 73,49; Cibulenko (Urss) 70,79; Kuznekov (Urss) 69,86; Vujacic (Jug.) 69,08; Radziwonowicz (Pol.) 68,23; Danielsen (Norv.) 68,04; Krasnai (Ungh.) 66,96; Kyytinen (Finl.) 66,24; Keller (Germ.) 65,86; Rocchi (Germ.) 65,84; Fikkert (Ol.) 64,14; Pavlovic (Jug.) 63,83; Bengtsson (Sve.) 63,73; Ziggiotti (It.) 63,00.

Lancio del martello: hanno superato la prova di qualificazione per la finale 23 atleti fra cui l'italiano Taddia con m. 53,93; primo è stato l'ungherese Czermac con metri 59,93.

GARE FEMMINILI

Finale m. 80 ostacoli: 1) Gubinicjaya (Urss) 11"; 2) Seonbuchner (Germ.) 11"2; 3) Seaborne (Ingh.) 11"3; 4) Laborie (Fr.) 11"3; 5) Raboeic (Jug.)

Finale salto in alto: 1) Hopkins (Ingh.) metri 1,67; 3) Balazi (Rom.) 1,65; 3) Modrachova.

Staffetta 4x100 m. femminile: le prime tre squadre di ciascuna batteria si qualificano per la finale.

Prima batteria: 1. Italia (Greppi, Leone, Bertoni, Musso) 46"8 (nuovo primato italiano); 2. Germania 47"1; 3. Polonia 47"6. — Seconda batteria: 1. URSS 48"1; 2. Inghilterra 46"7; 3. Cecoslovacchia 48"2.

Ieri sulla pista di Colonia finalmente un successo italiano

Faggin conquista il titolo mondiale nella gara inseguimento per dilettanti

Harris batte Van Vliet nella finale della velocità professionisti

(Dal nostro inviato speciale)

Colonia, 28 agosto.

La vita dei campionati del mondo è proprio difficile: stamattina a Colonia c'era un sole e una temperatura da riviera italiana, oggi pomeriggio, quando è venuto il momento di iniziare la corsa, il solito temporale di turno ha fatto la sua improvvisa apparizione. La pioggia poi ha voluto esagerare ed è caduta a rate, combinando il guaio abituale.

Si doveva incominciare alle 17 in punto con le eliminatorie dell'inseguimento professionisti, da svolgersi individualmente e a cronometro; dopo un misero tentativo di rispettare l'orario, si è cominciato invece alle 20,15 in punto con le stesse gare, disputate sempre a cronometro, ma a coppie, con una serie di complicazioni dovute al fatto che Hassenforder e Nielsen — prima dell'acqua — avevano già corso, ma da soli, secondo quanto prescrivevano le disposizioni in atto alle ore 17. Disposizioni che alle 20 il maltempo aveva fatto cambiare.

Ciò nonostante, mentre il cielo continuava ad essere coperto di nuvole minacciose, i turni dei «mandiali» prendevano finalmente il via: e con un intervallo durato un'ora e mezzo, otto uomini guadagnavano il biglietto d'ingresso nei quarti di finale della specialità. Essi erano, nell'ordine dei tempi ottenuti: Kohlet (Svizzera), che aveva percorso i 5 chilometri in 6'29"3/5, alla media di km. 47,818, Messina (Italia), Patterson (Australia), Hassenforder (Francia), Gillen (Lussemburgo), Nielsen (Danimarca), Le Ber (Francia) e Plantaz (Olanda). Bevilacqua era escluso, ma rappresentava una specie di record della sfortuna: arrivando allo stadio nel pomeriggio, era andato a sbattere contro un filo di ferro teso attraverso la strada e si era conciato piuttosto male il naso. La sera, mentre stava compiendo l'eliminatoria con un ottimo tempo, aveva bucato; era stato quindi costretto a ripetere la prova e per un solo secondo era stato escluso.

Scendevano poi in campo i professionisti della velocità per le semifinali, da disputarsi in due prove con eventuale «bella» in caso di pareggio. Erano le 22, due ore di ritardo sul programma. Van Vliet regolava Bellenger in entrambe le manches e la stessa prodezza riusciva ad Harris nei riguardi del nostro Sacchi. Il fiorentino nella prima manche era battuto d'un soffio, nella seconda invece rompeva l'azione per un preteso danneggiamento da parte dell'inglese, ma il suo reclamo non veniva accettato dalla giuria. Scomparivano così l'ultimo azzurro rimasto in campo nella velocità professionisti.

Cambiamento di scena per vedere all'opera i dilettanti nelle semifinali dell'inseguimento. Nella prima Brotherton (Inghilterra) superava di pochissimo l'olandese Van Heusden; nella seconda l'attenzione degli italiani aumentava d'intensità, dal momento che veniva il turno di Faggin, opposto a un altro inglese, Sheil. L'azzurro partiva di slancio, per un paio di giri i due avversari erano alla pari, poi, quasi insensibilmente, Faggin prendeva ad avvantaggiarsi, difendendosi infine da un ultimo «ritorno» di Sheil. La vittoria dell'azzurro era di misura, ma netta. Il tempo da lui ottenuto (5'7"1) era uguale a quello segnato dai cronometri per Brotherton nella prima semifinale.

Anche i professionisti sulla pista per i quarti di finale dell'inseguimento: Kohlet, in forma smagliante, «stracciava» letteralmente Plantaz raggiungendolo prima della fine dei 5 chilometri; Messina, opposto a Le Ber, faceva invece aumentare la pressione ai nostri tifosi che in numero rilevante erano tra il pubblico: Guido infatti prendeva il «via» con molta calma ed il suo avversario si avvantaggiava almeno di una ventina di metri; piano piano però la maglia tricolore annullava il distacco, passava alla pari al penultimo giro, finendo in bellezza e vincendo così la prova.

Ecco i risultati di questi quarti di finale: Primo quarto: Kohlet, dopo 4800 metri raggiunge Plantaz (Olanda) 6'6"; Messina (Italia) batte Le Ber (Francia). Tempo di Messina: 6'22"4/5.

Il terzo quarto di finale faceva invece registrare una delle più grosse sorprese della «riata per la sconfitta del favoritissimo Patterson ad opera del lussemburghese Gillen: l'australiano prendeva il «via» senza impegnarsi molto e fiancheggiava evidentemente troppo delle sue qualità di bruciante recupero nel finale. In effetti Patterson riusciva quasi a pareggiare il vantaggio che Gillen gli aveva preso, ma proprio sul traguardo il lussemburghese era dichiarato vincitore per pochi centimetri. Risultato: Gillen b. Patterson. Tempo di Gillen: 6'23"2/5.

Altra sorpresa sia pure in tono minore nell'ultimo quarto di finale nel quale Nielsen raggiunge Hasenforder. Riassumendo si piazzavano per la semifinale che si svolgerà domani Kohlet, Messina, Gillen e Nielsen. Kohlet incontrerà Nielsen, Messina incontrerà Gillen, l'uomo che ha eliminato Patterson. Lotta difficile.

Nell'inseguimento dilettanti Sheil conquistava il terzo posto per rinuncia di Van Heusden. Poi venivano in pista Faggin e Brothertorn per la finale del titolo. Faggin parte davanti alle tribune. L'italiano si lancia a testa bassa e prende subito un netto vantaggio; ma l'inglese non cede, anzi riprende a poco a poco metro su metro. A metà gara Faggin ha un nuovo spunto, si stacca ancora. Momenti di tifo, di tifo sorridente, cosa mai successa dall'inizio di questi campionati. Terrà Faggin sino alla fine? La campana dell'ultimo giro dà responso favorevole; Faggin è primo e campione del mondo per 50 metri. Tempo 5'8"1 (media km. 47,182).

Prima prova della finale velocità professionisti. Conduce all'inizio Van Vliet ma Harris scatta alla campana, resiste al ritorno dell'olandese e vince per un quarta di ruota: tempo 11"3. La seconda prova viene disputata dopo la finale dell'inseguimento dilettanti. Facile vittoria dell'inglese. Egli parte in testa e si mantiene al comando sino alla fine: tempo 11". Harris è campione del mondo, Van Vliet è secondo.

Per il terzo e il quarto posto lotta tra il francese Bellenger e Sacchi. Nella prima prova Sacchi è dichiarato prima perdente, poi vincitore dopo esame della fotografia; anche nella seconda prova riesce a battere il francese e conquista così il terzo posto alle spalle di Harris e Van Vliet.

Gigi Boccacini

Gli europei di nuoto a Torino

Le sorelle ungheresi Ilona (a sin.) e Eva Novak-Gerard

Coppi con tutti gli assi in gara oggi nella Milano-Modena

Saranno presenti anche Magni, Monti, Ockers, Van Steenbergen, Astrua, Defilippis e Minardi - Le caratteristiche della corsa

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 28 agosto.

Trenta corridori partiranno domani a mezzogiorno e mezzo da fiori Porta Romana per la Milano-Modena, quarantesima della sua storia per essere nota agli alberi del ciclismo italiano, con un anno di precedenza sulla stessa Milano-Sanremo, ma che per varie circostanze ha sovente ricorso al cambiamento della sua formula per poter indurre i corridori e le marche a parteciparvi ed il pubblico ad interessarvisi. Stavolta essa si disputerà con la formula ancora in uso, e con fortuna, dalla Roma-Napoli-Roma: cioè la prima parte in linea, come una corsa comune, e la seconda parte dietro allenatori in motocicletta.

Il primo settore andrà lungo in piatta e liscia Via Emilia da Milano alle porte di Modena (km. 176); il secondo si svolgerà sulla pista in cemento dell'autodromo modenese, su venti giri pari a 60 chilometri, che i corridori inizieranno da slancio, nell'ordine in cui entreranno nel recinto. Sarà in questo settore che con tutta probabilità e, deciderà la corsa, non essendo pensabile che avanti la presa degli allenatori vi sia qualche concorrente in fuga che riesca a conservare il vantaggio sino alla fine.

Un avvincente spettacolo si profila dunque per il pubblico modenese, che in tal modo assisterà a una bella lotta con protagonisti il fior fiore del ciclismo italiano e concorrenze da Coppi, e quei due valenti corridori, fra l'altro specialisti di corse dietro motori, che sono i belgi Ockers e Van Steenbergen. Poichè il mezzo meccanico d'allenamento è uguale per tutti (lo stesso tipo di motocicletta, da 192 cmc. di cilindrata) ed i concorrenti più in vista si sono scelti ognuno l'allenatore di fiducia, vi è da aspettarsi un finale emozionante, e sperabilmente regolare, senza straordinari di riserve e di dubbi.

v. v.

Ascari correrà a Monza al volante d'una Ferrari

Milano, 28 agosto.

Ascari disputerà il Gran Premio di Monza al volante di una Ferrari. La decisione è stata presa oggi nel pomeriggio dopo un incontro che il popolare corridore ha avuto a Fiorano con gli costruttore Ferrari, durante il quale un accordo è stato raggiunto.

Gli azzurri di nuoto giunti ieri a Torino

Sono continuati anche ieri gli arrivi delle squadre che parteciperanno ai campionati europei di nuoto. Alle 13, provenienti da Genova, è giunta la rappresentanza azzurra, in serata sono arrivati i tedeschi della Germania Ovest e a tarda notte sono giunti i belgi atleti di Porta Nuova anche i danesi, i cecoslovacchi, i francesi, i finlandesi e i polacchi. Tutti erano accolti e si portano il saluto dei loro connazionali.

Per stamane alle 9,30 è attesa all'aeroporto di Caselle la squadra svedese e con essa anche il resto dei nuotatori finlandesi.

Intanto prende intenso l'allenamento dei nuotatori jugoslavi, inglesi e ungheresi. Quest'ultimi seguono attentamente la preparazione dei rivali jugoslavi che sono ritenuti.

Nel corso delle prove di ieri la svedese polacca Klemmska ha fatto segnare sui 200 m. rana il tempo di 3'10, mentre in campo jugoslavo stanno impressionando Cicerelja e la davvero Lusanic.

Per quanto riguarda gli azzurri si sperano grandi speranze su Angelo Romani. Il nostro negli ultimi allenamenti a Genova ha segnato 12'39" sui 1000 m. mentre l'ungherese Czerdke ha coperto i chilometro in 12'46".

Gli incontri calcistici odierni

La Juventus a Cuneo ed il Torino a Vercelli

Esordio della nuova Inter a Biella

Nella seconda tornata delle amichevoli pre-campionato scenderanno in campo quasi tutte le squadre della serie A. Mancano dall'elenco soltanto i nomi della Fiorentina, che del resto ha disputato in settimana due partite in Svizzera, e del Milan, che esordirà a Genova mercoledì prossimo, incontrando i rossoblu. L'attività dei calciatori entra così nella fase più interessante della preparazione, quella che potremmo definire pubblica.

Come era logico le società della massima serie hanno scelto come avversari squadre di provincia, allo scopo di collaudare con tutta tranquillità gli schieramenti per il prossimo campionato. Fanno eccezione a questa norma il Napoli che ospiterà la Roma come saldo del prezzo di ingaggio del giocatore Tre Re, e la Lazio che giocherà a Roma contro il Makkabi, squadra che gli azzurri romani hanno incontrato nella loro recente tournée in Israele.

L'Inter sarà a Biella con lo schieramento forte di tutti i titolari. Non v'è dubbio che questa prima prova dei campioni d'Italia sia seguita con particolare interesse. L'Inter parte per il torneo con il ruolo di grande favorita, e tutti sono convinti che gli innesti di Bernardin e di Bonifaci serviranno a potenziare maggiormente il già fortissimo impianto di gioco nero-azzurro. La Biellese non potrà, è logico, essere un severo banco di prova, ma la gara sarà egualmente indicativa sullo stato di forma dei campioni.

La Juventus porterà a Cuneo i difensori ed i mediani di prima squadra, lasciando invece a riposo gli uomini dell'attacco. Oliveri non ha giudicato opportuno obbligare gli avanti bianconeri ad un super-lavoro, e metterà in campo per quanto riguarda la prima linea soltanto le riserve, rinforzate da Mannucci e da Colombo. Ecco i nomi degli juventini convocati da Oliveri per questa partita: Viola, Corradi, Garzena, Travia, Turchi, Ferrario, Oppezzo, Pinardi, Montico, Macor, Colombo, Mannucci, Guagno, Rosso e Rasetti. Manca Manente, che è squalificato dalla Lega per una giornata di campionato e di conseguenza non può neppure scendere in gara nelle amichevoli.

Il Torino giocherà a Vercelli. Questa prova dei granata come la svelta compagine dei «bianchi» è attesa con molta curiosità, anche per la formazione che Frossi schiererà. Molti sono i nuovi torinesi in campo, sia nel gruppo di prima squadra che nei rincalzi. Frossi ha comunicato ieri i partenti per Vercelli: sono tutti i giocatori in forza, ad eccezione di Giovetti infortunato. Nel primo tempo i granata saranno al completo meno Bubita, e cioè: Lovati; Molino, Cuscela; Bearzot, Grosso, Moltrasio; Antoniotti, Bodi, Novelli, Bacci, Bertoloni. Nella ripresa giocheranno anche Brotto, Nardi, Cocola, Macchi, Sentimenti III, Pedrazzoli, Ferrulli e Viola.

Cenisia-Alessandria: 2-2

Contro un Cenisia, privo di ben cinque titolari, l'Alessandria non è andata oltre un pareggio: 2 a 2. Gli assenti nella squadra torinese erano Torchio, Ortu, Airaldi, Golesa e Gandiglio, tutti squalificati dalla Lega fino al 15 settembre, per aver partecipato a tornei in periodo proibito.

L'Alessandria, almeno nel primo tempo, ha schierato la formazione al completo. Al 6' ha segnato l'Alessandrino Perin, e al 21' ha pareggiato Catasso; Bocchio al 73' ha riportato i grigi in vantaggio, ma allo scadere del tempo l'arbitro Liverani concedeva un rigore per fallo su Catasso. Realizzava Ferrero. Molte le sostituzioni nella ripresa, ma il gioco, assai scadente da entrambi le parti, non ha fruttato altre segnature.

Oggi il Premio Ritorno di trotto a Mirafiori

Con prova di centro il «Premio Ritorno» (L. 300.000, m. 2050) si riprende oggi alle 15 a corse al trotto all'ippodromo di Mirafiori. Sono dati partenti: Brini, Waterloo, Fachiro, Tarso, Ritmo (2050 Tichie (2050 m.) il primo e l'ultimo dovrebbero contendersi i posti d'onore. Ecco la giornata di Preme S. Giovanni: dovrà i migliori, ci sembrano Bayer e Ghetti. Nel Premio S. Michele, Alcova dovrebbe poter dare 20 metri a Ninna Nanna ed agli altri quattro. Tra i cinque partenti nel Premio San Carlo Zoby mascado che il tempo sarà a favore di Tenebroso. Sfarà di partire favorito. Difficile la scelta tra gli 11 partenti del Premio San Luigi: nonostante buone voci su Bellante Zendale ma il betting finirà di orientarsi su Zattera Landese e Niobe. Altra corsa aperta sembra il Premio Sant'Antonio dove notiamo Scarfino, Uranio e Degasi. Chiude la riunione il Premio San Paolo che sarà corso in due divisioni: nella prima ci sembrano agreganti Zinna, Arno Bassato; nella seconda Cimbro, Crispano, [illegible]

Gli europei di nuoto a Torino

Le sorelle ungheresi Ilona (a sin.) e Eva Novak-Gerard

La «Moto Guzzi» in finale agli europei di canottaggio

Amsterdam, 28 agosto.

Tempo grigio oggi per le semifinali degli europei di canottaggio e grigi anche i risultati per noi italiani. Alla fine della lunga giornata di gare un solo equipaggio azzurro risultava ammesso alle finali e precisamente quello della Moto Guzzi nel «quattro senza», ma la giuria accogliendo un reclamo della Norvegia contro l'Italia (due falsi partenze) ordinava di far ripetere la gara domattina alle nove. In un secondo tempo la disposizione veniva revocata, perciò domani l'armo italiano disputerà la finale.

SPETTACOLI

TEATRI E NIGHTS

Al Florida Club p. Solferino, tel. 42-822), ore 21-1: Complesso Arrigotti, cantano Cascli, Nicola.
Alle Cascine (presso Stupinigi): Ristor. Danze, Orch. Lantratico.
Chalet, Valentino: ore 16-21 danze Orc. Zucchero e Cavanna-Costanzo
Eden Danze: 16,30 e 21 Cernigoli.
Fassio, Café chantant, Medici 112.
Gay Danze Estive: Orch. Angelini.
Garden: ore 16 e 21 Orch. Bassone.
Gran Mago, Caveretto: 21 danze, salone e terrazza Orch. Travaglia.
La Rotonda: 16,30-21 Jazz Bayo.
La Serenella: 21 Orch. Turi-Lotti.
Lutrario: ore 16 e 21 Orch. Fenati
Metzger, S. Donato 65: Concerto.
Montecappuccini: danze 16-19 21-24
Pagoda: ore 16 e 21 Orch. O.K.S e Genny Sandra. Dir. Nino Gallo.
Rinaldi, Scuola ballo, v. Volta 6.

Cavallina Bianca: Ristor. Danze.

Ippodromo Mirafiori: ore 15: ripresa corse al trotto.
Piscina Sole Strada S. Mauro Poli, Satti Ristor. danze Dir. Mo Carisa

CINEMATOGRAFI

Astor: «L'isola del pescereo» in technic. Leg Gean, Don Taylor.
Corso: «Scampolo '53» a colori Maria Fiore, Henry Vidal.
Doria: «Lamiano dalle stelle» Charlton Heston, Lambeth Scott.
Luxs: «Il mangiore Brady» techn. Jeff Chandler, Maureen O'Hara.
Marlei: «Duello al sole» technic. G. Peck, J. Jones, J. Cotten. Vietato min. 16 anni. Dir. spett. 21
Metro-Cristallo: «Prendetelo vivo o morto» Ralph Meeker, Sally Forrest. Mattinata ore 10,30.
Reposi: «Operazione mistero» in Cinematicolor techn. R. Widmark.
Vittoria: «La freccia insanguinata» techn. C. Heston, J. Palance

Ariston: «Nebbia sulla Manica» tech. M.G.M., E. Williams, Lamas.
Augustus: «Il gigante di New York», Victor Mature, L. Bali.
Nazionale: «Cento anni d'amore» De Sica, A. Fabrizi, Bru. Pi. 300.
Torino: «In ere une spose di guerra» C. Grant, A. Sheridan. Ap. 14.

Adriana (v. Sarchi 65): «Ho sposato un pilota» colori, R. Stack.
Alexandra: «San Francisco» con Jeanette Mc Donald, Gable, Tracy
Alpi: «La campana di San Giusto» Ruggero Lupi, G. Andrè, F. Lulli.
Capitol: «San Francisco» Jeanette Mc Donald, C. Gable, S. Tracy.
Fiera: «San Francisco» Jeanette Mc Donald, C. Gable, S. Tracy.
Giardino: «Ali del falco» techn. Van Heflin Julia Adams.
Hollywood: «Le ali del falco» in techn. con Van Heflin, J. Adams.
Ideal: Tempesta sotto i mari, tech. Cinemascope, Rob. Wagner, Terry Moore, Roland, Ull. 20.30, Gall. 22.30.
La Feria: «Comandante del Flying Moon» technic. con Rock Hudson.
Massimo: «Senza madre» Richard Widmark, Jeanne Dru, A. Dvorak
Principe: «Le ali del falco» in technic. Van Heflin, Julia Adams.
Statuto: «Chiamatemi Madame» techn. Vera-Ellen, G. Sanders.

Asti: «Amanti latini» Lana Turner, Ricardo Montalban. Ap. 14,30.
Cae: La signora vuole il visone.
Milano: «Il pirata Barbanera» e «Perdonami». Aperi. ore 10.
Olimpia: O'Cangaceiro il bruciante.
Po: «Tempi nostri» De Sica.
P. Nuova: «Brigante di Tacca del Lupo» A. Nazzari, C. Greco. Ap. 10
Romano: «Pietre nere» M. Vidal e Grande Rivista ore 15,15-18-21,15
S. Felice: «La sirena del circo» technicolor, E. Williams, Skelton.

Cabato (v. Da Verazzano 45): «La spada e la rosa» techn. R. Todd.
Esperia: «Ballata selvaggia» con Gary Cooper, Barbara Stanwyck.

Italiana: «Tamburi lontani» in technic. Gary Cooper, M. Aldon.
Mirafiori: «Allarme a Sud».
Vinzaglio: «Diamante del re» col. Fernando Lamas e Arlene Dahl.

Eliseo: «La spada di Damasco» techn. Rock Hudson, P. Laurie.
Fréjus: «Tamburi lontani» in technicolor con Gary Cooper.
Nuova: «Forte T» Montgomery.
S. Paolo: «La regina vergine» techn. S. Granger, Kerr, Simmons

Belgio: «Veli di Bagdad» techn. colorit, Rock Hudson, P. Laurie.
Corallo: «Vita inquieta» Elisabet Taylor, Fernando Lamas, Powell.
Eridano: «Cavalieri di Allah» in techn. «Katheryn Grayson, Mc Rae.
Michelotti: «Napoli milionaria».
Grandi spettac. Varietà 18,15-21,15.
Orapa: «Ninfa degli Antipodi», ter. su gran schermo panoramico.
Radium: «Il piccolo fuggitivo».
Comp. Riveste Conter-Michela.
Rossini «Ritorno di Don Camillo» Fernandel. Telef. 21-864 20-225.
V. Veneto: «Ci troviamo in galleria» techn Dapporto, Pizzi, Sordi.

Astra: «Smeraldo» Ava Gardner.
Bernini: «Parata di splendore» techn. Esto Pinza, T. Tamanova.
Cilnario «Musa di Porticis Mariel «Messaggio rimasto» O' Brien.
Excelsior: «Marinai del re» con Jeffrey Hunter, Michael Rennie.
Massaui: Indianolala pistolero.
Nazareno: «M 7 non risponde».
Odeon: «Maddalena» techn. Toren.
Star: «Frane corleziana d'Orleans» Vietato ai minori di 16 anni.

Adua: «Complice segreto». Var.
Aurora: «L'ultima freccia» techn.
Barca: «I vitelloni» A. Sordi.
Brescia: «Ritorno Don Camillo».
Fortino: «Marinai del re» Rennie e Rte. Torino Torino 15,15-18-21,15.
Nord: «Valle dei lupi» techn.
Palermo: «Ha inizio una sola estate». Vietato minori 18 anni.
R. Parco: «Oltre il Sahara» techn.
Sociale: «Indiana bianca» techn.

Barelli: «Il grande gaucho» tech.
Cabiria: «Bain del uomo» techn.
Colosseo: «Il diavolo in polpo» Wanda Hendrix, P. Foster, techn.
Italia: «Sangue sul fiume» techn.
Rivoli: «Lebbanchi 15,15-18-21,15.
Lingotto: «Contro tutte le bandiere» techn. E. Flynn, M. O'Hara.
Moderno: «Cleione» in technic. Sunny Tufts «Barbara Britton.
Nizza: «Perdonami» Raf Vallone.
Piemonte: «Il diamante del re» colori, Fernando Lamas, A. Dahl.
Spezia: «I 10 della Legione» in technic. Burt Lancaster. Ap. 14.

Alba: «Ballata selvaggia» Cooper
Apollo: «Cavalca Vaquero» tech. Robert Taylor, Ava Gardner.
Diana: «Ti ho sempre amato» Annedeo Nazzari e Miriam Bru.
Dora: «La mondana rispettosa».
Edera: «Avventuriero Luisiana» Tyrone Power, J. Adams, techn.
Ideale: «La Cieca di Sorrento» con Antimella Lualdi e P. Muller.
Lutrario: «Campana di S. Giusto» Gaby Andrè, canta A. Togliani.
Roma: «Musoduro».

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 7,30: Culto evangelico - 9: Santa Messa - 9,30: Lettura e spiegazione del Vangelo - 10: Concerto dell'organista G. D'Onofrio - 10,15-11: Per le Forze Armate - Musiche richieste - 12: Orchestra Ferrari - 13,15: Album musicale - 14,30: Gino Conte e la sua orchestra - 14: Canti del popolo americano - 15,30: Segnali e la sua orchestra - 16: Concerto sinfonico diretto da Herbert von Karajan con la partecipazione del pianista Walter Gieseking: orchestra Filarmonica di Londra - Nell'intervallo Campionati europei di atletica leggera - 18: Campionati mondiali di ciclismo: radiocronaca diretta delle finali di inseguimento professionisti e di velocità - 19: Musica da ballo - 19,45: La giornata sportiva - 20: Walter Colt e il suo complesso - 21: Music-hall (varietà musicale) - 22: Voci del mondo - 22,30: Concerto del Duo Schmeckenger-Donfanechlio - 23,30: Complesso Chiribiri.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8,30 e 11: Abbano musicale - 10,15: Mattinata in casa - 13: Orchestra diretta da L. Lattazzi - 14: Fermamente musicale - 14,30: Ribalta operistica - 15: G. Rossini e il suo complesso - 16: Radioarberni - 16,45: Orchestra diretta da Angelini - 17,15: Antology, trasmissione per gli automobilisti - 18: Ballate con noi - 19,30: Assi del pianoforte - 20: Campionati mondiali di ciclismo - 20,35: Orchestre Zarino e Fesana - 21,30: «Ribalda» - 22: Cosiddizione - 22,30: Domenica sport - 22-24,30: André Kostelanetz e la sua orchestra.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 18,30: La posia barocca - 17: L'opera pianistica di Schubert a cura di G. Agosti - 17,35: Due racconti tradotti per la radio - 17,55: Paul Hindemith - 18,10: Antologia poetica - 19,30: Edwin Fischer, pianista: musiche di Beethoven - 20: Programmazione Pubblicazione europea - 20,15: Concerti: musiche di Bonzel e Debussy - 21,20: «La dame blanche», opera comica in tre atti di Eugène Scribe: musica di François Adrien Boïeldieu.

TELEVISIONE. — Ore 11: S. Messa - 15: Telecronaca da Berna dei campionati di atletica leggera - 21,20: «Un colpo di pistola», film di Renato Castellani con A. Noris, F. Giachetti, A. Cenia, R. Cinelli, R. D'Alma.

Le previsioni del tempo

Sull'Italia persiste un campo di alte pressioni. Su tutte le regioni il cielo si mostrerà sereno nella notte. Nella giornata di domani si avranno residui annuvolamenti irregolari sulle Alpi centro-orientali, mentre su tutte le rimanenti regioni (Italiane, il cielo si manterrà prevalentemente sereno. Saranno tuttavia possibili sulle o presso le regioni montuose annuvolamenti locali, anche intensi nelle ore calde. Temperatura in lieve aumento.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	11,8	27,2	Pescara	17,5	24,4
Trento	13,2	26	L'Aquila	12,5	22
Torino	10,7	27,4	Roma	19,9	26,8
Milano	13,4	25,9	Napoli	15,2	25,6
Venezia	17,3	25,7	Bari	16	28,4
Trieste	16,7	24,5	Pot

La condanna di due sedicenni assassine

Cinismo e pazzia

Con l'aiuto dell'amica uccise la madre con un mattone - L'enormità di un simile delitto ed il contrasto fra gli psichiatri rafforza la tendenza ad abolire il carattere afflittivo della pena

E' di oggi la sentenza, ad Auckland, del clamoroso processo contro la sedicenne Pauline Parker, che, con la correità dell'amica e coetanea Juliet Hulme, uccise la propria madre quarantaseiteune, fracassandole la testa con un mattone avvolto in una calza di seta.

L'enormità del fatto rende perplesso l'uomo della strada, il quale si domanda come mai sia accaduto che una ragazzina abbia potuto determinarsi ad una azione così orribilmente sovvertitrice dell'istinto filiale. E la perplessità aumenta, nel considerare che le due giovani delinquenti confessarono, con grande disinvoltura, e senza ombra di pentimento, il loro crimine.

Cinismo o pazzia? Vale a dire: delinquenza radicale o assoluta infermità mentale? Perchè non sono prospettabili degli stadi intermedi di fronte alla quasi incredibile gravità dell'azione.

Il guaio è che neppure gli scienziati, usi a sondare la psiche umana, nelle sue determinanti e nelle sue reazioni, si accordano nel diagnosticare l'animo delle due omicide. Per gli uni, le due imputate hanno agito in stato di completa alienazione mentale; per gli altri, esse hanno agito in piena coscienza e lucidità « per il piacere di uccidere ».

Un così radicale dissidio fra autorevoli psichiatri, non può non ridurre l'orgoglio dei piccoli uomini nel sentirsi, in modo così mortificante, impotenti a scoprire l'animo degli attentatori alla legge. E la mortificazione è, naturalmente, ben più profonda, per chi, giudice togato o giudice popolare, sia chiamato allo spaventoso compito di giudicare un proprio simile, che abbia agito in un modo tanto anormale, di fronte alla comune sensibilità e di fronte ai più radicati, e pressochè istintivi, precetti della morale universale.

Vien fatto di dubitare, nell'ossessionante dubbio, della esistenza del libero arbitrio. Dubbio estremamente pericoloso, cotesto, di fronte all'imperioso impulso della coscienza della collettività, che non si sente, per istinto di moralità e di prestigio, di abbandonare il concetto della responsabilità delle azioni umane.

Questione insolubile, dunque? Eppure, fino a che la società umana si imponga delle leggi e dei giudici, non possono ammettersi delle questioni insolubili, ancorchè la soluzione possa talora apparire al di là delle possibilità umane.

E' proprio a questo proposito che si affaccia la moderna tendenza ad abolire il carattere afflittivo della pena. La società ha il diritto di difendersi da coloro che turbino la sua vita, violando le regole che essa si è imposte per la sicurezza del diritto e, per difendersi, si intende debba avere la facoltà di porre gli attentatori in condizione di non poter consumare altri delitti, per tutto quel tempo per il quale si possa ritenere possibile una ripetizione di attentato. Ma il giudice deve preoccuparsi profondamente quando sia per determinarsi al « castigo », ove debba prospettarsi la incertezza sulla sussistenza, nell'agente, della libera volontà, e della lucida coscienza di compiere un delitto, e ove, comunque, resti misteriosa la causa interna che lo abbia determinato.

L'art. 88 del Codice penale dichiara che non è imputabile chi, nel momento in cui ha commesso il fatto, era, per infermità, in tale stato di mente da escludere la capacità di intendere o di volere.

Si può sottilizzare se la prova dell'infermità spetti all'imputato, col sostenersi che, fino a prova contraria, si debba presumere responsabile colui che ha commesso un'azione delittuosa. Una simile tesi non convince, nè giuridicamente, nè moralmente, in quanto la « condanna » non potrebbe mai essere inflitta se non quando possa essere sicuramente dal giudice affermata la sussistenza, tanto degli elementi obiettivi, quanto di quelli subbiettivi.

Nel dubbio, esigenza sociale ed esigenza di giustizia si armonizzano nel sostituire alla « pena » una misura di sicurezza, la quale, mentre evita il pericolo di *condannare* un soggettivamente innocente, pone il violatore della legge, per un tempo che può essere indefinito, nella impossibilità di nuocere, con l'internamento in un manicomio giudiziario.

D. R. Peretti-Griva

«Resteranno in carcere finchè piacerà alla Regina»

Auckland, 28 agosto.

Pauline Yvonne Parker e Juliet Hulme, le due sedicenni accusate di aver assassinato la signora Honora Parker, di 47 anni, madre di Pauline, sono state riconosciute colpevoli di omicidio premeditato. Comunque, data la loro minore età, le due ragazze sfuggiranno alla pena di morte.

La vittima venne rinvenuta cadavere con il capo fracassato con un corpo contundente. Poche ore dopo la scoperta del crimine la polizia aveva già raccolto la cinica confessione delle due ragazze: l'infelice era stata massacrata a colpi di mattone sul cranio.

Le due giovani criminali hanno spiegato nel corso del processo d'aver ucciso la signora Parker perchè aveva rifiutato di lasciar partire la figlia Pauline insieme con Juliet, i cui genitori dovevano recarsi nell'Africa del Sud.

Il Procuratore Generale ha sostenuto nel processo che il delitto era stato freddamente premeditato e perpetrato da « due ragazze intelligentissime, dotate di un perfetto equilibrio mentale, ma eccezionalmente precoci e depravate ».

In base al verdetto della giuria, che ha accettato la tesi della colpevolezza, e in attesa della comunicazione della sentenza le due ragazze, secondo quanto stabilisce la legge, « rimarranno in carcere fino a quando piacerà a Sua Maestà ». Le due giovani hanno accettato la sentenza con assoluta impassibilità.

All'annuncio del verdetto, uno sconosciuto che si trovava fra il pubblico è balzato in piedi urlando: « Io protesto e mi oppongo! ». La polizia, subito intervenuta, ha espulso il disturbatore. La signora Hilda Marion Hulme, madre di Juliet, ha chiuso gli occhi per non vedere la figlia lasciare il banco degli accusati fra gli agenti di polizia.

Il padre della giovane, dr. Henry Rainsford Hulme, si trova attualmente in Gran Bretagna. Egli aveva occupato la carica di direttore del servizio di ricerche tattiche dell'Ammiragliato a Londra e recentemente si era dimesso dalle funzioni di Rettore del « Canterbury University College » della Nuova Zelanda.

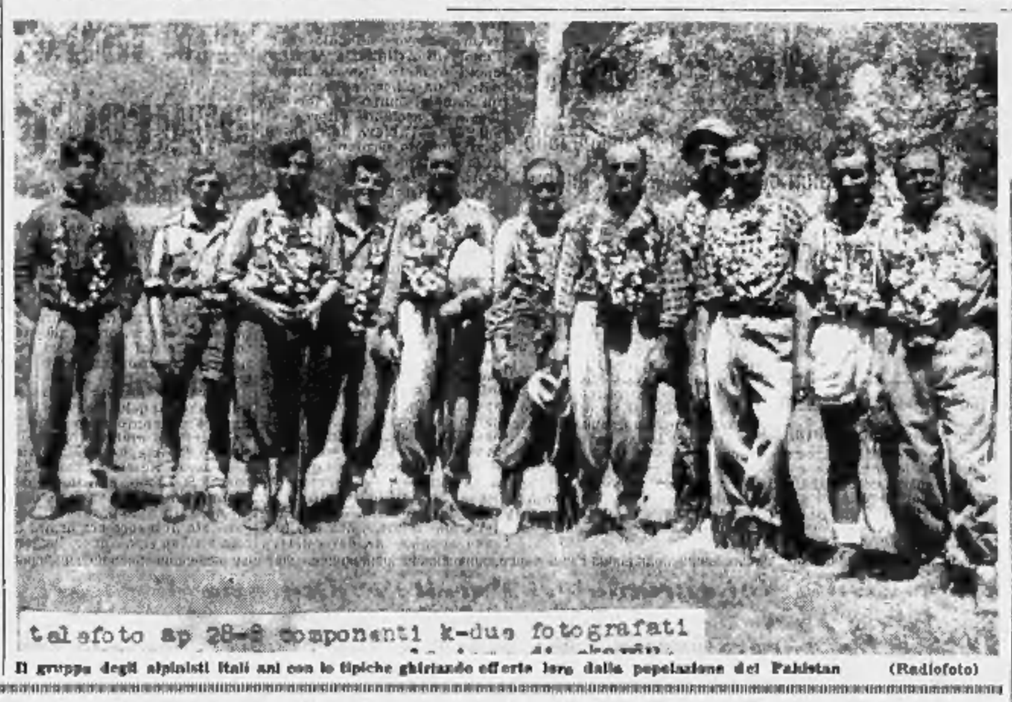
Il processo, durato sei giorni, ha rivelato come le ragazze vivessero in un mondo di sogni fantastici, nel quale si erano creato un loro paradiso secondo una loro perversa moralità. Il diario di Pauline dice che entrambe avevano scoperto « la chiave che apre la porta del quarto mondo » e che il giorno dell'assassinio di sua madre era stato « il giorno del lieto evento ».

Nuove monete metalliche da cinque e dieci lire

Roma, 28 agosto.

E' prossima l'emissione di nuove monete metalliche della Repubblica per i valori di 5 e di 10 lire. Esse recheranno nel « retro » motivi floreali e agricoli. Subito dopo questa emissione ne avverrà una per conto dello Stato della Città del Vaticano per gli stessi valori. Le monete vaticane recheranno nel « retro » i simboli delle virtù cardinali: fede, speranza, carità.

UNA MEDAGLIA DEL PAKISTAN AGLI ALPINISTI ITALIANI



Il gruppo degli alpinisti italiani con le tipiche ghirlande offerte loro dalla popolazione del Pakistan (Radiofoto)

Feste a Lahore

per gli scalatori del K 2

(Nostro servizio particolare)

Karaci, 28 agosto.

Gli scalatori italiani del K2 hanno continuato la loro strada del trionfo, giungendo questa sera a Lahore, dove per domani li attendono grandi festeggiamenti. E vi è qualcuno, tra i coraggiosi alpinisti, che afferma scherzosamente che la fatica di tante cerimonie ufficiali è forse ancora più grave di quella che essi hanno dovuto affrontare per vincere la inviolata vetta della seconda montagna del mondo. Certo è che questi rudi alpinisti, mentre si muovono come nel loro elemento sui ghiacciai ad altissima quota, si trovano talora impacciati quando — loro, abituati ad essere soli — si trovano stretti da tante persone che si congratulano per la grande vittoria.

Ieri sera, prima di lasciare Rawalpindi, dove i membri della spedizione, salvo Desio, erano giunti in aereo provenienti da Skardu, il Ministro per gli Affari del Kashmir aveva offerto un grande banchetto in onore degli italiani, pronunciando altresì un discorso intessuto di frasi di elogio e di ammirazione.

Per tutti gli italiani aveva risposto il vice-presidente del Club Alpino Italiano, Costa, il quale aveva affermato che la vittoriosa impresa sul K2 apriva un periodo di profonda amicizia tra i popoli italiano e pakistano.

Il dirigente italiano aveva tenuto anche ad esprimere alle autorità i ringraziamenti del Governo e delle organizzazioni alpinistiche italiane per le facilitazioni concesse dal Governo pakistano alla spedizione del professor Desio, sia per il trasporto del prezioso materiale sino a Skardu, sia per l'ausilio di esperti pakistani, tra cui il ben noto colonnello Ata Ullah, il quale è stato un appoggio di inestimabile valore per la spedizione, specie nei rapporti con i portatori indigeni.

Le feste organizzate a Rawalpindi in onore degli italiani sono però poco o nulla in confronto a quelle che sono in programma per domani a Lahore. Ad esse parteciperanno tutte le principali autorità del Governo centrale del Pakistan. A Lahore gli italiani si fermeranno due giorni, sino a lunedì 30 agosto, giorno in cui la comitiva — salvo sempre il professor Desio, rimasto nella zona della montagna — partirà in aereo per Karaci, e poi di là in piroscafo per rientrare in patria.

A Lahore i membri della spedizione, unitamente ad alcuni *hunza*, sono giunti in automobile da Rawalpindi. La colonna di macchine, notata in vari piccoli centri pakistani, e individuata per quella dei vincitori del K2, ha suscitato ovunque un notevole entusiasmo nella popolazione locale, che ha accomunato nei festeggiamenti gli alpinisti italiani e i portatori pakistani.

Per gli uni e per gli altri domani sarà una giornata estremamente faticosa, nel corso della quale sarà effettuata la consegna di medaglie d'oro commemorative. Su ciascuna di tali medaglie verrà inciso il nome dello scalatore, più la data della conquista del K2: 31 luglio 1954, ore 18, e infine le parole « Italia-Pakistan », a ricordo della collaborazione tra i due Paesi.

Le medaglie verranno consegnate dal Governatore generale del Pakistan, Ghulam Mohammad, a undici alpinisti italiani e a parecchi portatori *hunza*, quelli che si sono maggiormente distinti. La consegna avverrà nel corso di una cerimonia nel parco del Governatore generale, presenti le principali autorità locali e i rappresentanti diplomatici dell'Italia e di numerosi altri Stati.

L'unico che non riceverà la medaglia d'oro sarà il professor Desio, al quale sarà verrà consegnata nel corso di una cerimonia speciale in ottobre, quando anche il capo della spedizione giungerà a Lahore, tappa d'obbligo sulla via del rientro in Italia.

w. k.

Come è stato girato il film in cima all'ultima vetta

Roma, 28 agosto.

La spedizione alpinistica italiana che ha raggiunto la sommità del « K2 » è riuscita a riprendere con la macchina cinematografica la conquista della vetta, fino al momento culminante dell'impresa, quando è stata piantata sulla sommità la bandiera italiana.

L'operatore Mario Fantin, discreto alpinista, è arrivato sino alla massima quota consentita alle sue possibilità; l'arrivo sulla vetta è stato girato con una speciale macchina da presa, leggerissima, dai due scalatori che sono pervenuti sulla cima del « K2 ». Per ragioni di trasportabilità e maneggevolezza, il film è stato girato con pellicola da 16 mm. K. Krone.

Il lungometraggio sarà composto di due parti distinte: la prima, girata a Courmayeur, Cervinia e Cortina d'Ampezzo, sarà una breve storia delle scalate di allenamento; la seconda parte documenta l'impresa vera e propria, sul K2.

Il fucile è scoppiato in mano al cacciatore

Casale, 28 agosto.

All'ospedale di Casale è stato ricoverato con una mano sfracellata Ermes Zaghi di 27 anni, di Valmacca, artigiano. Egli si trovava oggi a caccia nel boschi del suo paese ed aveva già un carniere abbastanza colmo di selvaggina. Sull'imbrunire, sparando ad un fagiano, gli scoppiava tra le mani la doppietta; le condizioni della mano sinistra si rivelavano subito allarmanti. Per sua fortuna nelle vicinanze c'era un altro cacciatore, un medico casalese, il dottor Carlo Venier, che provvedeva ad una sommaria medicazione dell'arto

UNA GIORNATA INFASTA

La ronda di notte

I tabaccai di Haarlem - L'Armata della Salute e i giovani spregiudicati - L'uomo dal volto informe
Rissa alla "Testa di vacca„ - Alti, diabolici, con i grandi mantelli neri, entrano i poliziotti

(Dal nostro inviato speciale)

Haarlem, agosto.

Le piccole città olandesi, per lo schema fisso delle linee architettoniche delle loro case, si somigliano tutte. Anche il giuoco dei ponti e dei canali si ripete uguale. Haarlem ha, come Delft, la sua porta antica con le torri terminanti in acute guglie, ma la luce è diversa, perchè più imminente è il mare.

Nell'andare verso questa città la giornata mi si presentò sotto auspici non del tutto favorevoli. Mentre nella fresca mattina gustavo il verde umido e ridente della campagna sotto il variare delle nubi, vidi avanzare sulla strada uno strano convoglio. Neri cavalli trottavano attaccati a un carro funebre, vuoto, seguiti da altre coppie con tre vecchie carrozze nere, chiuse, con nere tendine abbassate e coi cocchieri in cilindro vestiti di nero. Ma tra lo splendore mattutino della campagna, tutto il nero di questo convoglio risultava come un vuoto di calore.

Vagai distratto per la città, il susseguirsi dei negozi con incredibile predominio dei tabaccai faceva pensare che questa gente sia presa più dalla necessità del fumare che da quella del mangiare. Mi fermai ogni tanto a parlare coi bottegai o coi passanti chiedendo informazioni, non indispensabili, tanto per non sentirmi isolato. Era così piacevole constatare come tutti erano affabili nella premurosa e superare le difficoltà di linguaggio, pure di rendersi utili a un forestiero. Solo le donne, sebbene sorridessero gentili, non celavano costringersi a comprendere altra lingua, e si trinceravano in un mutismo che finiva col fare rinunciare ad insistere.

D'improvviso un grande stormo di corvi attraversò il cielo al fragore di un tuono, il tempo si era già mutato. Sono questi temporali subitanei il solo segno dell'estate in queste terre. Non si capisce come facciano a fiorire le rose nei giardini e a maturare le mele nei frutteti. Ma in serra specialissime questi pazienti coltivatori raccolgono già l'uva matura e fiori anche d'inverno. Le donne di casa nel mattino stendono la biancheria ad asciugare al vento, più che al sole, salvo forse a bagnarsi alla pioggia, ma succede poi il vento e in qualche ora è asciutta del tutto.

Il temporale fu breve, con quel solo tuono e così poteì camminare ancora. Una musica mi richiamò a una svolta e sperando si trattasse di qualcosa di festaiolo mi diressi a seguirla. Ed ecco mi trovai in una piazzetta e mi accorsi che quella banda era dell'Armata della Salute. Dietro ai musicanti vi era un gruppo di giovani olandesine assoldate da questa quacchera istituzione, tristi ed oppresse sotto il cappellino nero e carcerario che sostituisce quello a merletti di Volendam. Cessata la musica, si erano messe a cantare una preghiera tenendo gli occhi abbassati. Una squadra di ragazzini colle biciclette a pattini vennero allora a fare un carosello attorno, come fossero arrivati i saltimbanchi. Un vero pubblico si incuriosiva, alcuni con ingenuo incanto, ma certi giovani biondi e animosi stavano in disparte deridenti.

Cessato il canto, il capo del platanciio di questa armata, molto bene rasato e ravviato ai capelli, nutrito, ma pallido in volto incominciò la sua predica ammonitrice con la voce risonante di un banditore. Mi avvicinai ai giovani derisori e chiesi loro, perchè non ascoltavano con devozione, accennando a un sorriso. Mi risposero che quel pazzo avrebbe voluto ridurre la vita sulla alla penitenza e al lavoro, mentre così volevano anche lavorare, ma anche ballare e divertirsi. Uno di essi fischiò in sordina quando intese dal predicatore fare il nome del profeta Elia.

Assai diversamente ero avvenuto in Germania, in un giardino di Stoccarda, dove un fanatico di religione, come questi, predicava a ragazzi, a servette, a operai, a signori e a vecchi, sullo sfondo di grandi palazzi distrutti dalla guerra. Furente negli occhi non guardava il pubblico che lo attorniava, ma qualcuno di altrettanto terreno. « Nessuno può andare in Paradiso, diceva, se non è rinato dal fuoco e dall'acqua » e invece di Elia citava Nicodemo. Doveva appartenere a qualcuno di certe sette evangeliche.

Tutti quei tedeschi lo ascoltavano con deferente rispetto. Se qualcuno aveva bisogno di schiarimenti gli si faceva davanti, capeggiava il suo pensiero, e il fanatico rispondeva con rincalzante eloquenza, sempre guardando verso il cielo. Ma forse quegli interlocutori erano semplicemente dei comparsi prevalubili.

Qualche ora più tardi, altre musiche più allegre mi attrassero verso la piazza. Alcuni trombettieri a cavallo, in costume antico, precedevano un corteo e i loro cavalli avevano la testa coperta di gurofani rossi. Seguivano carri tutti fioriti con ragazze vestite da sirene o da fate che buttavano fiori e baci, altre affiancate vestite da granatieri e tutte di bianco con lunghe sottane.

Neanche sotto questo aspetto le olandesine riescitano splendenti nella loro vera luce, questa parata fiorita risultava modellata su quelle di Nizza o di Nuova York. La giornata si ingrossava male nei miei incontri, influenzata dal nero auspicio della mattina e non sapevo come interpormi per mutarla. Ma qualcosa di angoscioso doveva apparirmi ancora.

Passeggiavo nel pomeriggio in un quartiere tutto lindo di giardinetti davanti alle piccole case che sembravano di cioccolata. Un uomo giocava con un bambino, voltandomi le spalle, d'un tratto mi volse e vidi un volto umano tra i più infelici e orrendi, che neanche nell'ospizio del Beato Cottolengo si possono vedere tra i deformi viventi. Era un volto simile a quelli figurati da Ensor. Bisceava lo stomaco, faceva pensare a una maschera carnevalesca già di per sè deforme, ma ancora di più deformata, dopo che finito la festa, fosse stata tolta umida di sudore, gettata a terra e calpestata.

Avrei lasciato subito l'Olanda, nulla avrebbe potuto trattenermi, nè le sue donne tanto « farfesche », nè nel ritornare al centro mi accorsi di un locale, con questa stravagante insegna: — La testa di vacca — e il cameriere sulla porta, in ansiosa attesa di forestieri, mi salutò subito in tutte le lingue comprese l'italiano. Soggiunse che se fossi andato nella serata mi sarei divertito alla musica dei vecchi olandesi. Vi andai dopo cena.

I suonatori erano in costume coi calzoni larghissimi, il giubbetto corto, i tiranti d'argento alla cintura e il berrettino con visiera sbandata. Nel locale vidi solo certe vecchie donne dalle sottane molto corte e uomini stanchi. Invano la musica si forzava di dare allegria, il suonatore di corsetto venne in mezzo alla sala accennando a movenze di danza. In quello stesso momento entrarono alcune ragazze e un gruppo di giovani vivaci tra i quali riconobbi alcuni di quelli che deridevano il predicatore dell'Armata della Salute. I bicchieri di birra si succedevano a ondate. L'orchestrina versava con pezzi sempre più focosi e saltellanti, attendevo che tutti si mettessero a ballare, invece uno dei giovani ondata in esuberanza, prese a rompere alcuni bicchieri. Un cameriere lo afferrò con una mano alla schiena e con l'altra ai calzoni e sollevato di peso, lo portò fuori dalla porta lottando sulla strada. Allora tutti gli altri inveirono contro il cameriere e lo presero a pugni. Gli altri camerieri vennero in aiuto e il litigio in parapiglia confuso accompagnato dal continuo rumore di bicchieri che andavano in pezzi.

Due ragazze si misero in salvo vicino a me che avevo un tavolo come baluardo. Qualcuno cadde a terra e sanguinava, un cameriere lo prese allo stesso modo di prima e lo buttò sulla strada. Le signore in lotta venivano a urlare contro il tavolo e io con le ragazze si faceva forza per non restare schiacciati contro la parete. Ma d'improvviso dietro a noi si intese il fragore della vetrata che andava in frantumi. Quelli che erano stati buttati di fuori vi avevano scagliato contro una bicicletta.

Subito passò la voce che la polizia era arrivata. I poliziotti erano già nel loro servizio di ronda notturna. Entrarono, alti, diabolici con grandi mantelli neri ondeggianti e subito risalutivi allinearono quei giovani facendoli uscire pacati, come pecore. Un furgone li attendeva, alle rare luci tra i tigli del canale la folla stava in disparte incuriosita e attonita. I poliziotti a ogni movimento delle braccia agitavano nell'aria i loro ampi mantelli neri col turbinio di una danza.

Fu così che La testa di vacca riuscì a farmi scordare l'incubo della testa informe d'uomo che avevo veduto nel pomeriggio.

Giovanni Comisso

Inaugurata a Milano la decima Triennale d'Arte

I discorsi del vice-presidente del Consiglio Saragat e dell'on. Ivan Matteo Lombardo
Grandiosa rassegna del gusto contemporaneo - Impressioni di una prima visita

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 28 agosto.

Con una bella giornata di sole finalmente estiva, coi discorsi del vice-Presidente del Consiglio on. Saragat, dell'on. Ivan Matteo Lombardo, presidente della Triennale, e del sindaco di Milano, prof. Ferrari, con una folla di invitati evidentemente compiaciuti del bellissimo spettacolo che si offriva loro, s'è inaugurata oggi pomeriggio nel Palazzo dell'Arte al Parco la decima edizione della « Triennale internazionale delle arti decorative e industriali e dell'architettura moderne », coronando così la trentennale attività dell'Ente Autonomo cui tocca l'organizzazione di queste grandiose rassegne del gusto contemporaneo.

Assai tutto è da segnalare una gradita novità, quasi una lieta sorpresa: per la prima volta, da gran tempo, s'è visita alla sua apertura questa esposizione non in un caotico disordine di casse, di camion, di gente affannata e di operai abbruttiti da ventiquattr'ore d'ininterrotto lavoro, ma linda, lustra, perfettamente compiuta nell'allestimento delle sale, nella collocazione degli oggetti, nel funzionamento delle luci: e se all'ordine interno del Palazzo fosse corrisposto quello dell'esterno, dei padiglioni disseminati nel parco, ancora per la metà in costruzione per il ritardo causato da quasi un mese d'ininterrotto maltempo, si sarebbe potuto gridare al miracolo. Manca ancora il catalogo, ed è quindi da rimandare un articolo che voglia essere scritto con coscienza critica; ma si può qui ora riassumere alcune impressioni ricevute da una prima visita.

Il programma di questa Triennale è noto: « Riconoscere come uno dei problemi più vivi ed attuali il nuovo rapporto di collaborazione determinatosi fra il mondo dell'arte e quello della produzione industriale; riaffermare il rapporto unitario fra architettura, pittura e scultura ». Diciamo subito che questa enunciazione è ingenua: perchè quel « rapporto di collaborazione » — ove all'aggettivo « industriale » si sostituisca quello « artigianale » — è sempre stato alla base dell'arte così detta « decorativa »; proprio come « unitario » è sempre stato il rapporto fra architettura, pittura e scultura, ogni volta che queste tre attività artistiche si sono alleate per creare un'opera d'arte.

Nulla di nuovo dunque, se non forse una maggior consapevolezza ed un maggior rigore dottrinario per stabilire codesti rapporti ch'ebbero nella famosa scuola del « Bauhaus » la loro dogmatica consacrazione. Se ne avvantaggiarono davvero le arti decorative e industriali moderne? Le condizioni poste per favorire la formazione di un gusto rigidamente unitario, non soffocò, almeno in parte, la libera manifestazione della fantasia e della perizia tecnica individuale? Quando, accanto alla ceramica, al vetro, alla stoffa, al mobile prezioso, all'oggetto in un modo o nell'altro destinato ad abbellire la vita, si porta ad esempio di gusto — come in questa gran mostra — il legame ed il cucchiaio, la macchina da scrivere e la lucidatrice elettrica, il frigorifero e la bilancia domestica, il microscopio ed il *bidet*, c'è da domandarsi dove ormai passi il confine fra l'oggetto d'arte e l'oggetto d'uso pratico; e se il guadagno che quest'ultimo ha fatto indubitatamente in nitore e stile, non sia andato a scapito dell'estro e della varietà del primo.

Vogliamo dire che il carattere dominante di questa Triennale ci sembra una certa conformità e quasi monotonia di idee. Vedete il mobile, sia nella sezione del « mobile singolo » che in quella degli « ambienti ». Esso s'è fatto generalmente calle e magro, leggero e trasportabile, come se la casa dell'uomo, con tutta quanta la vita, fosse diventata cosa precaria, e addirittura effimera. Tutto (anche in realtà così non è per la perfezione costruttiva) par che debba volar via al primo soffio di vento. Possiamo immaginare sui questi ambienti e questi mobili trasmessi da un padre a un figlio? Li possiamo considerare in una loro durevolezza e continuità? E' dubbio. Per chi son fatte queste librerie? Per gente che davvero legge e studia, o per degli svagati che vedono nel libro la soddisfazione d'un rapido capriccio? Son, queste stanze, da viverci realmente dentro, con le nostre occupazioni o preoccupazioni, le nostre gioie e i nostri dolori, o son soltanto « da vedere » in un'esposizione, o in una fotografia di rivista od in un film che dura un'ora e mezzo?

E tale il mobile, tale il vaso, il bicchiere, la lampada, la tenda, il rivestito, quanto insomma circonda la nostra esistenza quotidiana nell'intimità delle nostre pareti. Tutto è grazioso, piacevole, seducente; ma tutto concorre, ripetiamo, a suscitare un senso di precarietà.

Soltanto riesce a superarlo la presenza di un altissimo stile, avvertibile soprattutto in alcune stupende mostre straniere, come quelle della Finlandia, della Danimarca, della Svezia, della Norvegia. Qui abbiamo cose davvero perfette nella loro incantevole semplicità raggiunta attraverso un processo di incessante selezione delle forme, ed attraverso una tradizione di mirabile perizia. Qui si sente che quella determinata forma non è frutto di un gusto più o meno effimero, ma di una sincerità assoluta nel modo di intendere una specifica vita. Non dipende, come avviene in varie sezioni italiane, da uno sforzo di cultura, bensì da uno spontaneo moto dell'intelletto e del sentimento che rispecchia tutto un costume.

Fatte queste brevi considerazioni, conviene aggiungere che l'aspetto generale della mostra è quanto mai cordiale ed anche divertente. E' difficile sottrarsi, durante la visita, a dei veri e propri peccati di desiderio. Dopo averle inciate, s'è invogliati a tornare in queste sale per scegliere almeno una delle cose che ci son piaciute, con una voglia quasi infantile. E ciò basta a far prevedere che la Decima Triennale milanese avrà successo, sia di pubblico che di vendite; e che il meglio che contiene gioverà a migliorare il gusto.

m. b.

Per piantare sulla vetta il gonfalone di Firenze

Un assessore e due guardie scalano oggi il Monte Bianco

Courmayeur, 28 agosto.

Il perdurare del bel tempo e le buone condizioni della montagna, hanno indotto l'assessore alla polizia urbana del Comune di Firenze e due rappresentanti del Corpo dei vigili urbani di Firenze a tentare di portare il vessillo del Corpo sulla vetta del Monte Bianco a quota 4510 metri. Essi sono il dott. Sergio Giacchetti assessore, il sottufficiale Nello Galigani e la guardia Renzo Pratelli. Da La Palud si porteranno domani al Rifugio Torino e di là inizieranno la loro impresa per solennizzare il centenario della fondazione del loro Corpo.

Fino a questo momento l'impresa è stata rimandata per le cattive condizioni atmosferiche in alta montagna. Le molte nevicate di questi giorni sopra i 3.000 metri hanno reso pericolose anche le vie normali di ascensione. Avrebbe dovuto essere più numeroso il gruppo dei partecipanti; infatti altri cinque vigili sempre appartenenti alla polizia urbana di Firenze erano giunti qui a Courmayeur per essere della partita, ma raggiunto in questi giorni il ghiacciaio del Dente del Gigante a quota 3830 m. hanno dovuto fare un precipitoso ritorno perchè sorpresi da una violenta bufera di neve.

L'assessore Giacchetti ha disposto il rientro dei cinque vigili e quindi sono rimasti qui a La Palud, punto di partenza dell'impresa, solo tre uomini. Il loro ritorno è previsto nella giornata di lunedì.

Due giovani rapinatori rinviati alla Corte popolare

Vercelli, 28 agosto.

Il nostro Tribunale si è dichiarato incompetente a giudicare due giovani di Biandrate, certi Giovanni Albertalli, di anni 19, e Sereno Podestà, di anni 20, ed ha restituito gli atti al Pubblico Ministero perchè siano trasmessi alla Corte d'Assise, rimandosi di reati giudicati dalla Corte popolare.

I due giovani si presentarono nel negozio di commestibili del signor Mario Spinaglio; l'Albertalli, armato di pistola, intimava al negoziante la consegna del denaro. Ottenute 3320 lire, i due fuggivano; inseguiti però dallo Spinaglio e da altri, l'Albertalli veniva arrestato poco dopo: il Podestà fu catturato la sera stessa.

Il testimone "misterioso„ deciderà l'inchiesta Montesi?

Non si conosce ancora chi sia il personaggio cui il dott. Sepe attribuisce la massima importanza - Forse è l'ex-domestico del Montagna

Roma, 28 agosto.

Per i giornalisti quella di oggi è stata la giornata più pesante e più complicata dal momento in cui la Magistratura ha deciso di riprendere le indagini sulla morte di Wilma Montesi. Si è trattato di dare un senso, un volto, una identità precisa al misterioso personaggio che si è venuto ad inserire così d'improvviso e, secondo quanto ha dichiarato lo stesso dott. Sepe, in modo assai importante in questa storia che, proprio nell'attimo in cui sembrava stesse per rientrare nella più piatta e banale normalità, è tornata ad essere piena di ombre, ricca di imprevisti. E — è necessario ammetterlo con molta sincerità — non è stata impresa delle più semplici. Le ore sono trascorse nella più appassionata e più inutile caccia all'uomo che, varcata la soglia dell'ufficio dove per sei mesi ha lavorato il dott. Sepe ne è uscito, facendo scomparire ogni traccia di sè.

Sino ad ora l'indagine del Magistrato si è svolta nel proprio alla luce del sole (il segreto istruttorio ha costituito una barriera che mai, o quasi mai, è stato possibile violare) certo in modo che ha consentito di controllare, sia pur solamente dall'esterno, ogni movimento, ogni passo di chi stava cercando di dare una soluzione a così complicato problema. A turno i giornalisti hanno sostato per ore ed ore in un corridoio del Palazzaccio da dove era loro possibile registrare tutto il movimento dei personaggi che per sei mesi si sono affollati quasi quotidianamente nell'anticamera del Presidente della Sezione Istruttoria. E' doveroso spiegare che, senza alcun dubbio, molti particolari sono sfuggiti, alcuni dettagli sono stati sottovalutati ed altri invece male interpretati, ma in linea di massima non si è mai andati molto lontano dalla realtà.

Anche se difficile, il lavoro per i giornalisti non era stato impossibile, ed il Magistrato rendendosi conto di talune esigenze, aveva finito per accettare che tutti i giorni qualcosa sulla nuova indagine venisse pubblicato. Solo in alcune rare occasioni ha deciso di prendere certi accorgimenti perchè testimoni di un notevole rilievo non fossero sommersi dalla curiosità professionale dei giornalisti. Ma sono stati sempre accorgimenti che non hanno mai assunto toni decisi. Al massimo è accaduto di convocare qualche personaggio nel pomeriggio e soprattutto nelle ore in cui l'assedio dei cronisti diventava più blando. E così è stato per l'interrogatorio di Piero Piccioni, per alcuni confronti tra Anna Maria Caglio e Ugo Montagna.

Ma le precauzioni prese ieri per tenere celato a tutti il nome il volto del testimone che ha chiuso la lunga interminabile schiera di coloro che sono passati attraverso lo studio del dottor Sepe in questi sei mesi hanno rappresentato una sorpresa. Solo pochissimi gli iniziati messi al corrente della visita di un personaggio al quale lo stesso presidente della sezione istruttoria ha confessato di augurare una importanza eccezionale; una consegna di tener bene celato il segreto rispettata con una disciplina ferrea; una organizzazione precisa, meticolosa che ha consentito a questo misterioso signore X di non lasciare dietro di sè la benchè minima traccia.

E tutto quello che i giornalisti sono riusciti a raccogliere al termine del loro duro lavoro è costituito da qualche elemento che non è servito alla identificazione del personaggio. La storia di questo mistero ha inizio nelle prime ore del pomeriggio di ieri quando un signore non molto alto di statura si è presentato agli agenti di P.S. che sorvegliano la porta dell'ufficio dove ha sempre lavorato in questi mesi il Presidente della sezione istruttoria.

« Devo parlare con il dottor Sepe » ha chiesto il signore, un uomo sui quarant'anni, non elegantissimo, leggermente brizzolato alle tempie.

« E chi dobbiamo annunciare? » ha risposto uno dei piantoni.

« Il signor nessuno » ha spiegato l'altro. Un attimo dopo il testimone che sembrava essere atteso dal magistrato entrava nell'ufficio del dottor Sepe. Non per un'ora, come è stato detto, ma per tre si è protratto il colloquio al quale ha assistito anche il Sostituto Procuratore Generale dott. Scardia.

Alle venti il signor X è uscito. E a questo punto è entrata in funzione la organizzazione predisposta per evitare che si potesse in qualche modo rintracciarlo. E' stato fatto salire per una scaletta secondaria all'ultimo piano sino negli uffici della stazione dei carabinieri, poi ridiscendere con un ascensore e fatto uscire dalla porta carraia da dove cioè passano i detenuti.

Naturalmente per tutta la giornata sono sorte le illazioni che in linea di massima non hanno subito modificazioni rispetto a quelle di ieri sera. Si è tornato a parlare del regista Cesare Olivieri e di un ex domestico di Ugo Montagna. E' probabile il secondo che il primo il quale avrebbe dovuto riferire se effettivamente o non il marchese conobbe Wilma Montesi.

Il dottor Sepe ha deciso di concedere la libertà provvisoria a Gennaro Abbatemaggio. L'ex-camorrista uscirà domani da Regina Coeli.

E. E.

PELLIZZARI
POMPE
MOTORI
VENTILATORI
a TORINO: via Saluzzo 64 - Telef. 683-587/588
a NOVARA: via Dante 51 - Telef. 58-48
ARZIGNANO

Mai tanta gente al mare come in questa fredda estate

Molti albergatori, affittacamere e commercianti si lamentano del cattivo tempo - Ma parecchi hanno fatto lo stesso ottimi affari - Ora s'attende la calata degli stranieri, frequentatori della spiaggia in settembre

(Dal nostro inviato speciale)

Riviera Ligure, 28 agosto.

Non si era mai vista tanta gente al mare come quest'anno, e nemmeno una scontentezza così largamente diffusa. Colpa del cattivo tempo, si dice. Un ex-marinaio di 94 anni, conoscitissimo ad Alassio con il nomignolo di «Manuello» e la cui memoria è ben solida per parere di tutti, non ricorda un'estate simile da circa ottant'anni a questa parte. Raramente i termometri sono saliti al disopra dei 25°, agosto compreso, celebre per il solleone. A questo sole i romani sacrificavano un cane dal pelo rosso affinchè si mostrasse benigno. Quest'anno nessun cane sarebbe stato in pericolo.

Vediamo le ragioni della scontentezza. A parte la brevità della stagione, gli alberghi di lusso si lamentano. La loro clientela d'eccezione è soprattutto straniera, conoscitrice delle vie del mondo, e sa benissimo che a parità di prezzi il trattamento che incontra da noi, cucina compresa (anzi la cucina in prima linea) è superiore ad ogni altra ospitalità dello stesso genere.

I brontoli cominciano con gli alberghi di prima e seconda categoria. Essi, pur essendo stati quasi sempre colmi, considerano il turismo attuale troppo inquieto e troppo a corto di quattrini: la durata media delle permanenze non supera due, tre o quattro giorni. I conti sono esaminati con lenti minuziose, le mance sembrano relegate oramai tra le superstizioni del passato remoto. (Diremo in proposito che, sotto questo punto di vista, i più generosi sono gli italiani, ma non per tutte le regioni, seguiti a ruota dai tedeschi e poi dai francesi con notevole distacco. Vengono in quarta linea gli americani, poi gli scandinavi, infine gli inglesi. Pare che fino a circa mezzo secolo fa fosse quasi esattamente l'inverso).

Sono soddisfatti gli affittacamere ed in genere tutti coloro che si accontentano di un buon minimo, come i piccoli esercizi dove sono ben accolti coloro che arrivano con la colazione al sacco. Hanno fatto buoni affari i venditori di oggetti-ricordo, purchè non in serie, ossia frutto dell'artigianato, forse perchè c'è qualche cosa di più vivo, anche se rozzo, in ciò che ricordi da vicino la mano dell'uomo e non sempre la macchina. Uno di Sanremo mi ha detto di aver venduto non so nemmeno lui quanti Budda di varia grandezza, come ricordo della sua città, dove non risulta peraltro che Budda abbia onori particolari.

E' notevole la sofferenza dei venditori di gelati, degli appaltatori di spiagge, degli spettacoli all'aperto, dei mediatori di affitto (molti appartamenti non hanno trovato clientela), e non parliamo poi dei cambiavalute che calcolano un giro d'affari inferiore di almeno il 25 per cento a quello dell'anno scorso.

Cinematografi e caffè piagnucolano un po' per posa, ma i negozi di articoli fotografici hanno sofferto sul serio. Colpiti da particolare sfortuna sono i venditori d'ombrelli, i quali potevano attendersi un esaurimento di magazzino; invece l'ombrello lo avevano portato quasi tutti con sè, o ne facevano a meno.

La vera vittima di questa estate definita «balorda» è il turista. Egli parte dal suo paese per sfuggire le piogge, magari accalcandosi in un vagone straccapo, e la pioggia lo insegue, la pioggia lo perseguita anche dove non è mai di casa, come nella Riviera dei Fiori. Lì l'aria umida proveniente dalla regione padana si libera solitamente dell'umidità fra le Prealpi e le Alpi, giungendo al mare come apportatrice di calore. Quest'anno niente. C'è sole appena da oggi e da ieri, ma un sole ti direbbe in libertà vigilato, tante sono le nubi che vagano nelle sue vicinanze.

Come sintesi della brutta situazione meteorologica circola questa facezia: due pazzi tranquilli prendono un bagno in mare, mentre diluvia con raffiche aspre di vento. Dice uno: — Che acqua fredda per essere d'estate —. Risponde l'altro: — Eh sì! Abbiamo fatto bene a metterci la maglia.

Se in possesso di un'automobile o con autocorriere la gente andava a cercarsi il sole dove correva voce che ci fosse ancora, cioè in Francia, bisognava subire il supplizio del passaggio di frontiera al Ponte S. Luigi con ore ed ore di attesa su code di chilometri. Il 17 agosto ho contato lì dalla nostra parte 277 macchine; da parte francese non so ne vedevano che poche, ma soltanto perchè trattenute a Mentone da dove partivano a piccoli gruppi, secondo le segnalazioni di via libera. Questo ponte di San Luigi è una piaga che meriterebbe una chirurgia drastica. Sembrava decisa la strada che da Mentone per Ponte S. Ludovico avrebbe raggiunto Latte presso Ventimiglia, creando così un anello a senso unico di grande respiro, ma proprio in questi giorni il progetto è stato accantonato. Eppure qualcosa bisognerà fare: in soli quattro giorni questo angusto budello è stato soffocato da 4514 veicoli in entrata e 5339 in uscita, con 20.626 turisti che venivano verso noi e 24.287 che andavano verso la Francia (molti erano entrati da altri valichi).

Ma l'incognita forte è stata quella dei campeggiatori. Essi erano venuti pronti quasi a tutto, anche alla molestia delle formiche argentine; ma la tenda sbatacchiata dal vento, il prolungato rifugio forzoso sotto un po' di tela per ripararsi dalle intemperie, le dure difficoltà per preparare i pasti ed infine il freddo notturno hanno spesso esaurito il deposito di pazienza immagazzinato durante l'anno.

E adesso, quale è la situazione? A Rapallo, dopo che la zona si è vuotata a carichi interi di treni, gli alberghi sono sempre gremiti, popolatissimo il mare. Dicasi altrettanto di Portofino e così di Paraggi, Camogli, Varazze. Le spiagge minori denunciano però il tramonto della stagione balneare. E pure così il da Savona in su fino ad Alassio, con larghi stralci tuttavia ancora popolati dalle colonie estive dell'ultimo turno. E' uno spettacolo di festa perchè i bambini sono tutti raccolti in giuochi o ginnastica sulla spiaggia a prendere il sole. L'acqua è troppo fredda. Pare invece che essa sia calda, o per lo meno tiepida ad Alassio, dove non soltanto bruciano le zone di cabina, ma il mare è punteggiato di nuotanti fino a notevole distanza. Anche Alassio è quasi al completo come alberghi. Così Sanremo, anch'essa «vuotatasi» nei giorni scorsi con esodo di massa. Buona la situazione di Ospedaletti e Bordighera.

L'apparente contrasto fra un «vuoto» che lascia un «pieno» trova la sua spiegazione essenziale nell'arrivo di stranieri in secondo turno di vacanza. Fine agosto e settembre sono la gioia degli svizzeri, scesi giù nel numero di tutti gli anni. Piace questo stesso periodo anche agli inglesi ed agli americani, che quest'anno sono in sensibile aumento. Oggi la sola Alassio contava circa tremila stranieri.

a. a.

Un discorso a Tortona del ministro Romita

Tortona, 28 agosto.

Il ministro dei Lavori pubblici, on. Romita, ha parlato nel pomeriggio nel Teatro Sociale di Tortona esaminando l'attuale situazione politica del Paese.

Dopo aver sostenuto che «la democrazia è in forma costituzionalmente più efficace per risolvere i problemi sociali, economici e politici del paese e dell'Europa», il ministro ha analizzato i risultati conseguiti dall'Italia nella difficile fase del dopoguerra.

Esaminando poi i risultati conseguiti dall'attuale Governo, l'oratore ne ha rilevato particolarmente l'opera in favore dell'agricoltura e dei lavori pubblici ricordando le leggi approvate e in corso di approvazione sulle case popolari e sull'edilizia scolastica, quella per l'arginatura dei fiumi, quella in corso per le strade e autostrade». E' mia intenzione inoltre — ha proseguito Romita — fare il possibile perchè vengano approvate le leggi sulle aree fabbricabili, onde troncare in questa materia ogni speculazione, e le leggi sugli acquedotti, sulla viabilità ordinaria e sugli ospedali».

«E' sforzo immane quello che il Paese sta compiendo — ha concluso l'oratore — ma, rievocando l'azione importantissima svolta in questo decennio per la ricostruzione, si possono trarre favorevoli auspici per l'avvenire. Perchè però questa opera possa essere veramente ed ultimata, dovrà sorgere l'auspicato clima di vera pacificazione interna in una vera politica di distensione e di pace internazionale. Ed è questa politica che il nostro Governo sta seguendo con fede e tenacia, nell'interesse dell'Italia e dell'Europa».

Orrenda fine d'un mediatore sull'autostrada Milano-Torino

Vercelli, 28 agosto.

Un mortale incidente è avvenuto oggi alle 16,30 sull'autostrada Torino-Milano, a trecento metri dal casello di Greggio. Il mediatore di bestiame Rodolfo Crivelli, fu Pietro, di 54 anni, da San Nazzaro Sesia (Novara) a bordo della propria motoleggera tornava da Balocco, dove si era recato per affari, e stava procedendo in direzione di Biandrate.

Nello stesso senso, alle spalle del Crivelli, giungeva un autotreno (targato Bolzano 16459) pilotato da Mario Rizzo, di 41 anni, da Bolzano. La motrice già aveva superato lo scooterista, quando il Crivelli finiva — per cause imprecisate — con la motocicletta sotto il rimorchio.

Forse il mediatore di San Nazzaro non pensava che l'autocarro avesse un rimorchio e si era spostato sulla sua sinistra appena superato dalla motrice.

Suicida un vercellese della Scuola ufficiali

Roma, 28 agosto.

Un allievo ufficiale della Scuola di Artiglieria di Bracciano è stato trovato impiccato a un albero sulle rive di un canale, lungo la ferrovia Roma - Bracciano - Viterbo. Il suicida è l'allievo ufficiale di complemento Ermanno Diana, di 22 anni, da Brusnengo (provincia di Vercelli).

Da circa sei giorni il Diana risultava mancante dal Corpo, tanto che autorità e carabinieri interessati alla scomparsa, avevano organizzato ricerche; esse dovevano concludersi alle 17 di oggi, con il macabro ritrovamento.

Da due giorni i genitori di Ermanno Diana erano arrivati dal Piemonte per partecipare in qualche modo alle ricerche del figlio: il Comando, infatti, li aveva avvertiti, non appena il giovane era scomparso dal Corpo. Pare che l'allievo ufficiale, ultimamente, avesse dato segni di squilibrio.

Il Diana ha lasciato due lettere, delle quali non si conosce ancora il contenuto: esse sono state trovate nelle tasche della giacca indossata dal giovane al momento del suicidio.

Ricostruita dai carabinieri l'orribile disgrazia di Strevi

Una ragazza morta e tre gravi per fare una gita sull'auto nuova

L'autista le aveva incontrate per strada e invitate a salire - Dopo l'incidente il giovane è fuggito - Ora è ricoverato in un ospedale di Genova

La «Fiat 1900» di Giuseppe Pizzola sfasciata dopo il tremendo urto contro l'autocarro

(Dal nostro inviato speciale)

Acqui, 28 agosto.

La disgrazia avvenuta ieri sera ha portato il lutto nel paese di Strevi: Teresa Chiodi, di 23 anni, è morta sul colpo e le sue giovani compagne sono fuori pericolo in grave pericolo. Stavera il prof. Biasini, primario dell'ospedale di Acqui, ha confermato per una la prognosi riservata. Franca Moccagatta, di 25 anni, è la meno grave, per quanto abbia riportato una forte contusione cranica e la frattura della gamba sinistra. Piera Ivaldi, di 16 anni, e Romana Arnera, di 17, sono tra la vita e la morte: la prima ha una lesione alla colonna vertebrale, la seconda lesioni interne e commozione cerebrale.

Mentre si attrano tante apprensioni per la sorte di queste giovani, il ventunenne Giuseppe Pizzola (che pilotava la macchina 1900 sfasciatasi contro il camion) è stato «clandestinamente» trasportato all'ospedale S. Martino di Genova. Egli, nel pauroso scontro, avrebbe riportato ferite agli arti inferiori e alla fronte.

A questo tragico episodio non ha mancato di aggiungere una sfumatura di mistero la scomparsa del Pizzola subito dopo l'incidente. Mentre le quattro ragazze da lui prese a bordo giacevano insanguinate nella macchina, egli — incapacitabilmente — riusciva ad eclissarsi prima ancora che giungessero i soccorritori. Come? Perchè? I carabinieri del Comune di Cassine — dove egli risiede e dove il padre è titolare di una panetteria — hanno accertato che subito dopo l'urto, sopraggiunse in Lambretta un amico del Pizzola il quale lo caricava sul sellino posteriore e lo trasportava in tutta fretta a casa sua. Qui il ragazzo era visitato da un medico privato e di qui, stamane, è partito in macchina alla volta di Genova per esservi ricoverato, come si è detto, nell'ospedale di S. Martino.

Il perchè di tale comportamento è comprensibile, ma non certo giustificabile. Giustamente gli abitanti di Strevi, Qui gli abitanti vivono veramente ore di angoscia. Per le vie, donne e ragazze, con gli occhi rossi di pianto, e uomini assorti in mesti commenti.

Teresa Chiodi, la ragazza che è morta sul colpo con il cranio schiacciato contro la capotte della macchina, era graziosa, vivace, conosciuta da tutti. Lavorava come lustrina e viveva in un alloggetto di via Roma, con i genitori e le sorelle, ora sbigottiti dalla disgrazia. Indicibile anche il dolore delle famiglie di Romana Arnera, diciassettenne, impiegata, di Franca Moccagatta, ventiquattrenne, commessa in una calzoleria, e di Piera Ivaldi, di soli 16 anni (il cui fratello dodicenne, proprio ieri mattina, era caduto dalla bicicletta fratturandosi un braccio).

«Ieri sera — hanno raccontato alcune giovani — stavamo passeggiando con le nostre amiche. In questi paesi, che svago c'è se non una camminata dopo cena lungo la strada di Acqui? Eravamo giunte all'incrocio e ci eravamo fermate a parlare, quando si arrestava la macchina del Pizzola: una macchina nuova, una Fiat 1900. Ci invitò a salire per provarla in salita. "Più siete, migliore sarà il collaudo", disse Teresa. Franca, Romana, Piera, purtroppo saltrono; Piera davanti, le altre tre dietro».

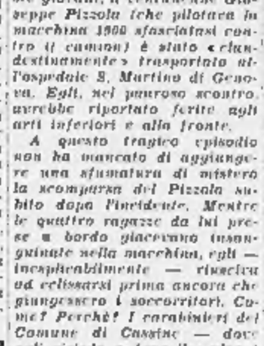
E' facile immaginare la scena di questo ragazzo appena ventenne, preso dalla smania di esperimentare la sua bella macchina comprata solo al mattino; è facile immaginare l'esitazione un po' civettuola delle ragazze.

Il Pizzola non appena ebbe a bordo le quattro giovani, partì a tutta velocità in direzione di Acqui. Erano le 20 circa. Percorreva sei o sette chilometri, poi compiva un dietrofront e si avviava nuovamente verso Strevi. Il cuno volle che trenta metri dopo una curva, fosse fermo, in posizione perfettamente regolamentare, l'autotreno targato Savona 8060 carico di carbone, i cui conducenti erano scesi a cercare acqua per il radiatore. Ora spetterà ai periti stabilire se il Pizzola abbordò la curva con troppa velocità, cosicchè — scorta il camion — non sarebbe stato più in grado di rettificare la direzione, per evitare l'ostacolo. Purtroppo la sua macchina — targata Alessandria 36268 — andava ad incastrarsi con la parte destra del cofano sotto l'assale dell'autotreno. Lo schianto fu udito fin nel paese di Strevi, lontano cinquecento metri in linea d'aria.

Il resto è noto: la «scomparsa» del ragazzo prima che i soccorritori trovassero nell'interno della carrozzeria contorta della «1900» la Chiodi morta e le sue compagne gravemente ferite.

Il Pizzola gode una certa notorietà come ragazzo spericolato, conservate di ginicane automobilistiche e amante delle velocità elevate. Da qualche tempo lavorava per conto suo come autista da noleggio: la «1900», appena comperata, gli sarebbe servita a tale uso. Suo padre — dicono a Cassine — ha provato un colpo tale alla notizia della disgrazia, che si è abbattuto a terra svenuto. Sua madre dovrebbe giungere stasera da Lourdes ove si era recata in pellegrinaggio. E purtroppo l'attende una tragica notizia: la notizia dell'incidente in cui è morta una ragazza nel fiore della giovinezza e altre due hanno riportato ferite che mettono le loro vite in pericolo.

r. g.



Teresa Chiodi: la vittima

Romana Arnera, di 17 anni

Arrestato il feritore dell'autista genovese

Ha sparato per rivalità in non leciti interessi

Genova, 28 agosto.

Le condizioni dell'autista Mario Marauda, fatto segno l'altra notte a cinque colpi di pistola mentre stava rincasando in via San Vincenzo, vanno migliorando. Alle domande degli inquirenti, il Marauda si è limitato a fare una vaga descrizione dell'aggressore.

Sono state svolte indagini nelle zone di via San Vincenzo e Sturla, abitualmente frequentate dal Marauda; si è così appreso che molti anni or sono egli era un autista di piazza; successivamente si era dato a diversi traffici; sembra che in passato egli abbia subito un processo per simulazione di reato, con autolesioni.

Il ferito è piantonato in ospedale.

Lo sparatore è stato infine identificato, questa sera, dalla polizia. Egli è certo Francesco Nicoletti. Costui, a quanto risulta alla Squadra Mobile, ha avuto con il Marauda un diverbio per ragioni d'interesse; si tratterebbe d'un affare illecito, forse contrabbando.

Per liberarsi dal malocchio si fa truffare da tre zingare

Sarzana, 28 agosto.

Tre zingare hanno bussato all'abitazione della contadina Alda Vecchio, di anni 40, da Albiano Magra. In breve sono riuscite ad entrare in confidenza con la donna e l'hanno convinta che tutto il denaro e i preziosi in suo possesso erano sotto la maledizione del diavolo; occorreva, pertanto, farli benedire, anche per impedire che il malocchio si trasmettesse ai figli della Vecchio. L'ingenua contadina, suggestionata da tali frasi, non esitava a tirare da un cassetto un libretto di risparmi si recava al vicino ufficio postale per ritirare una grossa somma.

Nel frattempo, le tre zingare, sempre d'accordo con la Vecchio, rinchiudevano in una stanza i bambini della donna «perchè non fossero contagiati dalle maledizioni del diavolo». Il direttore dell'ufficio postale — presso il quale la contadina s'era presentata — si insospettiva per quell'insolito ritiro di denaro. Col pretesto che la cassiera non era in ufficio, pregava la donna di ritornare nel pomeriggio.

Visto che il primo tentativo era andato a vuoto, le zingare preparavano allora stratagemmi a base di uova e cercavano di farli mangiare alla Vecchio e ai suoi bambini; poi frugavano in tutta la casa, riuscendo ad impossessarsi di tre braccialetti d'oro, di un orologio e altri oggetti preziosi. Nel pomeriggio la contadina si recava all'ufficio postale e ritirava la somma di 75 mila lire, che consegnava alle zingare. Col denaro e con i preziosi, le tre girovaghe si allontanavano, dicendo che sarebbero andate a farli benedire dal parroco di un vicino paese. Naturalmente, nessuno le ha viste più.

La Vecchio è tuttora in un preoccupante stato di suggestione e saranno necessarie parecchie cure per farla tornare nelle sue normali condizioni.

Si sposa a 84 anni dopo 32 di fidanzamento

Benevento, 28 agosto.

Gregorio Caruso, di 84 anni, e Concetta Belperio, settantatreenne, si sono sposati stamane, dopo 32 anni di fidanzamento. Il Caruso, già attempato, incontrò la sua attuale consorte nel lontano 1922: dopo un breve ma intenso corteggiamento la chiese in sposa. Ottenuto il consenso, il Caruso emigrava in America, in cerca di fortuna, per raggranellare il denaro necessario al matrimonio. Qualche mese fa è tornato, ed ha mantenuto la promessa fatta alla fidanzata, la quale intanto l'aveva fedelmente attesa.

Brigantesca impresa in un mulino del Canavese

Un mugnaio di ottant'anni aggredito a colpi di coltello

La vittima riesce a fuggire e a dare l'allarme - Fermato il presunto rapinatore

(Dal nostro inviato speciale)

Bosconero, 28 agosto.

Un vecchio mugnaio è stato selvaggiamente aggredito in pieno giorno nella campagna di Bosconero e ferito a coltellate da un giovane rapinatore. Il presunto aggressore è già stato fermato dai carabinieri, ma nega disperatamente ogni accusa.

Il brutale assalto contro il mugnaio, Angelo Demo, di 78 anni, è avvenuto poco dopo le 18 di ieri, al mulino comunale, situato in una località isolata, a poche centinaia di metri dal paese. Il Demo, affittuario del mulino, era seduto su di un ceppo accanto alla porta. La sua giornata di lavoro era ormai finita e stava riposandosi leggendo un giornale. Ad un tratto sentì che qualcuno era giunto alle sue spalle, e gli poneva le mani dinanzi agli occhi, senza pronunciare una parola, ma serrandogli con forza il volto tra le palme.

Il vecchio pensò che fosse un cliente in vena di scherzi; evidentemente lo sconosciuto era entrato nel mulino da una porticina secondaria ed era sbucato proprio alle sue spalle. Tentò di indovinare, disse qualche nome: l'altro rimase zitto, ma

Il mugnaio Angelo Demo

allentò la stretta. Il Demo, sempre senza sospetti, si rizzò con uno scatto liberandosi gli occhi.

Un attimo dopo volse lo sguardo e non potè trattenere un urlo di spavento: gli stava di fronte un giovane alto e robusto, vestito di un abito blu scuro, il viso coperto da un fazzoletto e da un berretto calato sugli occhi. In mano gli balenava la lama di un grosso coltello. «Fuori i soldi, subito», intimò il bandito, puntando l'arma contro il petto del mugnaio.

Angelo Demo, ancora forte e vigoroso malgrado l'età avanzata, non ebbe un attimo di esitazione: si scagliò contro il rapinatore tentando di disarmarlo. Pochi istanti di furibonda colluttazione, il vecchio capì che sarebbe stato sopraffatto: diede un balzo indietro e tentò di rifugiarsi nell'interno del mulino. Ma non riuscì a chiudere la porta; il bandito lo raggiunse, gli puntò nuovamente il coltello contro lo stomaco, tentando di strappargli di tasca il portafogli contenente 20 mila lire.

La lotta tra i due uomini continuò per qualche minuto: ad un tratto il vecchio riuscì a strappare la maschera dal volto dell'aggressore. Era troppo buio perchè potesse scorgerne le sembianze, ma il rapinatore si vide perduto. Temendo di essere riconosciuto, infierì con la forza della disperazione contro la sua vittima. Abbattè il vecchio con un tremendo pugno sull'occhio sinistro, quindi tentò di fargli perdere i sensi colpendolo ripetutamente al capo con la lama nel manico del coltello.

Il Demo, ferito e sanguinante, riuscì, con un ultimo sforzo a sfuggire ancora una volta alle mani del bandito ed a precipitarsi fuori invocando aiuto. Percorse un centinaio di metri per un viottolo tra i campi, poi incontrò un contadino: gli chiese di tornare con lui ad affrontare l'aggressore, ma l'altro gli consigliò di andare piuttosto in paese a farsi curare. Il ferito corse fino alle prime case di via Trento e si abbattè esausto in un'aia. Poco dopo il medico dott. Moccia lo curava e constatava che fortunatamente non si era prodotta nessuna lesione al cranio.

I carabinieri di Volpiano, avvertiti del brigantesco episodio, hanno fermato stamane un giovane del paese, lo spaccapietre ventunenne Guerrino Borghesano, abitante in vicolo del Forno. Il vecchio, riavutosi dal violento choc nervoso, lo ha indicato come probabile autore dell'aggressione: egli ricorda di avere visto il Borghesano passare poco prima dinanzi al mulino ed è certo che i connotati del bandito corrispondano a quelli dello spaccapietre.

Contro il Borghesano sono pure alcune caratteristiche impronte di scarpe, lasciate sul luogo, che corrispondono ad un paio di calzature dello spaccapietre, di cui una suola munita di un rinforzo protettivo in ferro.

Il giovane malgrado lunghi interrogatori, ha continuato a negare. Afferma che i sospetti contro di lui sono dovuti solo al fatto che egli fu condannato per un analogo episodio avvenuto il 22 agosto 1952 a Torino, quando un pensionato sessantenne, Michele Perono, venne aggredito e ferito a colpi di mattone in via Fiocchetto.

Il fermato dice di essersi trattenuto a casa dalle 17,30 alle 20 di ieri e tale alibi è confermato dai familiari. Egli giustifica inoltre la sua presenza nei pressi del mulino e le impronte delle scarpe sulla polvere della strada, dichiarando di essersi recato a pescare, nelle prime ore del pomeriggio, fino alle 17 circa. A tarda sera il Borghesano era ancora trattenuto a Volpiano; domani i carabinieri si recheranno nuovamente a Bosconero per cercare di controllare le sue affermazioni di innocenza.

s. r.

Tragico scontro fra pazzi in un manicomio di Roma

Un malato ha ucciso un compagno con un pugno

Roma, 28 agosto.

Questa mattina, al manicomio di Santa Maria della Pietà, un pazzo, in preda a una crisi nervosa, ha ucciso con un pugno un suo compagno.

La tragedia è scoppiata improvvisa alle 4,30 di questa mattina nel reparto n. 14, degli «agitati». Lo scontro tra i due folli è stato rumoroso e violentissimo tanto da svegliare altri ricoverati del reparto i quali, in preda ad una viva agitazione, dato anche lo stato precario dei loro nervi, si sono messi ad urlare dando luogo ad una scena raccapricciante.

Il malato che è stato ucciso si chiama Amedeo Mentil ed aveva 51 anni; il suo uccisore si chiama Giorgio Montelli, ha 38 anni e versa adesso in serie condizioni per l'aggressione che l'ha colto dopo lo scontro di questa mattina.

Erano le 4,30 circa quando il Mentil si è alzato dal suo letto e si è messo a passeggiare nervosamente lungo il corridoio battendo i piedi per terra e gridando frasi senza senso. Il Montelli, più suscettibile dei suoi compagni di corsia, si è alzato e si è slanciato in camicia contro il disturbatore: una breve, bestiale zuffa, un pugno secco e con un rantolo uno dei contendenti è crollato al suolo: era il più anziano, il Mentil.

La scena è stata così fulminea che i sorveglianti e gli infermieri del reparto, che pure ad ogni ora, per il particolare stato di quei malati sono sul chi vive, non hanno fatto in tempo a intervenire. Quando gli infermieri sono accorsi, infatti, un uomo era cadavere e l'altro si dibatteva a terra preso da crisi spaventosa. E' stato necessario applicare la camicia di forza. La polizia, prontamente avvertita, è corsa sul luogo ed ha iniziato una rigorosa inchiesta.

Infortuni a catena nella zona di Biella

Un bimbo ferito dagli ingranaggi d'un mulino - Due motociclisti e due muratori all'ospedale per incidenti

Biella, 28 agosto.

Un bimbo di soli anni, Walter Barberis Audis, è rimasto gravemente ferito in un singolare infortunio che avrebbe potuto avere conseguenze ben più gravi. Il piccino era intento a giocare nel mulino di un suo fratello, nella frazione Vaglio-Chiavazza, allorchè si avvicinava imprudentemente a un meccanismo in moto, facendosi cogliere un lembo dei pantaloncini fra due ingranaggi che ruotavano vorticosamente; il piccolo Walter è rimasto letteralmente nudo e, scaraventato a terra, ha riportato la frattura di alcune costole e di una clavicola.

Sulla strada Occhieppo-Mongrando la moto guidata da tale Efrem Rovaretto, di 34 anni, da Sala Biellese, è stata urtata da un'altra sopraggiunta in senso inverso: il Rovaretto ha riportato la frattura esposta della gamba sinistra e altre serie lesioni.

Pure la frattura esposta della gamba sinistra ha riportato il ventiquattrenne Battista Fontana, di Borgo d'Ale, il quale, mentre percorreva in moto una strada del paese, ha urtato contro un carro trainato da un trattore guidato da tale Primo Pastorino, del luogo.

A Gaglianico il muratore Gino Frezzato, di 29 anni, residente a Salussola, è caduto dall'altezza del primo piano nel cantiere delle nuove scuole comunali. Si è fratturato il bacino. Le sue condizioni sono aggravate dalla commozione viscerale.

Un analogo infortunio è occorso al manovale Felice Lora Ronco, di anni, il quale è caduto da una scala a piuoli mentre si trovava al lavoro in un cantiere edile di Trivero. Egli è precipitato dall'altezza di cinque metri riportando una ferita lacero-contusa al capo e ferite al torace.

Il furto sul treno di Venezia

Abilissimi «detectives» per ritrovare i gioielli rubati

Milano, 28 agosto.

Pare ormai accertato che gli autori del furto di gioielli per 20 milioni di lire sul treno Venezia-Milano siano due fra i più scaltri esponenti di una banda internazionale, composta di pochi elementi, specializzati nei furti di preziosi sulle linee ferroviarie.

La signora Schoenk, durante il suo non breve soggiorno a Venezia, aveva fatto sfoggio — in più occasioni — dei suoi ricchi gioielli. L'orefice californiano presso il quale la derubata aveva fatto l'acquisto dei gioielli, è uno dei più famosi degli Stati Uniti d'America, ed i preziosi acquistati presso il suo negozio dalla moglie del signor Know, un industriale notissimo a Chicago, facevano parte di una delle sue più rare raccolte; l'orefice ne conservava le fotografie che, giunte oggi per via aerea, sono state distribuite dall'Interpol ai posti di frontiera e ai più abili «detectives» internazionali.

Una guida per l'automobilista che si reca in Svizzera

Grazie all'opuscolo in distribuzione gratuita presso i posti di rifornimento AGIP delle zone di frontiera, gli automobilisti diretti in Svizzera potranno apprendere utili notizie che agevoleranno il loro viaggio.

L'opuscolo dà anche diritto a ritirare in Svizzera presso tutti i distributori di carburante BP una carta automobilistica stradale perfettamente aggiornata.

Oggi mostrarsi giovani è necessità.

Ecco perchè dobbiamo occuparci di far scomparire i capelli bianchi.

Un tempo questi si mascheravano con coloranti, oggi il problema può ritenersi veramente risolto grazie alla scoperta dei «fotoplicnolo».

Il nuovo ritrovato è una sostanza che fa assorbire al capello speciali radiazioni della luce del giorno capaci di rinforzare le cellule pigmentifere indebolite e quindi ridargli il suo colore primitivo. Il fotopigmento viene provocato dalle sostanze contenute nella Brillantina Ragazzoni.

Nessuno potrà accorgersi che la adoperate perchè la Brillantina Ragazzoni non è una tintura.

Chiedetela al vostro profumiere, oppure alla Ditta RAGAZZONI - Venezia - Canonrego - Calle Priuli, n. 99/B, che vi spedirà un flacone contro assegno di L. 400.

BRILLANTINA RAGAZZONI VENEZIA

RABARBARO BERGIA

IL VERO AMICO DEL FEGATO

al bar chiedete sempre un BERGIA

Veramon

IN POCHI MINUTI TOGLIE IL DOLORE

Stornellate a Castelgandolfo nei giardini del Santo Padre

La sagra delle pesche e la tradizionale offerta al Papa tra canti e suonate - Pio XII continua a dare udienze speciali e private senza obbedire alle prescrizioni mediche - Le ansie per la politica estera dell'Europa

(Nostro servizio particolare)

Castelgandolfo, 28 agosto.

Domenica ricorreva qui la sagra delle pesche e, come vuole la tradizione, ne è stato offerto al Papa, entro il palazzo apostolico, da fanciulle agghindate in costumi locali: nell'antico borgo, per tutto il giorno, si è cantato, mangiato e bevuto con diletto dei forestieri e del Pontefice stesso che le usanze del luogo conosce e apprezza. Poeti estemporanei, in striscioni colorati affissi ai muri, decantavano il colle: «*Un colle ch' è na capola argentata - e l'occhi de le donne brillanteni - n' aricrita sempre tanto profumata - Castel Gandolfo te fa innamorà*». Non dimentica Papa Pacelli che questi sono i borghigiani che già godettero di privilegi al tempo in cui questa amena plaga fu chiamata lo «Stato Gandolfino» nel quale gli abitanti, fieri della discendenza da Albalonga, menavano mani e bastoni (e talvolta coltelli) nelle frequenti zuffe con i pur animosi cittadini di Albano e di Marino; e poichè la giurisdizione del luogo dipendeva allora dal prefetto dei Sacri Palazzi, era facile che il reo, una volta riparato entro il borgo, se la cavasse con qualche settimana di prigione e alcune giornate di esercizi spirituali.

Oggi il privilegio della extraterritorialità è goduto soltanto dal Palazzo Apostolico e dalle ville e giardini annessi; e al di fuori, per tutto il perimetro delle mura, fan la guardia i carabinieri della Repubblica Italiana, restando gli svizzeri e i gendarmi pontifici nell'interno e alle porte degli edifici, ma con aspetto e modi assai cortesi e tolleranti che i ragazzini di Castello giuocano fra le gambe delle guardie nel raffaelleschi costumi giallo-rossi-azzurri, e si addittano le picche e le alabarde e gli elmi e le corazze.

Salvo le feste paesane e la brusca fierezza che nel borgo è tradizione, i gandolfini hanno per il Papa e la sua Corte una discreta semplice reverenza. Ogni mattina sui tardi — scrive Emilio Bonomelli, direttore delle ville pontificie, nel suo pregevole libro «I Papi in campagna» — quando il palazzo, appena finite le udienze, piomba nel silenzio, dalle case che lungo tutto il paese sovrastano la Villa Cybo, si sente una vettura frusciare via rapida per il viale sottostante. «E' il Papa che passa»; dicono i castellani. E' infatti Pio XII che scende nei giardini per continuare, seduto ad un piccolo tavolo, il suo lavoro. Verso le quattro del pomeriggio, il fruscio delle ruote si ripete e si ripete il commento, o il solo pensiero, dei castellani: «E' il Papa che va a fare la solita passeggiata». Altro non si dice a Castello. Altro non si vuol sapere da parte degli abitanti. Nessuno vorrà informarvi meglio.

Del resto, quella di Pio XII è una vita senza mistero, fatta di trasparenti giornate. La Corte stessa è ridotta al minimo. Ogni fasto, che non sia cerimoniale, è qui bandito. Niente mensa di Corte, né servizio d'anticamera, salvo per la parte strettamente necessaria per l'introduzione dei visitatori e per regolare le udienze collettive. Guardie nobili, corazzieri di spada e cappa e gli altri dignitari non sono più presenti alle grandi udienze. Pio XII ha voluto ricevere a Roma, prima della sua partenza per Castello, avvenuta il 31 luglio scorso, le lettere credenziali degli ambasciatori e ministri accreditati presso la Santa Sede e ciò per evitare di rompere la semplice vita quotidiana nella residenza estiva, con ricevimento di prammatica.

Questa austera osservanza volle Papa Pacelli fino dal suo primo soggiorno estivo a Castelgandolfo, che iniziò la sera del 24 luglio 1939. Dieci Pontefici lo avevano preceduto nelle vacanze in villa, da Urbano VIII, il Barberini che fece trasformare in villa dal Maderno l'antica rocca di famiglia, nel 1623, a Pio XI, che lasciò per non più tornarvi Castelgandolfo la sera del 28 ottobre 1938. Sicuramente, oltre che obbedire ad un'assai costume di vita, il Pontefice ora regnante sentiva, in quel lontano luglio, l'avvicinarsi della guerra. Esattamente un mese dopo, il 24 agosto 1939, Pio XII fu informato di movimenti militari in Germania. La sera dopo, dal Palazzo Apostolico di Castelgandolfo, si diffuse per radio un estremo appello del Papa alle nazioni e ai governanti: «Nulla è perduto con la pace. Tutto può esserlo con la guerra». Il 1° di settembre, agomento Pio XII apprese del passaggio in forza dei tedeschi in Polonia, del bombardamento di Cracovia. Diciotto giorni dopo salirono al castello i primi profughi polacchi, guidati dal Primate di Polonia: la prima villeggiatura di Pio XII, pochi mesi dopo la sua incoronazione, fu un susseguirsi di tormenti.

Oggi, quindici anni dopo, il tormento è ancora presente. Non fanno mistero i familiari del Papa delle sue odierne ambasce per le persecuzioni alla Chiesa in molte parti del mondo, per la precaria pace, per la coscienza di un materialismo in atto, negli individui e nei popoli, che stende un nero velo sulle anime. Da questa coscienza scaturisce l'indomita volontà del Papa nel lavoro e nelle opere: i suoi discorsi, i suoi scritti, le proclamazioni di festività liturgiche, gli Anni Santi, l'Anno Mariano, i contatti con il popolo sono la sua battaglia. I medici, dopo la recente malattia, gli hanno prescritto un severo riposo, ma egli disubbidisce ai medici. Si fa a Castelgandolfo il tace, da altre fonti si sa come ancora il Pontefice conceda udienze speciali e private che non vengono nemmeno menzionate nelle informazioni ufficiali del Vaticano, e ciò per non suscitare altre richieste, che finirebbero con l'essere accolte, provocando nuove fatiche e nuove minacce per la salute del Papa.

Pio XII è in questi giorni turbato per le sorti della Comunità Europea di Difesa per la cui realizzazione, in un più vasto Ambito di unione di popoli, egli ebbe ad esprimere il suo caldo appoggio anche nell'ultimo messaggio natalizio. Il Santo Padre segue gli eventi di ogni giorno con ansioso interesse e ne fa partecipi i suoi più vicini collaboratori, i prosegretari di Stato monsignori Tardini e Montini che da Roma, a turno, ogni giorno si recano in villa. I suoi più fidi servitori sanno come la lampada del suo studio che dà sul lago resti accesa fino a tardi: Mario Stoppa, suo cameriere e aiutante di camera e sutista; suor Pasqualina, che veglia sulla sua persona; e spesso capita che l'alacre suora si porti da Castelgandolfo in Vaticano per sbrigare commissioni dal Papa stesso affidatele: e si tratta di ricercare un libro nella biblioteca privata del Papa o di ottenere un microfilm di un documento bibliografico o di procurarsi un oggetto. Una vita semplice e pure intensa che stupirebbe chiunque potesse seguirla nel suo schietto andamento familiare.

Una fonte di letizia per il Papa è quella di mostrarsi ai pellegrini e ai fedeli nei giorni di udienza generale ora fissata il mercoledì e la domenica. Ama affacciarsi al balconcino interno nel cortile del Palazzo Barberini e parlare in molte lingue, benedire, e talvolta, con gesto umile e specialmente con gruppi di bambini, affabilmente conversare. Come già in Vaticano, dalla finestra del suo appartamento privato, così a Castelgandolfo il Papa ha instaurato una consuetudine: farsi vedere senza difficoltà alcuna a chi lo desidera, a chi soltanto lo chieda, sia con il canto, sia con l'invocazione.

Tempo fa, a Castelgandolfo, d'estate, si presentarono al portone una ventina di marinai dell'India Portoghese. Era tardi. Le lanterne illuminavano fioche gli androni e il cortile. Chiesero quei marinai di essere ricevuti dal Papa. Dissero che l'indomani mattina sarebbero dovuti partire per Goa a bordo della nave che li aspettava a Napoli. Entrarono. Raggiunsero in punta di piedi il cortile, s'inginocchiarono tutti in fila, le mani intrecciate, fermi come statue nelle divise bianco-azzurre. Intorno a loro era penombra. Bianco, silenzioso, il Papa venne al balconcino e a veder quella stupenda scena ristette immobile, muto, le braccia allargate nella benedizione. A lungo i marinai restarono in ginocchio, guardando l'apparizione, e nessuno parlava. Quando, ad un lieve cenno di Pio XII, si alzarono, i loro volti abbronzati erano rigati di pianto. In silenzio se ne andarono. In silenzio se ne andò il Papa. Anche lui piangeva.

Delio Mariotti

La Mostra di Guido Reni

Un «vagone volante» per trasportare un quadro

Bologna, 28 agosto.

Questa mattina si è avuta la «vernice» alla Mostra di Guido Reni, che si tiene nelle sale dell'Archiginnasio e che sarà aperta al pubblico dal 1° settembre al 31 ottobre prossimi. La «vernice» avrà la durata di tre giorni: critici e giornalisti italiani e stranieri potranno accedere alle sale, percorrere il loggiato, ammirare le opere. Martedì i locali saranno chiusi a chiunque; mercoledì avrà luogo l'inaugurazione ufficiale.

Da tutto il mondo sono giunti per questa esposizione i più famosi quadri del pittore bolognese del Seicento. «Erodiade» e «Davide con la testa di Golia», appartenenti al Ringling Museum di Sarasota, sono stati portati via mare dagli Stati Uniti.

Un viaggio difficoltoso ed alquanto singolare ha dovuto compiere il «San Giovanni», che appartiene al Dilwich College di Londra. Questo dipinto doveva partire con un aereo commerciale, ma date le sue dimensioni un trasporto del genere si è rivelato impossibile. Ha dovuto pertanto essere caricato su un vagone-volante della R.A.F.

M. Denis Matron, forse il possessore della più ricca collezione di dipinti del Seicento bolognese, è voluto venire di persona a Bologna a portare la «Sibilla» e l'«Europa».

Joanne Patino a Roma

Joanne Ortiz Patino, con i suoi leguli, a Roma, dove ha denunciato l'amica che l'aveva aiutata a fuggire (Telefoto)

Il "padre,, della streptomicina parla delle sue nuove scoperte

Il prof. Waksman non rivela se l'ultimo antibiotico da lui isolato servirà alla cura del cancro

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 28 agosto.

Ad attendere il prof. Selman Waksman, giunto a San Remo, non c'era nessuno dei molti fotografi che puntualmente si mobilitano anche per l'arrivo delle più sconosciute aspiranti dive. Forse essere premio Nobel e avere scoperto la streptomicina non costituiscono sufficiente attrattiva. Il prof. Waksman però era ben lieto che lo si ignorasse. Durante il breve soggiorno sulla riviera dei fiori desidera starsene tranquillo e riposare. Da anni — dice — non ricordo di aver trascorso una giornata di ozio ed ho un assoluto bisogno di vivere qualche giorno perfettamente inutile.

Appena sbarcato dall'*Andrea Doria* ieri pomeriggio il prof. Waksman ha proseguito in auto alla volta di Sanremo insieme con la moglie e il prof. Giovanni Giolitti. L'illustre professore, che non ha la passione per l'automobile e ancor meno per la velocità ha raccomandato all'autista di andare cauto e per tutti i 100 chilometri di strada non ha tolto gli occhi dal tachimetro. A Finale Ligure Waksman si è fermato in una trattoria di pescatori e se la moglie non lo avesse disuaso avrebbe passato la notte in riva su una lampara.

Durante il suo viaggio in Italia il prof. Waksman avrà per compagno un giovane allievo il prof. Giolitti, che insegna all'Università di Milano e dirige un laboratorio della Montecatini per le ricerche sugli antibiotici. Il prof. Giolitti assolve le mansioni di segretario e di interprete, ruolo questo estremamente difficile dovendo tradurre discorsi di uno scienziato come Waksman.

Il famoso batteriologo americano, così loquace nei congressi e nelle assemblee mediche, in privato è taciturno. Quasi senza parole al cospetto dei giornalisti.

«Perchè — si giustifica — troppe volte mi fanno dire quello che neppure sogno».

Dopo il congresso di S. Vincent il prof. Waksman ha in programma una visita alla Sicilia e sarebbe rimasto più a lungo in Italia, ma ha dovuto rinviare la partenza perchè il 7 giugno non poteva mancare all'inaugurazione del *Virus Research Center* istituto microbiologico di Rutger all'università di New Jersey. Allorchè il discorso cade sul *Virus Research Center* il volto di Waksman si illumina.

«E' la mia creazione — dice — una dei laboratori più moderni e perfetti del mondo. Per costruirlo sono occorsi tre milioni e mezzo di dollari, ma la intera somma è stata ricavata dalla vendita della streptomicina».

Domandiamo a Waksman se è vero quanto si va affermando negli ambienti medici internazionali, che cioè sarebbe alla vigilia di una nuova scoperta sensazionale nel campo degli antibiotici: di un rimedio per guarire il cancro. Lo scienziato si toglie gli occhiali, ne pulisce le lenti a un fazzoletto di seta, se li rimette e prima di rispondere lascia passare qualche minuto.

«Lo so — dice infine — che si parla di una nuova muffa miracolosa; ma non è una muffa, non è nuova e tanto meno miracolosa. Si allude, credo, ad una streptomyces, vale a dire a un microrganismo che produce un antibiotico: l'*actinomicina*, che io studiai fin dal 1940. Io ho soltanto isolato questo antibiotico e ho rilevato che, inoculandolo ai topi, per essendo fortemente tossico, agisce in maniera benefica sul tessuto linfatico. E' vero che scienziati tedeschi hanno applicato su creature umane l'*actinomicina* e pare ch'abbia dato risultati discreti in casi di tumori ai tessuti linfatici. Io però, l'ho soltanto isolata». Dice «isolata» come se si trattasse di una cosa di ordinaria amministrazione e non dell'apertura di una nuova strada, forse la più attesa, della medicina.

Sugli studi che sta conducendo, il prof. Waksman stende una cortina di silenzio. Nessun accenno, neppure di sfuggita, alla *actinomicina* II che, secondo quanto trapela da chi lo vicino nelle ricerche, sarebbe una sua nuova conquista. A un collaboratore, Waksman avrebbe ammesso di avere ottenuto questo nuovo antibiotico limitandosi a definirlo «più puro ed efficace» ma, conoscendo la modestia del suo vocabolario, è forse azzardato pensare che lo scienziato americano abbia nella manica l'asso per vincere il cancro? Impossibile avere da lui una conferma.

«Sono un batteriologo — si schermisce. — non un patologo»; e, prendendo sotto braccio la moglie, le sussurra: «Andiamo, Debora, a vedere le lampare».

a. m.

OFFERTA D'IMPIEGO

Importante Industria prodotti alimentari CERCA PERSONALE per nuova organizzazione che vendite in

TORINO E PIEMONTE

Necessita personale non specata attitudine alla vendita, dinamico, bella presenza, facile comunicativa, buona cultura generale, di età fra i 28 e i 40 anni. Ottimo trattamento; ampie possibilità avvenire.

Indirizzare offerte manoscritte, con fotografia, referenze e curriculum vitae dettagliato (titolo di studio, posti occupati, ecc.) a

CASELLA 116 N. - S.P.I. - MILANO

I candidati che non riceveranno risposta entro 30 giorni possono considerare la loro domanda come non accettata.

La signora Giulia a Novi Ligure e il marito a Varese confidano il loro dramma

Come la presenza di Fausto Coppi ha sconvolto la famiglia Locatelli

Il medico condotto afferma: "Sarò inflessibile contro i colpevoli, ma nei limiti della legge,, La donna sostiene che il consorte cominciò a tormentarla con una "gelosia ingiustificata,,

Il dott. Enrico Locatelli

(Nostro servizio particolare)

Varese, 28 agosto.

Finora il dott. Locatelli aveva voluto vivere il proprio dramma coniugale quasi nell'ombra.

Improvvisamente, un ultimo personaggio della vicenda è balzato alla ribalta come minaccioso protagonista, nella luce violenta del «vendicatore»:

«Ho deciso di battermi, senza di odiare la donna che è stata mia moglie: anche Coppi, per me, oggi è un nemico. La perseguiterò, la colpirò ovunque vada. Voglio che si sappia tutto di noi, parlerò chiaro, racconterò tutti i retroscena. La mia azione sul piano legale e sul piano umano non è però improntata soltanto a risentimento: tutto quello che ho fatto e sto facendo, che continuerò a fare contro quei due, viene soprattutto dal desiderio, dal bisogno anzi, di difendere le mie creature e di salvare il loro avvenire».

Ecco ciò che ha dichiarato stamani, nella prima intervista ufficiale concessa a un giornalista milanese, il dottor Enrico Locatelli.

Enrico Locatelli ha rifatto la storia della sua vita, ha narrato del suo primo incontro con Giulia Occhini e della loro passione sportiva, sfociata nell'ammirazione comune per il campione del pedale, che divenne loro amico. «E'a un punto da questa intimità che nacquero i primi guai» Giulia imparò a guidare l'automobile e incominciò a fare scappate misteriose. La nostra bambina era diventata il suo paravento e il suo scudo: non poteva perdonarle d'averle sbiadito della innocenza della nostra creatura, d'averla presa a testimone, quasi, della vergogna nella quale stavamo ingolfando. Una volta mia moglie andò via in automobile con la bambina; mi aveva detto che andava a Urgano per un matrimonio e che la bambina avrebbe dovuto reggere il velo della sposa. Era tutta un'invenzione. Avemmo scontri anche violenti, e lei si difendeva senza un'incertezza. Quando i miei ragionamenti la sconfiggevano, quando non aveva nulla da opporre alla mia logica, allora piangeva. Giurava sulla testa dei bambini.

«Ormai — ha continuato — quello che si diceva dietro le quinte era arrivato anche alle mie orecchie e decisi di sorprenderla. Ricordo che era il giorno della tappa a cronometro sul Garda. Partii in automobile, ma ebbi un guasto lungo la strada. Arrivai che il percorso della tappa era congestionato dalle macchine. Non riuscivo assolutamente a passare. Benedico quelle difficoltà; nello stato in cui ero, mi avrei preso a botte. Nell'attesa che riaprissero il traffico, pensai ai miei figli e pensai a me. Se avessi ucciso, che cosa sarebbe accaduto? Lei morta, io in galera, e i bambini abbandonati.

«Una notte il telefono squillò a lungo: era l'interurbana, mi chiamavano da Zurigo; era lei. Parlammo per tre ore. Diceva che era stanca, che non poteva più sopportare la situazione; soggiungeva: «Voglio uccidermi». Mi supplicò una uscita di quel genere. Le dissi di far pure quello che voleva: a me bastava che non inviasse un biglietto per necessarmi di averla fatigata. Giulia ha sempre avuto la mania degli atteggiamenti e delle frasi da melodramma. Quando sentì la mia freddezza, cambiò tono e disse: «Perchè non mi uccidi tu?». Risposi che lei stava spendendo un patrimonio con quella telefonata interminabile.

«A Novi l'altra sera, ha continuato il medico, la mia denuncia era esplicita: accusavo Fausto Coppi e Giulia Occhini di adulterio. Ecb, il nostro scontro è stato assai aspro. Lei, a un certo punto, mi si è scagliata contro, mi ha afferrato per il bavero dell'impermeabile. Non ho reagito: ho detto soltanto al brigadiere di allontanarla. La discussione è ripresa e Giulia si è ancora avventata contro di me, e quando il brigadiere l'ha di nuovo spinta indietro, lei mi ha tirato un calcio (in una gamba).

Il dott. Enrico Locatelli ha conferito questa sera con il suo legale di fiducia, avv. Edoardo Mazzucchelli.

Al termine del colloquio, protrattosi dalle 18 alle 20, il dott. Enrico Locatelli, avvicinato dal vostro corrispondente, ha rilasciato per «La Stampa» alcune precise dichiarazioni, stese di suo pugno e controfirmate, nelle quali ha inteso chiarire una volta per tutte l'autentico significato degli intendimenti, soprattutto morali, che egli persegue a tutela del suo nome.

«In relazione anche a qualche accenno della stampa pomeridiana di oggi, sia ben chiaro che non ho mai pensato di ricorrere a mezzi extra legali. Ho sofferto indicibilmente. Il mio matrimonio ha costituito il coronamento di un sogno d'amore. La famiglia, sorta dall'amore, costituiva, come costituisce oggi ridotta ai miei figli, il somma mio bene. Perciò ho sofferto il soffribile, ma l'insano non ha mai preso possesso di me. I miei principi morali mi hanno sorretto nella tremenda situazione, mi hanno permesso di superare me stesso, mi hanno guidato e mi guideranno nelle azioni svolte e da svolgere. Ciò posto, è chiaro che quando mi riferisco a un contegno di intransigenza e di rigore al fine di perseguire e colpire chi ha agito in spregio della morale e della legge e perfino di ogni senso di umana solidarietà, intendo sempre riferirmi ad azioni nell'ambito della legge. Perchè rifiuto da qualsiasi accettazione di compromessi? Perchè penso che sul terreno della morale ogni flessione dal rigore costituisca, e nell'ambito privato o nell'ambito sociale, addirittura una forma di complicità. Forse, tale mio modo di pensare deriva anche dall'esercizio di una professione che è lotta disturna contro il Male.

«Come padre, poi, io debbo far sì che la verità, tutta la verità sia consacrata come per legge, perchè i figli — ad un certo momento — debbono conoscere la verità. Ed è importantissimo fra i miei doveri quello di impedire e contenere al possibile, l'influsso di ambienti e di relazioni — esterni alla famiglia — che potrebbero nuocere alla formazione dei figli».

g. b.

Il campione può essere perseguito d'ufficio?

Alessandria, 28 agosto.

Nella vicenda sentimentale di Fausto Coppi, si è aperto un nuovo capitolo in tema penale, di cui si occupa l'autorità giudiziaria di Alessandria.

L'avv. Raimondo Ricci, di Genova, ha segnalato al Pretore di Novi Ligure, con una lettera in data 25 luglio, che a suo giudizio, nei fatti clamorosamente resi noti dalla stampa relativa a Coppi e alla signora Locatelli, ricorrono gli estremi dell'art. 570 del Codice Penale, per cui l'abbandono del tetto coniugale e il mancato adempimento dei doveri morali derivanti dalla qualità di coniuge, costituisce reato pubblico e perseguibile quindi di ufficio.

Negli annali giudiziari non si rammenta che un magistrato abbia assunto l'iniziativa penale nei confronti di coniugi senza che fosse a ciò sollecitato direttamente da uno di essi in funzione di parte lesa. Il Magistrato di Novi comunque ha rimesso gli atti al Procuratore della Repubblica di Alessandria, che sta ora accertando se Coppi abbia violato gli obblighi d'assistenza familiare. E' escluso invece che la moglie abbia finora manifestato l'intenzione di denunciare il marito per abbandono del tetto coniugale. Ci risulta anzi che la richiesta della separazione consensuale dovrebbe essere presentata prossimamente davanti al Tribunale civile di Alessandria.

Dopo questa nuova disavventura, sollevata dall'intervento dell'avv. Ricci, il campione è acceso ad Alessandria per conferire con il suo consulente avv. Ballestrero.

L'intervista nella villa di Novi

La signora Locatelli non seguirà più le corse ciclistiche - Pianti e contraddizioni

(Dal nostro inviato speciale)

Novi Ligure, 28 agosto.

Con il giornale che portava ancor fresche di stampa le dichiarazioni fatte a Varese dal dott. Enrico Locatelli, ci siamo recati oggi nel pomeriggio a villa Carla, teatro dell'ormai famosa ispezione notturna dei carabinieri, alla ricerca delle prove dell'adulterio. La signora Giulia ci ha ricevuto quasi subito nell'ampio salotto, arredato con gusto moderno.

«Sono sposata da sei anni e per otto mi sono comportata come moglie e mamma esemplare. Nessuno può dire nulla contro di me durante tutto questo periodo. Ma negli ultimi tempi non si andava più d'accordo: tra mio marito e me nascevano frequenti litigi, soprattutto a causa di Coppi. Enrico s'era messo in testa che io fossi divenuta l'amante di Fausto. Erano arrivate lettere anonime; soffiavano nel fuoco. La notte, Enrico mi teneva sveglia e mi chiedeva di confessargli le mie colpe. Io gli giurai che non c'era nulla tra me e Fausto: lo ammiravo soltanto, come una tifosa. Ecco tutto. Ora mio marito mi accusa di aver giurato il falso, ma sulla testa dei miei bambini ripeto che tra me e Fausto fino a quel momento non c'era null'altro che simpatia.

«Seguii Fausto nelle ultime due tappe del Giro d'Italia. Quando tornai a casa, a Varano, trovai l'inferno. Mio marito è buono, ma in quell'incontro mi sembrò un altro. Mi disse che me ne dovevo andare, che non ero più degna di stare con i miei figli. Mi rese la vita impossibile con i suoi rimproveri immeritati. Finii per partirmene da Varano e mi rifugiai a Tortona in casa di Giovanni Chiesa, amico di Fausto. Conoscevo bene tanto il Chiesa quanto sua moglie: mi tennero con loro per qualche settimana. Quando Coppi terminò il Giro della Svizzera, mi venne a trovare. Io cercavo un impiego. Non sapevo far nulla, in verità, ma volevo crearmi una vita indipendente. Fausto mi disse: «Se vuoi, ti prendo io. Sarai la mia nuova segretaria privata. Terrai i miei conti, aggiornerai il calendario delle mie riunioni in pista». Accettai l'invito. Non è vero quel che dicono i maligni, che Fausto mi abbia regalato questa villa. Io dei milioni di Fausto non mi interesso. Non sono qui per il suo denaro».

Il discorso avviene adesso da un argomento all'altro, ma l'argomento sul quale la signora Giulia ritorna più spesso è la smentita alle accuse del marito.

«Mio marito — continua la signora Giulia — mi accusa persino di averlo afferrato un calcio, l'altra notte. Non è vero. L'ho semplicemente afferrato per la giacca quando mi ha incolpato di aver avuto relazione con un altro uomo, durante le gare in cui il seguivo Coppi. Questo è falso in pieno. Come spiegare l'ira di Enrico? Forse è nata da un equivoco: egli mi rimproverò di aver disertato l'udienza per la separazione matrimoniale fissata per il giorno 26 a Varese. Mi rimproverò di rivendicare la tutela dei bambini. Ma questo non è vero: non sono andata a Varese perchè il mio avvocato mi aveva telefonato che l'udienza era stata rinviata e non per cattiva volontà. Quanto ai miei bimbi, riconosco che il padre ha diritto di tenerli presso di sè e di educarli: probabilmente il mio legale a mia insaputa ne ha chiesto la tutela. Ma io mi batterò perchè mi sia concesso di vederli il più spesso possibile: sono i miei bambini, e non voglio che dimentichino la loro madre. Quando saranno grandi potrò spiegare loro molte cose ed io spero mi sapranno comprendere. Per il momento — continua accorata la signora Giulia — hanno detto ai miei bambini che io sono ammalata. Ed è vero: soffro di anemia. Son calata di dieci chili in due mesi».

Il pensiero ritorna ai bambini che ha lasciato nella casa di Varano: ce ne mostra le fotografie. Tutti mi sono contro, anche i parenti che dovrebbero capirmi di più. Ma infine la mia situazione è forse diversa da quella di migliaia e migliaia di donne in tutto il mondo che non vanno più d'accordo con il marito? Dicono che sono venuta qui per desiderio di celebrità: ma che gloria è mai questa, dico io? Nè Fausto nè io abbiamo colpa di quel che è avvenuto. I propositi di mio marito? Certo, non ci lascerà tranquilli. D'altra parte, per non coprire Fausto all'impopolarità, ho deciso di non seguirlo più nelle corse».

Nella visita notturna a villa «Carla» il dott. Locatelli ha restituito a Fausto Coppi una bambola dal cappottino color carota che il campione aveva donato alla piccola Loïs durante una gita a Lugano. La signora Giulia ce la mostra: sulla faccia rosata questa bambola reca una scritta a matita, frettolosamente cancellata, ma ancora leggibile. «Sono parole offensive per Fausto. Non capisco come mio marito, che è un uomo tanto corretto, abbia potuto scriverle».

Sul finire del colloquio, compare frettolosamente nella stanza anche Fausto Coppi, corrucciato e inquieto. «Devi confessarti, Giulia, con i giornalisti», mormora il campione. Poi s'avvicina al mobile-bar e ne toglie alcune tavolette di cioccolata per la gara di domani. «Si corre per correre», bronta. Finato quando gli auguriamo un buon successo: ed esce subito dal salotto.

«Aiutatemi, aiuto generali con me. Spiegate alla gente che non sono io la causa dell'insuccesso di Fausto ai campionati del mondo. Le cose sono andate così, non sappiamo nemmeno noi il perchè. Siamo esseri umani, con il nostro corredo di imperfezioni. Desideriamo pace, desideriamo non essere condannati troppo in fretta. Una situazione come la nostra, in altri Paesi, sarebbe presto aiutata e non scandalo. Ora stiamo a vedere come andrà la domanda di divorzio di Milvi: se va bene a lui, dovrebbe andar bene anche a noi».

«E separatista — conclude la signora Giulia — scrivete la verità, non date ascolta alle male lingue. Troppi interessi si muovono intorno a Fausto: io sono un grosso imbarazzo per chi specolava sulla sua fortuna.

«Non odio Enrico; gli sono ancora legata. Vorrei solo pregarlo di non infangare più la mamma dei suoi bambini». Così ci congeda la signora Giulia; ma prima di salutarci ci rivolge un'ultima preghiera: «Ma non chiamatemi più la dama bianca. Non sono una creatura da romanzo a fumetti. Sono una donna, cercate di spiegarlo alla gente».

g. gh.

Un incidente stradale ai conti Calvi di Bergolo

Casale Monf., 28 agosto.

Contro l'automobile sulla quale i conti Calvi di Bergolo si recavano ad assistere ad una cerimonia in suffragio della principessa Mafalda di Savoia è andato a cozzare un motociclista, Luigi Moretti, di 32 anni, che nell'incidente ha riportato ferite abbastanza gravi al capo.

La PAL Blade Co.

cerca agenti e viaggiatori per le sue lame, per MILANO, TORINO E PIEMONTE

Si accettano soltanto offerte scritte accompagnate da referenze di primo ordine e curriculum vitae indirizzate a

EXPORTEX S.R.L. - Via Borromei 18/8 - MILANO

EMORROIDI VARICOSITA'

cura rapida *per via orale* con **VEGEMOR** a goccie

prodotto a base vegetali assolutamente innocui

Nelle migliori farmacie - Esigere flac. 600

Libera dal dolore, decongestiona, evita complicazioni, guarisce

LABORATORIO DEL CRISTÒN s.r.l. - TREVISO

IMPORTANTE SOCIETA' PETROLIFERA

carattere nazionale assumerebbe capo ufficio vendite comprovata esperienza presso altre aziende ramo. Referenze ed curriculum vitae. Inutile scrivere senza requisiti a CASELLA 377 C - S.P.I. - MILANO.

BIRRA METZGER ESPORTAZIONE

POLVERI da STAMPAGGIO FENOLICHE UREICHE

CERCASI

ABILE INTRODOTTO VENDITORE PRATICO RAMO

Scrivere Casella 375 C - S. P. I. - MILANO

RENÉ BRIAND

Cognac e Brandy di fiducia

Padre di 10 figli spara contro l'amante

Roma, 28 agosto.

Una tragedia passionale è scoppiata fulminea questa mattina fra due maturi amanti: il cinquantacinquenne Vincenzo Siccardi, usciere del Comune, accecato dalla gelosia, ha sparato cinque colpi di rivoltella contro la portinaia d'uno stabile, Allegra Scarponi di 54 anni.

Il Siccardi, nonostante sia padre di dieci figli, aveva iniziato una relazione con la Scarponi dallo scorso mese di novembre. Negli ultimi tempi però i rapporti fra i due amanti erano andati inasprendosi: il Siccardi si era convinto che la Scarponi lo tradisse, e le scenate si susseguivano a ritmo crescente.

Questa mattina l'uomo, armato di rivoltella, entrava nella portineria e avuta un ultimo concitato colloquio con la donna. Al termine di esso, estraeva la pistola ed esplodeva cinque colpi. Di questi fortunatamente solo uno colpiva la donna e in modo non grave. Credendo di averla uccisa, il Siccardi si rivolgeva l'arma contro di sè, ma prima di esplodere l'ultimo colpo, cadeva a terra privo di sensi in preda a una grande sovraeccitazione nervosa.

La Scarponi, trasportata subito all'ospedale, è stata sottoposta a intervento chirurgico ed è stata dichiarata guaribile in dieci giorni.

La crisi nell'industria genovese

Un passo presso Scelba per la vertenza dell'Ansaldo

La Cisl chiede che sia affidata ai cantieri di Sestri Ponente la costruzione di due transatlantici da 20 mila tonnellate

Genova, 28 agosto.

La situazione del cantiere Ansaldo di Sestri Ponente, dove sono state richieste duemila sospensioni temporanee dal lavoro, è al centro dell'attenzione degli ambienti sindacali e delle autorità cittadine. La Commissione interna, in un suo comunicato, ha dichiarato che, «in mancanza di un programma di lavoro e di serie prospettive di ripresa produttiva», i lavoratori non possono «accettare questo grave ed ulteriore sacrificio»; e ha proposta la sospensione del provvedimento. La stessa Commissione è stata ricevuta dal Sindaco, il quale ha poi conferito col Prefetto.

Dal canto suo l'azienda si propone di accompagnare il doloroso provvedimento, che giudica inevitabile finchè perdura la carenza di commesse, con una serie di correttivi intesi a ridurre al minimo le conseguenze negative per i lavoratori, e soprattutto si adopera con ogni impegno per ottenere quelle auspicate ordinazioni che valgano ad assicurare un soddisfacente ritmo produttivo per tutte le maestranze. In questo stesso senso va spiegando un'intensa attività la CISL. Ieri essa ha fatto un passo a Roma presso il ministro Tambroni per ottenere l'assegnazione al cantiere di Sestri dei due transatlantici da 20 mila tonnellate destinati a servire la linea della società «Italia» per il Centro America.

A Sestri Ponente il termine di una riunione dei lavoratori dei cantieri iscritti alla CISL, è stato votato un ordine del giorno in cui si dà mandato ai rappresentanti in Commissione interna di cercare di differire la data dell'inizio delle sospensioni, e si invita l'organizzazione sindacale ad esercitare prontamente «le necessarie pressioni presso il Ministero del Tesoro affinchè garantisca il finanziamento delle due navi da 20 mila tonnellate già progettate dalla Società Ansaldo ed approvate dalla Società Italia, nonchè degli organi tecnici dei Dicasteri interessati». Telegrammi in tal senso sono stati inviati in termini urgenti e pressanti al Presidente del Consiglio, on. Scelba, di cui si chiede l'immediato intervento, ai Ministri della Marina mercantile e del Tesoro, «per sollecitare il finanziamento», oltre che alla CISL centrale.

Stamane una delegazione dei lavoratori del cantiere aderenti alla CISL si è recata ad esporre la situazione al Prefetto, il quale nel pomeriggio ha ricevuto la Commissione interna centrale. Il voto unanime di tutti è che gli organi romani avvertano la gravità della situazione e la necessità di superarla urgentemente, assicurando un cospicuo carico di lavoro: solo così potrà evitarsi che un nuovo allarmante elemento negativo aggravi ulteriormente la già tanto preoccupante crisi dell'industria genovese.

ULTIME NOTIZIE

Difficile situazione del governo brasiliano

Il partito di Vargas passa all'opposizione

I sindacati minacciano a San Paolo lo sciopero generale

Rio de Janeiro, 28 agosto.

Il partito laburista, creazione del defunto presidente Vargas, ha annunciato ufficialmente oggi la sua opposizione al governo del nuovo presidente Joao Cafe Filho. Il partito ha chiesto ai suoi membri di non accettare alcuna carica governativa, ed ha fatto appello al governo perchè rilasci gli agitatori comunisti arrestati in seguito ai disordini dei giorni scorsi.

La polizia politica federale ha annunciato che alcuni dei 92 comunisti arrestati per i disordini sono già stati rilasciati, ma non ne ha precisato il numero. L'ispettore Cecil Boeder ha dichiarato: «Continuiamo ad interrogarli per determinare la responsabilità di ciascuno durante i disordini».

La richiesta dei laburisti non viene, per ora, accolta. A San Paolo sono stati arrestati anzi otto altri agitatori, e una azione legale è stata intentata contro il quotidiano comunista «Noticias de Noje» per avere violato le leggi sulla sicurezza nazionale pubblicando un editoriale di «incitamento alla violenza».

Il nuovo ministro della Guerra, Henrique Texeira, ha dichiarato che il Paese è «generalmente calmo» ed ha smentito le notizie, secondo le quali egli avrebbe fatto arrestare il suo predecessore, Zenobio Da Costa, per avere annunciato pubblicamente che le forze armate erano divise prima delle dimissioni di Vargas. Il ministro del Lavoro, Alencastro Guimarez, ha smentito a sua volta la notizia pubblicata dal quotidiano comunista «Imprensa», secondo cui il governo di Cafe Filho progetterebbe di annullare gli aumenti sui minimi salariali concessi da Vargas.

Ieri Guimarez si è incontrato con 50 capi sindacalisti di San Paolo per cercare di sconsigliare lo sciopero generale minacciato per giovedì prossimo in appoggio alla richiesta di «congelamento» dei prezzi da parte del governo.

Quattro dirigenti comunisti arrestati in Germania-Ovest

(Nostro servizio particolare)

Bonn, 28 agosto.

Quattro alti esponenti del partito comunista della Germania occidentale, certi Angenfort, Rische, Seiffert e Zemke, sono stati arrestati su mandato di cattura della Procura federale. Essi sono accusati di avere favorito la fuga nella Germania orientale di altre due personalità comuniste, Dickel e Neumann.

La fuga di Dickel e Neumann è stata facilitata, secondo quanto ha comunicato ancora la Procura federale, anche da certi Horst Reichel e Herbert Beyer, dirigenti di un'organizzazione criptocomunista, che erano stati arrestati di recente. Tutti erano stati condannati per alto tradimento dall'Alta Corte di giustizia di Karlsruhe.

Nel riferire queste notizie, la Procura ha confermato oggi che il *leader* del partito comunista della Germania occidentale, Max Reimann, contro il quale era stato spiccato mandato di cattura per favoreggiamento nella fuga degli stessi Dickel e Neumann, è a sua volta fuggito nella zona sovietica. Sembra che egli abbia già chiesto asilo politico alle autorità di oltre Elba.

In tema di fughe, si apprende ancora che sono scappati dalla Germania orientale, chiedendo poi asilo politico alla Germania federale, alcuni giudici «costretti» — a quanto riferisce il Comitato internazionale dei liberi giuristi di Berlino — ad istruire processi contro loro connazionali accusati di avere partecipato alla sollevazione popolare del 17 giugno 1953».

v.

Al Congresso parlamentare

I deputati ungheresi in esilio contro i delegati di Budapest

(Nostro servizio particolare)

Vienna, 28 agosto.

I lavori della 43ª conferenza interparlamentare sono continuati stamane nell'aula del Consiglio nazionale colla prosecuzione della discussione sul dibattito generale. Davanti al microfono si sono alternati i rappresentanti di vari Paesi, i quali hanno ribadito — sia pure con diverse parole — gli stessi concetti di fraternità e di libertà. Eccezione unica il rappresentante ungherese, che ha sfruttato l'occasione per ribadire il punto di vista russo sulla questione CED e della Germania, auspicando invece il miglioramento degli scambi tra Est e Ovest.

Il delegato britannico Davies ha affermato che la concordia tra i popoli si può raggiungere solo attraverso la tolleranza e la collaborazione.

Il pomeriggio è stato dedicato a diverse riunioni delle commissioni speciali, che hanno esaminato particolari problemi interessanti i rapporti intellettuali, economici, ecc. In serata i congressisti hanno partecipato nelle sontuose sale della vecchia residenza imperiale di Schoenbrun ad un ricevimento offerto in loro onore dal Cancelliere austriaco Raab.

Una battuta fuori programma è stata offerta dalla lettura che l'ex-deputato ed attuale presidente del partito socialdemocratico in esilio, l'ungherese Imre Szelig, ha indirizzato ai suoi colleghi che siedono come rappresentanti della nazione magiara nel congresso viennese dei liberi Parlamenti. Lo Szelig ha affermato che, prima di partecipare al congresso democratico, gli ungheresi avrebbero fatto bene a procurare che il diritto alla libertà fosse concesso all'Ungheria, dove i cittadini che liberamente esprimono i loro sentimenti sono vittime della persecuzione.

g.

La delegazione laburista a Pechino

I delegati del partito laburista britannico Aneurin Bevan e Morgan Phillips (al centro) a colloquio con il ministro cinese del commercio estero, Yen-Chi-Chuang (a sin.)

Soddisfazione e cautela nei giornali londinesi

Scambi di visite e cortesie fra delegazioni russe e inglesi

I più frequenti contatti hanno migliorato l'atteggiamento dei sovietici - Vecchie diffidenze e nuove cordialità - Le nazioni occidentali si faranno rispettare soltanto se saranno forti

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 28 agosto.

I contatti fra il mondo britannico e quello russo si vanno intensificando ogni giorno. L'elenco dei viaggiatori che vanno e vengono è tale, che ormai quasi giustifica una rubrica sui quotidiani britannici; e oggi ne ha un quotidiano inglese ci dedica, oltre ad un'ampia cronaca, anche i commenti editoriali.

Viene registrata fra l'altro che ieri dei «giovani» russi, al termine di una visita in Gran Bretagna, hanno tenuto una conferenza-stampa. Non erano esattamente «giovani», come li avrebbero desiderati gli invitanti — i quaqueri — ma piuttosto degli uomini già formati. Erano soddisfatti della visita, ma ingenuamente preoccupati perchè, a loro giudizio, la stampa britannica non segue abbastanza da vicino «le attività della gioventù sovietica ed il suo lavoro per la pace». Comunque, hanno visto con i loro occhi che la gioventù britannica «rispetta il popolo sovietico», il che lascia sospettare che fossero arrivati con qualche idea sbagliata in merito.

Qualche giorno fa, si è avuto un fatto di un certo significato. Dopo una visita in Scozia, un minatore sovietico ha scritto per un giornale russo cose ridicole e completamente false sulle condizioni dei minatori scozzesi — la cui vita è difficile, ma non più grama. Il resoconto del minatore russo — che qui è stato riprodotto fra l'ilarità generale — aveva un forte sapore delle descrizioni di Dickens, che certamente erano fedeli al momento in cui furono redatte, ma sono ora vecchie di cento anni.

E' intervenuto il presidente del sindacato sovietico dei minatori, con una lunga lettera alle Izvestia, a rettificare la verità e a dare un resoconto fedele alla situazione dei minatori scozzesi. L'incidente qui ha destato soddisfazione e viene espresso l'augurio che questo sistema venga presto adottato anche per i corrispondenti politici sovietici, i cui dispacci, a tratti, abbondano ancora di riferimenti ai «guerrafondai», alle «jene», ed ai «rettili» dei Paesi capitalisti. Ma non si può dire che questi insulti brucino molto, quando vengono paragonati con la sfrontatezza che era familiare fino a pochi anni fa alla propaganda sovietica.

Ieri, ad esempio, al Congresso degli orientalisti a Cambridge, i delegati sovietici hanno mostrato ai colleghi alcuni film. Non avevano molto a che fare con questo congresso culturale, ma tutti i partecipanti si sono recati volentieri a vedere i quattro documentari sull'Azerbaigian, sull'Uzbekistan, sull'Armenia e sul Kazakhstan. Duravano un'ora l'uno, erano a colori e contenevano visioni di paesaggi molto belli e di realizzazioni sociali.

Ma quando nel bel mezzo di questi documentari fu mostrata la cerimonia in cui, prima di recarsi al raccolto, i contadini del Kazakhstan si recano a firmare una protesta contro le atrocità perpetrate dai americani in Corea», o quando fu proiettata la sequenza in cui un lavoratore racconta quanto stia meglio adesso che non «sotto il giogo dei capitalisti britannici», i seri professori orientalisti sono scoppiati in aperte e lunghe risate. All'uscita hanno fatto osservare ai russi che «forse non sono film adatti a persone colte».

Questi incidenti, però, non creano animosità. Anzi, casomai creano una certa compressione — e compassione — per coloro che sono sottoposti alla pena quotidiana di questa persistente mancanza di fiducia e di intelligenza adulta.

Questi primi ciuffi di cittadini sovietici di varie professioni e specialità, contribuiscono comunque a sfatare in Occidente un mito inattile: che lo Stato sovietico abbia prodotto un tipo di uomo ultrasottile di mente e diabolico nei suoi piani. Tutto sembra indicare, invece, che il risultato del sistema è una maggior ingenuità e semplicità di mente. D'altra parte, i viaggiatori occidentali che tornano dalle visite in terre comuniste riferiscono che, per fortuna, ben poco si è perduto in regime sovietico degli aspetti più dolci e più vivi del carattere russo.

Cinque scienziati inglesi, specializzati in agricoltura, tornati ieri da Mosca, hanno messo subito in chiaro che «l'agricoltura britannica non ha niente da imparare da quella sovietica, eccetto che forse in materia di irrigazione». (Un problema che qui viene stimolato, desiderato ed applaudito. A patto però — sostengono oggi i commenti dei giornali londinesi — che restino ferme, fermissime, le basi delle posizioni rispettive.

Le candide proposte fatte da Mao Tse-tung a Clement Attlee — in cui sostanzialmente si chiedeva che l'Occidente per ottenere la pace si inchinasse — non hanno destato a Londra altro che un sorriso di commiserazione. Questo è andare troppo oltre di là della normalizzazione dei rapporti e della pacifica coesistenza: è un puro e semplice chiedere la resa con un sorriso, anzichè col vecchio ringhio di mastino.

Comunque, la diminuzione della tensione internazionale che si verifica quest'anno, ha per i londinesi un'origine ben precisa: il consolidamento — sia pure non ancora completato — della difesa occidentale. I giornali registrano quest'opinione, traendone l'invito a perseverare su questa strada.

r. a.

Nel rogo di un aereo muoiono 24 militari

Il tremendo urto di un gigantesco B 36 di notte contro una collina negli Stati Uniti

New York, 28 agosto.

Ventiquattro uomini, tutti appartenenti alle Forze Armate americane, sono orrendamente morti (fra le fiamme, nel gigantesco rogo d'un aeroplano del tipo B 36. L'apparecchio aveva a bordo 27 persone. I tre superstiti sono rimasti ustionati in modo grave.

La sciagura è avvenuta nella regione del Dakota meridionale, a tarda sera, e precisamente alle ore 22.10 locali (corrispondenti alle 6.10 di stamane nell'Europa centrale). L'enorme apparecchio, munito di 10 motori, si è schiantato contro una collina, nei pressi dell'aeroporto di Ellsworth.

L'inchiesta non ha potuto accertare ancora le cause della sciagura: forse un errato calcolo del pilota nella non facile manovra di atterraggio notturno, o un guasto improvviso a qualche organo del pesante e complesso aereo.

Il proprietario d'una fattoria nei pressi dell'aeroporto, tale Alfred Swallow, ha così descritto la scena di cui è stato il più vicino testimone: «Stavo seguendo le evoluzioni dell'aeroplano, guardando i fanali di bordo collocati sulle ali e nei piani di coda. Il pilota ha compiuto un ampio giro attorno alla mia fattoria, abbassandosi sempre più. Evidentemente si preparava ad atterrare. Tutto sembrava normale. Fanno sempre così gli aerei del campo di Ellsworth, quando scendono sulla pista. All'improvviso ho sentito una fortissima esplosione. Mio figlio è uscito di corsa dalla fattoria ed insieme ci siamo diretti a tutta velocità verso il luogo dello scoppio, dal quale intanto si erano levate altissime fiamme. Altre esplosioni si sono poi susseguite, a mano a mano che il fuoco si appiccava ai vari serbatoi».

L'aereo, urtando contro la collina nel buio, è stato respinto dal contatto col terreno come una molla», ha aggiunto Alfred Swallow. I rottami sono caduti tutt'attorno, in un raggio di alcune centinaia di metri. E' rimasta intatta solo la coda, in posizione verticale sul terreno.

Errore d'albergo a Vienna

Lucia Bosè cerca alloggio presso la polizia segreta russa

Vienna, 28 agosto.

La stella cinematografica Lucia Bosè, ieri, ha innocentemente cercato un alloggio presso il Quartier generale della polizia segreta sovietica di Vienna.

L'attrice, giunta da Roma alla stazione sud di Vienna, non avendo prenotato l'albergo in precedenza e non essendo pratica della capitale austriaca, ha ordinato ad un autista di piazza di portarla al «Grand Hôtel».

L'albergo, situato nella famosa Ringstrasse, prima della guerra era uno dei più lussuosi di Vienna, ma nel 1945 venne requisito dalle autorità sovietiche d'occupazione ed attualmente è il quartiere generale della polizia segreta.

Evidentemente sorpreso della insolita apparizione di una visitatrice così graziosa, il soldato russo di guardia all'ingresso dell'edificio ha dimenticato di fermare l'attrice italiana, la quale si è trovata nella *hall* del «Grand Hôtel» senza che nessun portiere o facchino si prendesse cura dei suoi bagagli.

Quando finalmente un signore in abiti borghesi si avvicinò a Lucia Bosè, ella gli chiese in italiano se aveva una camera libera. «Spiacente» — rispose l'uomo nella medesima lingua — «ma siamo al completo», e la consigliò gentilmente di rivolgersi al vicino «Bristol Hôtel» riservato al personale del dipartimento di Stato americano e agli illustri visitatori americani.

Lucia Bosè si trova a Vienna per interpretare il film «Sinfonia d'amore», in cui fa la parte della donna del cuore di Schubert.

Monumento a Mazzini inaugurato in Svizzera

Berna, 28 agosto.

Nella mattinata di domani sarà inaugurato il monumento a Mazzini, opera dello scultore italiano Dell'Amico, che i repubblicani italiani hanno donato a Grenchen. Nella mano destra l'Esule ha il «verbale» che gli accordava la cittadinanza civetica. Gli oratori ufficiali saranno il sindaco di Grenchen, Fuerrer; Oronzo Reale, segretario del Partito Repubblicano Italiano; e il dott. Boffino, capo di quella colonia. Anche il prof. Ermanno Hugi, di Grenchen, molto si è prodigato per la riuscita di questa bella manifestazione che rinsalda ulteriormente i buoni rapporti fra il nostro Paese e la vicina Confederazione civetica.

E' noto che il Mazzini non dimenticò mai la solidarietà dei popolani durante il suo esilio a Grenchen, la cittadina nella quale, come scriveva: «Abbiamo trovato non solo ospitalità, ma amore fraterno».

Dall'Italia sono arrivati circa trecento iscritti al Partito repubblicano, romagnoli in gran parte e liguri, tra cui il sindaco di Genova. E' presente anche il sindaco di Chiavari, a capo d'una delegazione di 25 persone. Un'altra delegazione è giunta da Roma.

Una forte squadra russa naviga nel Mare del Nord

Londra, 28 agosto.

La forte squadra navale sovietica, segnalata ieri al largo della costa settentrionale norvegese, è entrata oggi nel Mare del Nord, avvicinandosi ad una zona che potrà rivelare alle Marine Occidentali la sua destinazione finale.

Le navi da guerra sovietiche — tre incrociatori e quindici cacciatorpediniere — sono apparse dapprima al largo della costa nord della Norvegia, poi si sono dirette verso sud, mantenendosi fuori delle acque territoriali. Durante la notte hanno sorpassato Bergen e stamane si stavano avvicinando all'imboccatura dello Skagerrak. Fra poco potranno entrare nel Mar Baltico oppure dirigersi verso la Manica. E' questa la prima volta dopo la guerra, come fa rilevare un comunicato dell'Ammiragliato britannico, che una così imponente formazione navale russa naviga così lontano dalle proprie normali zone di esercitazione.

L'apparire delle navi sovietiche non è tuttavia stata una sorpresa per le Potenze occidentali, dato che unità da guerra russe sono state avvistate in questi mari da quando l'incrociatore russo «Sverdlov» partecipò alla rivista navale indetta l'anno scorso a Spithead per le cerimonie della incoronazione di Elisabetta II.

Dopo di allora, navi da guerra russe hanno effettuato visite in Albania, Finlandia e Svezia. Ad Helsinki e Stoccolma sono stati ammessi a bordo delle navi dei visitatori «civili», ma in tale occasione le armi di bordo erano nascoste sotto appositi teloni di protezione.

L'acqua di New York sarà fluorizzata contro la carie

New York, 28 agosto.

New York andrà prossimamente ad accrescere il numero delle città americane che fluorizzano l'acqua potabile come arma contro la carie dentaria. Una proposta a questo riguardo è stata presentata al Consiglio Comunale e sottoposta alla commissione per l'igiene, che, si ritiene, darà la sua approvazione.

L'efficacia del fluoro, in minime quantità, per evitare la carie dentaria, specialmente infantile, è stata provata da numerose esperienze, e attualmente venti milioni di americani bevono acqua fluorizzata, con una concentrazione dell'uno ed un milione. Fra le città maggiori che hanno adottato il sistema vi sono Pittsburgh, Baltimora e San Francisco.

Le statistiche dimostrano che il 95 per cento degli abitanti di New York soffrono di carie dentaria. La fluorizzazione, secondo i competenti, ridurrebbe la percentuale al sessanta per cento. Qualche voce isolata si è levata ad opporsi contro la misura, affermando che essa costituirebbe una coercizione collettiva ed una violazione della libertà individuale.

Scontro a Mogadiscio fra carabinieri e dimostranti

Si lamentano un morto e 23 feriti

Mogadiscio, 28 agosto.

Gruppi di dimostranti hanno violentemente manifestato a Mogadiscio contro l'amministrazione fiduciaria italiana della Somalia. La folla è stata subito dispersa dalla polizia. Si lamentano un morto e 23 feriti. Le autorità riferiscono che i dimostranti erano tutti somali. Tra i feriti vi è un brigadiere dei carabinieri italiano, di nome Martini, che ha ricevuto due coltellate; risultano feriti anche cinque civili italiani e tre agenti della polizia indigena.

Il morto e gli altri feriti appartenevano al gruppo dei dimostranti. Stamane a Mogadiscio tutto è tornato calmo e la situazione è sotto severo controllo.

Un dodicenne s'impicca perchè rimproverato dal nonno

Preparandosi agli esami di ottobre aveva sbagliato il compito - La mamma ha fatto la macabra scoperta - Non è bastato il polmone d'acciaio a salvare il ragazzo

Savona, 28 agosto.

Un ragazzo di dodici anni, Antonio Gamaleri, di Arnaldo, studente delle scuole industriali, si è tolto la vita impiccandosi con il guinzaglio del suo cane-lupo, nel gabinetto di decenza della propria abitazione. Il raccapricciante suicidio è avvenuto nella vicina Albisola Capo, dove il ragazzo abitava con la famiglia, in una villetta in località Torre.

Circa le cause che hanno spinto il ragazzo alla tragica decisione, sembra che esse debbano attribuirsi al fatto che egli, era stato rimproverato dal nonno per non essere riuscito a risolvere un compito di preparazione agli esami autunnali.

Tutto pareva procedere regolarmente oggi in casa Gamaleri: la madre accudiva in cucina alle faccende domestiche; il ragazzo era seduto alla sua scrivania, intento al compito. Improvvisamente il giovanetto si alzava e si ritirava nel gabinetto di decenza, senza lasciar sospettare ciò che stava per succedere. Soltanto qualche tempo dopo, il fratellino minore, spinto dalla curiosità, apriva la porta del gabinetto e si trovava davanti al raccapricciante spettacolo di Antonio penzolante dal guinzaglio.

Alle grida del piccino accorreva la mamma, la quale — facendosi forza — riusciva a vincere l'impressione e a sciogliere immediatamente il figlio dal nodo scorsoio; quindi provvedeva al suo immediato trasporto all'ospedale San Paolo di Savona. Il ragazzo era ancora da un lieve soffio di vita, e i medici si prodigavano nel praticargli la respirazione artificiale; si ricorreva anche al polmone d'acciaio, ma tutto è stato vano. Poco dopo, il ragazzo cessava di vivere. Il grave fatto ha suscitato profonda impressione nella nostra città, dove la famiglia Gamaleri è molto conosciuta.

Riesce a salvare il nonno che si è buttato nel pozzo

Asti, 28 agosto.

Un giovane ha salvato la vita al proprio nonno che tentava di suicidarsi a Mombaruzzo d'Asti. Protagonisti: Alessandro Leva di anni 66 e il nipote Domenico Scarrone di anni 22. Il Leva uscito di casa in preda a sconforto, ritenendo di non essere visto da nessuno, si avvicinava a una cisterna d'acqua profonda una diecina di metri e scavalcato il parapetto si buttava in acqua.

Fortunatamente da una finestra della casa aveva visto il drammatico gesto del nonno lo Scarrone; il giovane si precipitava verso la cisterna e a mezzo della corda dal secchio si calava a sua volta nel pozzo e riusciva ad aggiungere il nonno che dibattendosi stava per soccombere. Dopo non pochi sforzi riusciva a portarlo alla superficie, vivo.

Una donna accoltellata riversa sul marciapiedi

Napoli, 28 agosto.

Una donna è stata trovata stamane riversa su un marciapiede, priva di sensi e tutta insanguinata. Presentava una quantità di ferite da coltello in ogni parte del corpo. A trasportarla all'Ospedale è stata un'altra donna, Nunzia Castellaccio di 33 anni. Con l'aiuto di costei, che in seguito si allontanava, è stata identificata per la ventitreenne Emma Gallozzi. Ripresi i sensi, con un filo di voce la giovane accusava di averla ferita un certo Vincenzo Esposito di 28 anni, senza dare su di lui altri particolari. Ma verso sera si è avuto un colpo di scena. La polizia è riuscita a stabilire che il feritore fantasma non esisteva, e che l'aggressione era la stessa Castellaccio che aveva trasportato la giovane all'ospedale. La polizia la sta ora ricercando. Le condizioni della donna ferita rimangono gravissime.

La salma di una sconosciuta abbandonata in un prato

Varese, 28 agosto.

Due giovani cacciatori di Ganna, Carlo Cerutti e Battista Parietti, che oggi pomeriggio, poco dopo le 15, stavano percorrendo un viottolo in località Miniera, a otto chilometri da Varese, sulla strada che porta al confine, rinvenivano il cadavere di una donna, supino sull'erba, presso un cespuglio.

La donna, dell'apparente età di 35-40 anni, era vestita propriamente, portava al polso del braccio sinistro l'orologio ancora in movimento e, al dito mignolo sinistro, un anello con brillantini e una pietra di opale. A fianco era un pacco contenente matasse di lana azzurra e rossa. Nessun documento di identità veniva trovato indosso alla sconosciuta.

Sul luogo del rinvenimento, che si trova in un punto isolato della Valganna, si recava il Procuratore della Repubblica dottor Sechi con il perito settore prof. Isalberti, funzionari di polizia e un ufficiale dei carabinieri. Apparentemente il cadavere non presenta ferite.

Il tragico destino di una famiglia modenese

Modena, 28 agosto.

Dopo aver tentato cinque o sei volte di suicidarsi, un agricoltore modenese si è deciso in modo molto strano. Il suicida è il trentottenne Novello Serafini, da Bastiglia, un misantropo solitario che amava dichiarare di odiare la vita; aveva tentato ripetutamente di farla finita, ora avvelenandosi, ora tentando di lanciarsi sotto un'automobile.

Oggi alle 14 il Serafini si è calato in un pozzo artesiano, scivolando lungo la catena; ha toccato l'acqua, si è pentito e ha invocato aiuto. Accorreva un contadino, ma ormai era troppo tardi. Il cadavere del Serafini galleggiava poco dopo sull'acqua del pozzo. Un medico ha accertato più tardi che l'uomo era stato fulminato da una paralisi cardiaca. E' il quarto suicida nella sua famiglia.

ULTIME DI CRONACA

Un ammalato si uccide gettandosi dal 2° piano

Stanotte in via Del Carretto: lo sventurato si sfracella nella tromba delle scale

Il pensionato Angelo Boido, fu Giuseppe, di 65 anni, abitante con la moglie in un alloggio al piano terreno di via Luisa del Carretto n. 2, si è tolto la vita ieri sera verso le 23, gettandosi nella tromba delle scale dall'altezza del secondo piano. La morte è stata istantanea. Il Boido, pensionato della Previdenza Sociale, soffriva da tempo di arterio-sclerosi. La malattia lo rendeva particolarmente nervoso ed irascibile.

Ieri sera aveva cenato come al solito con la moglie e si era intrattenuto per qualche tempo con il figlio, sopraggiunto presso gli stabilimenti Fiat, dove sembrava che la malattia lo facesse soffrire meno, tanto da rendergli la vita sopportabile. I familiari cercavano di portargli le consuete parole di conforto, ben lungi tuttavia dal pensare che lo sventurato medesimo di lì per lì termine ai suoi giorni.

Più tardi la famiglia si accingeva a coricarsi. Dopo dieci minuti la donna chiamava il marito e lo invitava a seguirla, ma l'ammalato diceva di non aver ancora sonno. Trascorreva così un quarto d'ora, la moglie si era appena assopita, quando veniva bruscamente risvegliata da un tonfo. Balzata dal letto, sconvolta da un triste presentimento, correva nella cucina, trovava la porta aperta, si lanciava verso le scale, e nel pianerottolo scorgeva il corpo dell'infelice marito che aveva approfittato di trovarsi pochi minuti solo per salire al secondo piano e precipitarsi nella tromba delle scale.

Veniva subito dato l'allarme, accorrevano i vicini di casa che telefonavano all'autoambulanza e alla polizia di Borgo Po. Giungeva sul posto anche il medico municipale che purtroppo non poteva far altro che constatare la morte sul colpo dello sventurato.

Trova la cameriera cadavere nella stanza

Una domestica, Rosita Ecardi di Andrea, di 45 anni, è stata trovata cadavere ieri mattina nel proprio letto. La macabra scoperta è stata fatta dalla signora Emma Baulino, abitante in corso Re Umberto 42, presso la quale la donna era da molto tempo a servizio. Verso le 8,30, la signora Baulino, allarmata per l'assenza della domestica, bussava alla porta della sua cameretta. Non ottenendo risposta, apriva e trovava la Ecardi cadavere. Il medico municipale, pur riconoscendo la probabilità che il decesso sia stato provocato da malore, ha disposto per il trasporto della salma agli Istituti di Medicina Legale per l'autopsia.

Per avvelenamento da barbiturici è stato ricoverato in osservazione nel San Giovanni l'industriale bolognese Tino Squarzoni, di 45 anni.

Munita dei Conforti religiosi spirava il 28-8 l'anima buona di

Margherita Pagliarino ved. Fontana

di anni 76

Con profonda angoscia l'annunciano i figli **Adele** ved. **Anselmo**, **Teodoro**, nuora, nipoti e sorella. Un particolare ringraziamento ai dott. Luigi Cerutti per le amorevoli cure prodigate. Per volontà dell'estinta i funerali avranno luogo in forma semplice il 30 agosto alle ore 8.30 via Barzoni 27.

Direzione, Impiegati e Operai della Ditta **Umberto Belati** partecipano al lutto del capo officina sig. Teodoro Fontana.

Munito dei Conforti religiosi ha chiuso improvvisamente ogni la sua operosa vita cristiana

Enrico Scerni

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Tea Cambiaso**, la figlia **Angelica**; la nuora **Elenita Hardouin di Gallese**, i fratelli **Gino** e **Mario**, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti. I funerali avranno luogo nella Parrocchia di Asciano Pisano domenica 29 agosto, alle ore 9,30. Sante Messe verranno celebrate sabato 4 settembre in Genova, nella chiesa parrocchiale de La Maddalena. Si prega di non inviare fiori, ricordando con opere di bene.

Asciano Pisano, 28 agosto 1954.

Il giorno 27 agosto improvvisamente mancava ai suoi cari, chiudendo la sua vita esemplare tutta dedicata alla famiglia ed alla scuola, e raggiungendo in Cielo il caro suo consorte, l'anima eletta di

Angela Pecetto ved. Viatti

Insegnante elementare
Medaglia d'oro della P. I.

Ne danno il doloroso annuncio la figlia **Maddalena** col marito **Franco Caruso** e figlio **Angelo**, le sorelle, le cognate, i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 29 corr. alle ore 17 in Lanzo Torinese.

Lanzo, 28 agosto 1954.

Dopo una vita di intenso lavoro e di affetto dedicato interamente alla famiglia, improvvisamente mancava ai suoi cari

Giovanni Peroglio

di anni 62

Ne partecipano la moglie, il figlio, con la fidanzata Pina e famiglia, sorelle e cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 30 agosto alle ore 17 partendo dall'abitazione dell'estremo corso Francia 202, Regina Margherita (Collegno). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Dopo breve malattia mancava all'affetto dei suoi cari

Ernesto Ottazzi

di anni 67

Ne danno il triste annuncio i figli **Giuseppe Emilio**, **Guido Terrain**, **Enrico Francesco** ed **Elena**; le nuore, il genero, i nipoti, e i parenti tutti. I funerali avranno luogo alle ore 10 del 30 corrente, partendo dall'abitazione dell'estinto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Alice Bel Colle, 28 agosto 1954.

A un anno dalla dipartita di

Adele Negro ved. Rippa

la famiglia tutta la ricorda con immutato affetto ed avverte quanti conobbero la cara estinta che il giorno 2 settembre verrà celebrata una Messa di suffragio nella parrocchia del Ss. Angeli Custodi in via Amedeo Avogadro, alle ore 9. Si ringraziano coloro che vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

30-8-1944 30-8-1953

Vive nel cuore di chi la ha amata il ricordo del

Cav. Eugenio Bravo

che da dieci anni ci ha lasciati per una vita migliore. La sua Anna, la sorella, il fratello nel serbare vivo il loro pensiero saranno grati a chi vorrà ricordarlo il 30 agosto nella chiesa di San Filippo alle S. Messe delle ore 7,30 e 9.

Nel 2° anniversario della dolorosissima perdita, la famiglia del

Prof. Onorato Castellino

ricorda ai parenti e agli amici l'amato Scomparso. La Messa di suffragio sarà celebrata nella chiesa del Ss. Angeli Custodi, in via Amedeo Avogadro, il 30 agosto alle ore 9.

Nel primo anniversario della scomparsa del compianto

Andrea Palma

la famiglia, con infinito dolore, lo ricorda a parenti e conoscenti. La santa Messa di suffragio sarà celebrata nella parrocchia del Patrocinio di S. Giuseppe mercoledì 1 settembre alle ore 8.

Il giorno 30 agosto alle ore 8 sarà celebrata la Messa di trigesimo nella parrocchia di S. Agnese in suffragio dell'indimenticabile

Rag. Ettore Pont

La famiglia con immutato dolore ringrazia fin d'ora tutti coloro che vorranno unirsi alle sue preghiere.

Nel primo anniversario della morte di

Linda Marazza vedova R. Moretti

i figli e congiunti ne rievocano con tristezza e rimpianto la cara memoria e la ricordano a quanti la ebbero cara.

Ferrera (Valsesia), 29 agosto '54.

Nel primo tristissimo anniversario della scomparsa di

Celestina Gino Germena

La famiglia e i parenti la ricordano a quanti l'ebbero cara. La Messa in suffragio verrà celebrata il 30 c. m. ore 8 nella parrocchia San Bernardino.

Martedì 31 agosto nel settimo anniversario del trapasso di

Carlo Casalis

si celebreranno Messe in suffragio alla sua anima eletta in Bardonecchia, Sommariva Bosco e Torino nella chiesa di S. Carlo alle ore 10.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Tullio Miglietta

la famiglia con immutato rimpianto lo ricorda a quanti lo conobbero ed amarono. La Messa verrà celebrata il 30 corr. alle 7,30 nella chiesa di San Massimo.

Nel terzo anniversario della sua scomparsa il marito, i figli ricordano la cara

Giulia Boccalatte Cantone

Martedì 31 corr. verrà celebrata una Messa in suffragio nella parrocchia di S. Secondo alle ore 9.

Nel 15° anniversario della scomparsa del

Comm. Achille Vitale

padre esemplare, lavoratore indefesso la famiglia amorevolmente lo ricorda.

Ricorre oggi il bene anniversario della morte del

Prof. Rag. Vincenzo Citti

Con immutato affetto lo ricordano a suoi cari a quanti lo conobbero.

27 agosto '33 27 agosto '53

ci ricordiamo la stessa

Anna Peirone Bayma

Munita dei Conforti religiosi spirava il 28-8 l'anima buona di

Margherita Pagliarino ved. Fontana

di anni 76

Con profonda angoscia l'annunciano i figli **Adele** ved. **Anselmo**, **Teodoro**, nuora, nipoti e sorella. Un particolare ringraziamento ai dott. Luigi Cerutti per le amorevoli cure prodigate. Per volontà dell'estinta i funerali avranno luogo in forma semplice il 30 agosto alle ore 8.30 via Barzoni 27.

Direzione, Impiegati e Operai della Ditta **Umberto Belati** partecipano al lutto del capo officina sig. Teodoro Fontana.

Munito dei Conforti religiosi ha chiuso improvvisamente ogni la sua operosa vita cristiana

Enrico Scerni

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Tea Cambiaso**, la figlia **Angelica**; la nuora **Elenita Hardouin di Gallese**, i fratelli **Gino** e **Mario**, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti. I funerali avranno luogo nella Parrocchia di Asciano Pisano domenica 29 agosto, alle ore 9,30. Sante Messe verranno celebrate sabato 4 settembre in Genova, nella chiesa parrocchiale de La Maddalena. Si prega di non inviare fiori, ricordando con opere di bene.

Asciano Pisano, 28 agosto 1954.

Il giorno 27 agosto improvvisamente mancava ai suoi cari, chiudendo la sua vita esemplare tutta dedicata alla famiglia ed alla scuola, e raggiungendo in Cielo il caro suo consorte, l'anima eletta di

Angela Pecetto ved. Viatti

Insegnante elementare
Medaglia d'oro della P. I.

Ne danno il doloroso annuncio la figlia **Maddalena** col marito **Franco Caruso** e figlio **Angelo**, le sorelle, le cognate, i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 29 corr. alle ore 17 in Lanzo Torinese.

Lanzo, 28 agosto 1954.

Dopo una vita di intenso lavoro e di affetto dedicato interamente alla famiglia, improvvisamente mancava ai suoi cari

Giovanni Peroglio

di anni 62

Ne partecipano la moglie, il figlio, con la fidanzata Pina e famiglia, sorelle e cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 30 agosto alle ore 17 partendo dall'abitazione dell'estremo corso Francia 202, Regina Margherita (Collegno). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo brevissima malattia è mancato all'affetto dei suoi il

Dr. Ing. Amedeo Trautteur

La moglie **Lucia Casalino** con le figliolette **Anna** e **Paola**, la madre **Anna Serra**, le sorelle **Maria Farsiale** e **Marcella**, il nipote **Giuseppe**, la suocera, i cognati, i cugini e i parenti tutti, costernatissimi, partecipano.

Napoli, 28 agosto 1954.

31-8-1951 31-8-1954

Andrea Mina

vive nel cuore e nel pensiero della mamma, sorella, fratello e famiglia che lo rimpiangono con immutato dolore. Messe di suffragio nella chiesa di San Giovanni, corso Vittorio 17 martedì 31 corr. dalle 7 alle 8,30.

Da un anno ha lasciato nel dolore mamma, papà e sorella l'indimenticabile

Dott. Luigi Crosso

La Messa di suffragio sarà celebrata il 31 agosto alle ore 7.15 nella chiesa di S. Giovenale, corso Giulio Cesare 12.

RINGRAZIAMENTI

Le famiglie **Serravalle** e **Tamagnone**, commosse dalla dimostrazione di affetto tributata al loro caro estinto

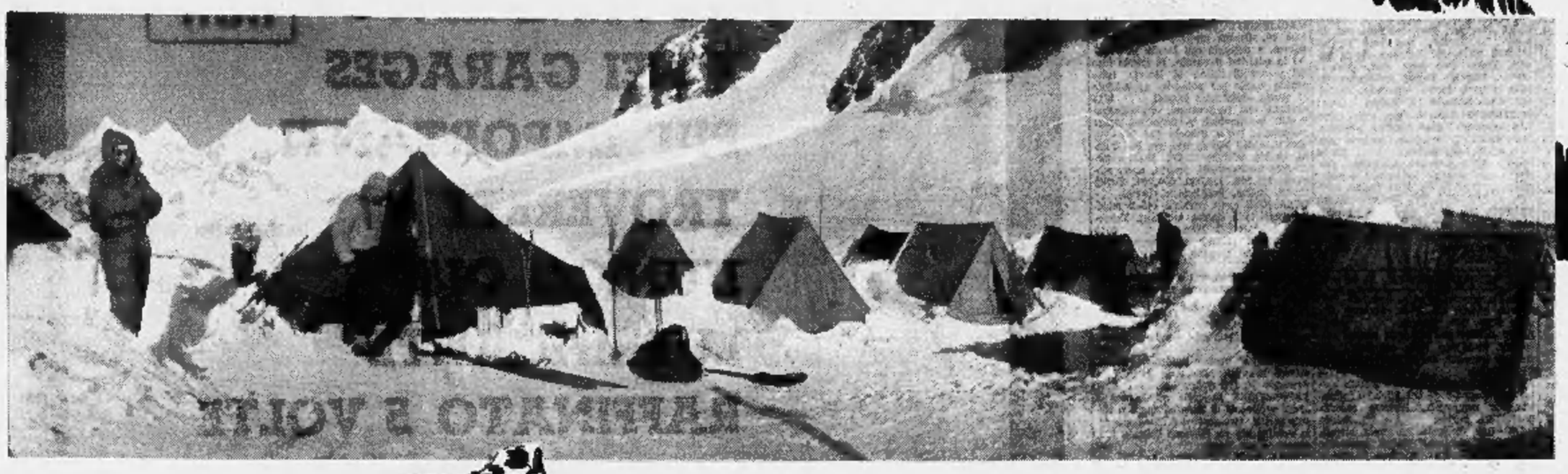
Antonio Serravalle

Propr. Albergo «Leon d'Oro» St. Vincent

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano di cuore le care persone che di presenza, con fiori e con scritti, vollero onorarne la memoria. In particolare esprimono la loro riconoscenza al signor Sindaco, al rev. Parroco, ai clienti, agli esercenti, agli amici intervenuti da St. Vincent e da Châtillon; alla direzione dell'Opera Pia Zaberi di Valfenera; alla presidenza della Federazione Italiana Albergatori, ed in particolare ai comuni, Comandanza, che con elevate par

CERVINIA PLATEAU ROSA'

Valle d'Aosta



Centro di addestramento della spedizione del **Prof. DESIO** dal 19 al 26 Gennaio 54

saluta nei vincitori del **K 2** i suoi graditi ospiti

in **ACHILLE COMPAGNONI, SERGIO VIOTTO, UBALDO REY**

i valorosi partecipanti valdostani,

ricorda **MARIO PUCHOZ** eroicamente caduto nella conquista

S.p.a Cervino Funivie del Cervino

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SIPI, (a Torino: via santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/36981, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sbeppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SIPI comunica a richiesta. Insieme alle quotazioni generali coi sottoindicati totali le inserzioni.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase « Scrivere casella ... SIPI, Torino (od altra sede) », corrispondente per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunta il solo della casella in lire 60 per decade, ed eventualmente un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di respinto delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere prive per Posta e sono respinte se insufficienti o raccomandate.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 70 p.p.

ACQUISTERei scala ribaltabile ghisa o ferro. Scrivere casella 2202, SIPI, Torino.

CANCELLI ferro disegni misure varie, occasione bella cancellata vendo. Villarbasse 45.

CARRI due ruote con sponde tratto animale ex militare, utile trasporto montagna vendo. Pollenzo 27.

COMPRO vendo materiali edili macchinari legname occasione. Telef. 20353.

CONBUSMA un terzo del combustibile di tutte le altre Auto la Auto Zeppelin brevetto. Supergiulia, Nuova 7, Trieste.

JALLA' utensili lime seghette abrasivi. Sacchi 34, Torino. Telefonare 40-632.

MATERIALE parrucchiere completo vendesi. Telefonare 720-044, ore pasti.

MOTORIZZATORE assistenza meccanografica, centomo 1500 grammi ora, lire 55.000. Scuola installatori, « Crenoli », Pc 1, Torino Telefono 553-341. 8743

OCCORRONO 5000 intermittenze a spina 125-220 volt. Scrivere casella 2250, SIPI, Torino. P2265

VENDONSI una mietrice a vapore Seiler 160 cav.; un compressore frigorifero Linde 100.000 frigor. ora. Ambedue ottimo stato, Ditta Bosio & Caratsch. Tel. 43-474. P2076

3 ARTIGIANATO L. 80 p. p.

IMPRESA eseguisce rigassamenti letti, prezzi imbattibili, massima serietà. Scrivere casella 1293, SIPI, Torino. 81722

MAGLIERISTA, macchina Ariberi, cerco lavoro laboratorio. Scrivere casella 2182, SIPI, Torino. P2401

PIASTRELLAMENTI, pavimenti, incaustica, pulchritudine, brillanti, decorazioni, pulizia alloggi. Telefonatevi 280-891

RETTIFICA anelli grandi diametri eseguita lavoro officina specializzata. Tel. 293-045

RISCALDAMENTI qualsiasi tipo, trasformiamo a gas, bruciatori speciali. Economia, pulizia. Telefonate 47-231.

3 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO occasione panetteria 7.000.000 dilazione, cedesi causa vecchiaia. Avenza 8, Secondo 22, cortile. P2005

ABBISOGNANI bar centrale, oppure rivenditore, eventuale compera mura. Telefonare 46-411.

AFFARE cedesi elegante avviatissimo negozio confezioni bambino signora. Telefonare 25-104. 81405

AFFARONE, alimentari con cedesi 8 vani con alloggio, parte lavori, vedesi locale fuori 46-411 commerciale

AFFARONE, blasonata lavanderia americana, Gioberti 31. P2116

AFFARONE cedesi biglietteria, articoli toeletta, regalo, zona centrale. Telefonare 535-862. P2221

AFFARONE, vendesi officina 3.200.000, Telefonare 47-126. 81997

AFFARONE cedesi negozio centrale avviatissimo articoli regalo, casalinghi ecc. eventualmente alloggio. Scrivere casella 2255, SIPI, Torino. P2357

ATTENZIONE! Macelleria Dalna, pelli, cornetti, nova, 20.000 giornaliere cedesi causa vecchiaia 850.000. Balma, Rocchi 34. 8312

AUTORIMESSA acquisita recentissime attrezzature completa officina riparazioni. Rivolgersi geometra Morello, Arsenale 10.

AVVIATISSIMO negozio casalinghi elettrodomestici, oggetti regalo, cedesi con alloggio. Rivolgersi via Ivrea 25, tel. 22-16, Rivarolo Canavese. 8981

AZIENDA commerciale analoga avviatissima sviluppo nuovi depositi offre stabilimento direttiva a persone amministrative apportanto venti milioni. Scrivere casella 2164, SIPI, Torino. P1644

CAFFE' centralissimo attrezzatissima moderna urge cedere 1.650.000. Piazzetta, Pn 12 8472

CAUSA trasferimento cedesi attrezzata avviata officina rettifica motori. Scrivere casella 3002, SIPI, Torino. 81821

CEDESI avviata pasticceria piccolo ingresso annesso caffè licenza drogheria, km. 28 Torino. Scrivere casella 2238, SIPI, Torino. P2103

CEDESI grandioso magazzino commercio laniero casalinghi, Porta Palazzo. Telefonare 20-226. 81977

CEDO, causa malattia, avviato negozio cartoleria, giocattoli, profumi. Telefonare mattino 34-722. P2273

CEDO direttamente mercerie 700.000 con alloggetto affitto 20.000. Telef. 697-247.

CERCASI sovvenzione 3.500.000 garantita da prima ipoteca stabile valore 20.000.000. Telefono 58-625. 34054

CERCO prestito 1.000.000, interesse 10 %, garanzie immobiliari. Scrivere casella 9094, SIPI, Torino. G4894

CERCO socio apportante 2.000.000 maggior sviluppo negozio quotata agenzia matrimoniale. Telefonare 51-350, 82100

CINEMATOGRAFO vendesi, seriata, esclusi mediatori. Scrivere casella 3078, SIPI, Torino. 82034

COMMESTIBILE sona operaia, forte lavoro 1.200.000. Vergnano, Pr. Amedeo 38.

CONCESSIONE autoambulanza Torino, cedesi. Telefonare 56-315 ore 9-12. P2184

CROCHERIA con sportazione angolare centrale avviatissima, cedesi urgentemente causa partenza. Telefono 524-236.

ELEGANTE carrozzeria centrale, forte reddito, causa malattia 200.000. Vergnano, telefono 52-003. T0300

ELETTROCOSMETICI cedesi attrezzatissimo possibilissimo elettrodecoltori istituzione laboratorio 650.000, sito 15 mila. Telefonare 553-572. 1762

GERENZA, darei alimentario, separata mente elaborato, alloggio. Tel. 34-353, ore 12. P2242

MACELLERIA avviata cedesi. Via Roma 2, Rivoli. 81647

MERCERIA, profumi, confezioni, maglieria, buon lavoro, cedesi causa trasferimento, Telefonare 694-455. 81673

NEGOZI qualsiasi genere, cedendolo, rilevandoli, rivolgetevi Anglesio, Nizza 7, telefono 692-835 7072

OCCASIONE causa trasferimento cedesi salumeria-commestibili ogni approfittamento in 6 vani, affitto 19.000 complessivo, condizioni pagamento. Via Bertolotti 70 R, tre-cinquilano. P1970

OCCASIONE, causa trasferimento urge cedere draghetta e commestibili tutti permessi, forte lavoro, lotto mila. Scrivere casella 7250, SIPI, Torino. B6398

OCCASIONE negozio, laboratorio vuoto, con alloggio, barriera Milano, cedesi. Telefonare 46-411. 82010

PANETTERIA angolare cedesi attrezzatissimo 2 qt, negozio 4 camere alloggio metà contanti 6.800.000. Telef. 353-272.

PANETTERIA pasticceria, alloggio cedesi affitto 600.000, Valle Susa. Galileo 10 bis. Telefono 62-187. 5555

PANIFICIO-grissinera forte produzione, nuovi impianti vendesi. Scrivere casella 6285, SIPI, Torino. 85436

PER sviluppo azienda avviatissima cercasi 3-4 milioni possibile ottima personale stabilimento. Scrivere casella 2218 SIPI, Torino. P2341

PETTINATRICE cedesi lire 850.000. Telefonare 764-879, ore 20. 81902

PRATICISSIMA commercio, vendo negozio confetteria, vendita caffè, pronta, colta, referenze, occorrerebbesi mansioni idonein. Scrivere casella 7218, SIPI, Torino. D9035

SILVERRI attrezzatore e locali piccola officina elettromeccanica ed impianti elettrici. Accetterei cambiamone. Scrivere casella 4233, SIPI, Torino.

SOCIETA' accisi retro cercasi in socio industriale. Scrivere casella 2244, SIPI, Torino. P2365

SOCIETA' cerca capitale per importazione produzione in serie apparecchio rivoluzionario diffusione, importanza massima. Preferita persona pussa dare propria attività. Scrivere casella 2250 SIPI Torino.

TABACCHERIA, centralissima, redditizia, cedesi. Scrivere casella 5072, SIPI, Torino. 81970

URGE cedere drogheria causa trasferimento, senza merce, 1.000.000. Facilitazioni. Telefonare 383-438, ore 15-20.

VENDO avviatissimo magazzino carbone. Corso Francia 142. P2224

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

ABBIAMO alloggi occupati 3-4 camere cucina. Visite 10-18, via Mercalino 35 bis.

ABBIAMO da vendere alloggetti moderni 1-2 camere tinello cucinino accessorie. Buenos Aires 62. 81493

ACQUISTASI terreno costruzione vecchia anche interno. Scrivere casella 6291, SIPI, Torino. 84476

ACQUISTO appartamento contanti lotto vecchi anche in costruzione, possibilmente centrale. Telef. 527-513. 7502

AFFARE. Camera cucina terrazzo in milione 350.000, altro 1.000.000, camere da sole 800.000, negozi grandi 1.000.000 grandi subito. Graziano, Sabiani 5.

AFFARE! Muncalieri, vendo proprietà mq. 1000 camere, due libere subito, sei occupate a reddito, complessive 4.000.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 7250

AFFARE! vendo quattro camere, due libere subito, due con reddito annuo 96.000. Complessivi 2.000.000. Zona Vanchiglia. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 7250

AFFARE! zona Vanchiglia vendo due grandissime camere, piano terreno, gabinetto interno, 1.100.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 7250

AFFARONE. Alloggi via Genova 32 angolo Varuzzo liberi sblocco da camera cucina a 4 camere servizi, svendonsi 380.000 per camera ampissime, casa risanamento, vista collinare, dilazionando pagamenti. Supraluogo lunedì, mercoledì venerdì ore 16-19,30. Poletti, Ghioldi 4.

AFFARONE, cascina nel Monferrato, estate 24, unica appezzamento, campo, prato, vigna, bosco e frutteto, possibilità irrigazione, parte fabbricati moderni, vendesi causa divisione 6.500.000. Poletti, Ghioldi 4.

AFFARONE, stabilimento modernissimo, tutti impianti, cabina trasformazione, vendo tasse, superficie coperta 2100 mq. superficie scoperta 6000 mq. circa, cinto, semicelestrallo, libero subito, svendesi 45.000.000 trattabili. Poletti, Ghioldi 4.

ALLOGGI 3-4-7 camere, doppi servizi. Ghisleri 14, cantiere. 3779

ALLOGGIO signorile 3 camere più salone doppi servizi corso Re Umberto vendesi con mutuo. Telef. 528-385. 9023

ANTICIPANDO lire 300.000 più 25 rate mensili da 20.000 diventerete proprietari due grandi camere, gabinetto interno, decorate, zona Lingotto. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 7250

A 9 km. Torino vendo 5 camere belle portichato giardino ma giornata lavoro mq. 1.000.000. Telefonare 283-653.

CASA bloccata, in Torino, acquisto da privato qualunque importo, esclusi mediatori. Telefonare 671-703. 8884

CASA semidistrutta pozza Castello danni guerra, vendo migliore offerta. Telefonare 528-687 3779

CASA 5 piani S. Paolo, forte reddito, escluse intermediari; altra signorile 11 camere 6 bagni, Bottaghisci. Scrivere casella 5066, SIPI, Torino.

CASCINE affittasi frutto 22-28-70-210-350 giornate. Affittasi." Telef. 555-272. Scrivere casella 5069, SIPI, Torino.

CASCINOTTA libera collina comune Torino vendesi. Baudi, Reaglie (Forni) Torino. 81774

CASETTA Madonna Campagna 3 camere bagno, garage, vendo 2.600.000. Telefonare 51-844. 1380

CASETTA 6 camere servizi vendesi ammobiliata, giardino frutteto posizione meravigliosa Collinette S. Mauro, urgente causa trasloco. Telefono 890-457.

CASETTA 3 camere (parte libere) vendesi, via Chiamerella 27. Telefonare giornate feriali 70-596. P2005

CASTER, corso Vittorio 32 Alloggi 1-2 camere servizi liberi, liberi sbloccio Vitale 17-19, Domodossola 76. 8210

CASTER, corso Vittorio 32. Alloggi 1-2 camere servizi occupati. Vitale 15-18, Principessa Clotilde 94. 8210

CASTER, corso Vittorio 32, vende alloggi 1-2 camere cucina piano terreno, liberi subito, Vitale 16,30-17,30, Borgaretto 72.

CASTER, corso Vittorio 32, vende alloggi 2-3 camere, negozi liberi, liberi sbloccio. Vitale 17,30-19 corso Francia 247 ang. via Sagra di Michele. 8210

CAV. Conti, Bertola 15, vende alloggio lusso signorile, 4 camere servizi, primo piano, adatto professionista, San Salvario, 6,700.000, mutuo 1.500.000.

CAV. Conti, Bertola 15, vende casetta libera tre camere, soprasolarabile, garage, giardinetto, Lucento, 4.000.000. 8305

CAV. Conti, Bertola 15, vende negozio primo ingresso ad corso, 1.400.000. 8303

CENTRALISSIMO alloggio 3 camere, cucina, tripli servizi, in nuovo palazzo, libero subito, vendesi. Via S. Quintino 4 bis ore 14,30-16. 4395

COMPRASI alloggio libero signorile spazioso 6 camere servizi quadrilatero corso Re Umberto, Pescheria, Duca Abruzzi, Martorelli. Offerte dettagliate. Scrivere casella 2099, SIPI, Torino. 45289

CORSO Francia vendesi alloggio signorile 4 locali, libero subito, Tel. 779-950.

CO...IO 4 camere cucina libere 4 camere servizi signorile ascensore bagno ... per camera Appoggi. Telefono 46 camere ampissime. Mutuo negozi adatti elettricista, bar, edicolante, Casa moderna. Particolarmente esente. Prezzi ultra convenienti. Dilazionando pagamenti. Sopraluogo martedì, giovedì, sabato ore 16-19,30 parlamenta. Poletti, Ghioldi 4.

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende proprietà agricola, zona Reaglie: 7 giornate (cultura mista), casa 6 camere, rustico, 4.500.000.

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende una camera servizio grandissima, reddito 120.000 annue, 750.000. 7250

ALLOGGETTI liberi sbloccio, camere grandissime, negozi occupati, vendiamo 300.000 per camera, via Belsomme 18. Tel. 47-830.

ALLOGGETTI unico 2 camere cucina 7.500.000 camera, lettino, bagno. Franco 25 Baracca 10 Vitale 17-18. 8210

ALLOGGETTI 4 camere cucina libri vendiamo 6.000.000, contanti 1.500.000 Via Ferrere 14 Vitale 16-17. 7564

ALLOGGI, negozio redditizio piazza Carpanella adatti panettiera, macelleria, bar, ecc. Telef. 527-513, 47-830. 7502

ALLOGGI 2-3-4 camere liberi convenienti via Mongrando regionali direttamente. Scrivere casella 5065, SIPI, Torino.

AMBO vendesi Crocetta camera cucina occupate 600.000 trattabili. Telef. 31-841. Escluse intermediari. Sera, casella 5057, SIPI, Torino. 82007

MOTIVO finanziario vendo superlavorante, negozio combinazione, (Mirafiori). Telefonare 697-347. P2124

NEGOZI impiegante vostri capitali, vostri risparmi acquistando unica negozi; avrete la massima garanzia del capitale, reddito costante, amministrazione semplice, nessuna preoccupazione. Non potete sbagliare affidandovi allo Studio specializzato per vendita unica di reddito alta in Torino, corso Re Umberto 83, tel. 47-830, 527-513; troverete competenza ed affabilità, preziosi per la assistenza. 7502

NEGOZI, retro, servizi, piccoli, grandi, con o senza alloggio, liberi ed affittati vendiamo e.so Vittorio, Pescheria, IV Novembre, Francia, Dante, piazza Rivoli, Risorgimento, Campanella, via Cristoforo Colombo, Pigafetta, S. Paolo, Cesana, Rossini angolo via Po, Ormea, Buenos Aires, Belmonte, Filadelfia, Corso Re Umberto 63, telef. 527-513, 47-830. 7502

NEGOZI Vendiamo blocco 5 negozi specializzati, su corso importante, attendamenti, ogni cosa impostante, attendamenti, ogni cosa impostante, milione N. Paolo 5.000.000. Telef. 527-513, 47-830.

OCCASIONE vendonsi alloggetti nuova costruzione zona Lingotto 1.500.000. Telefonare 693-215. 8270

PALAZZO via Accademia Albertina 3 bis; ultimi due alloggi signorili vendonsi. Rivolgersi portineria. 81497

PAOLINI, tel. 86-732, vende alloggetti camera cucina servizi. Romagnano 22, vitale 16,30-18. 84450

PAOLINI, tel. 86-732, vende alloggetti 2 camere cucina servizi, via Bologna, 2 milioni 100.000. 10448

PAOLINI, tel. 86-732, vende casa 14 camere servizi, 70.000 mensili, 7.500.000.

PIAZZA Vittorio Veneto 8 vendonsi alloggi, negozi occupati. Gariglio, S. Tomaso 8. 81811

POLETTI, Ghioldi 4, Alfarone, via Feletti Carlo n. 31, Cinecitta, vende ultimi alloggi liberi sbloccio 2 camere cucina, 4 camere doppi servizi, terzo centrale 2-3 bagni bagno, Preliminarie signorili, due autorimesse sbloccate, lire 685.000 per camera, dilazionando pagamento. Sopraluogo ore 15-18 lunedì, mercoledì, venerdì

POLETTI, Ghioldi 4, muri negozio angolarissimo con retro comunicante e camera uso magazzino nel cortile, libere sbloccio, vendesi 3.000.000 trattabili.

POLETTI, Ghioldi 4, vendesi via Sicilia 303 ang. corso Mondovì, 30 alloggi liberi subito e sbloccio da 1-2-3-4-5-6 camere e servizi, ribassi L. 280.000 per camera. Ampissimi muri negozi adatti; elettricista, bar, particolarmente centrale occupato vendesi corpo Reglio, prezzo occasione 8a corso, 1.400.000. 8303

POSIZIONE panoramica vendo 2500 mq. terreno edificabilissimo costruzione. Bus, Borgo Superiore, Ulello. 82015

PRIVATO vende alloggio nuova 3 camere, tinello, cucinino servizi, Telefonare 296-258. 8017

PROPRIETARI! Ufficio gestione. Della Stella, Chivasso 122 amministrazione, trazione, vendite, affitti conti condominiali, interpellateci.

SAN Paolo vendo in camera II piano, 3 camere III piano, permesso sopraelevazione 2a camere, 3a camere, libero 8.000.000 Napoli, Cernaia 38. 8156

SOPRAELEVAZIONE quattro piani, 44 camere, Porta Nuova, progetto approvato. Telefonare 528-682. 5779

STADIO vendo 3 camere cucina accessori signorili, 1.600.000 meno mutuo 220.000 per camera, libere. Sepolé, Cernaia 36.

TERRENI fabbricabili piccoli, grandi bassi. Mauro, Pino Torinese, Mandellari, ottime condizioni, vendo. Telef. 41-517.

TERRENO angolare fabbricabile mq. 900. Leinmann, presso corso Francia, vendesi privatamente. Telefonare 771-029.

TERRENO costruibile su piazza possibilità 40 camere vendesi. Telef. 203-733.

TERRENO mq. 15.000 periferia Torino vendesi. Scrivere casella 1298 SIPI Torino.

TERRENO Nord-Mercato, possibilità 12 ... costruibili pagate ... Telefonare 20-... P2261

TERRENO vende 500 e 1000 mq. lire 2.200, via Andrea Sansovino 70, Falchetti Pietro, Verbe dalle 15 in poi.

ULTIMI alloggetti 4 camere cucina vendonsi corso Regina 201. Visite lunedì, mercoledì, venerdì ore 17-18. 7564

ULTIMO alloggio 4 camere cucina tripli centrale occupato vendesi corso Reglio, 2.000.000. Telefonare 538-529. 7564

TERRENO esposi zona signorile ville accanto necessarie, massimo 1000 metri. Escluse intermediari. Scrivere casella 5057, SIPI, Torino. 82007

VENDESI alloggio signorilissimo, zona Lungopo semicentrale, 2 camere cucina bagno entrata, piano terzo. Tel. 23-672.

VENDESI, Nizza (Alba) casa semindipendente 6 camere cucina fruttaio sfuscio a pianterreno, ammobiliatissime, ben esposta panoramicissima. Non potete sbagliare affidandovi allo Studio specializzato per vendita unica di reddito alta in Torino, corso Re Umberto 83, tel. 47-830, 527-513; troverete competenza ed affabilità, prezzi discussione ed assistenza. 7502

VENDONSI alloggetti camera cucina, due camere cucina, terzo, bagno. Negozi, retri, abitabili subito; permutasi anche con terreno, Romagnano 46. 69145

VENDONSI terreni piccoli lotti comodi tram ultima posizione. Telefon. 528-687

ZONA Fiat Lingotto alloggetti 1-2 camere tinello cucinino, terzo, bagno. Facilitazioni pagamento. Prezzi convenientissimi. Visibili via Nizza 350. Tranis Piemontese. Stazza 17.

5 AFF. TER. e LOC. L. 70 p.p.

ADATTO magazzino affittasi fabbricato 4 anni uso ufficio abitazione con ampio cortile mq. 2000 lotto mq. 700, Barriera Milano. Telefonare 290-044 ore serali. P1309

ADATTO magazzino impresa, deposito ferro, legname ecc., garage, ufficio terreno cintato mq. 2000 metti via Lanzo 69. Telefonare 30-426. P1422

AFFITTANSI via Bodoni lusso fabbricato nel cortile uso magazzino, laboratorio mq. 130, eventualmente ridotti. Telefonare 40-290 ore ufficio.

AFFITTASI ampio negozio retro anche adatto industria silenziosa. Villarbasse 29

AFFITTASI subito negozio con retro, via Bra 7, rivolgersi lol. 80743

A pensionanti pratici vigna pesti fruttato affittasi/cedesi sulla salubre passi Superiore, terrani casetta stalla. Scrivere casella 7254, SIPI, Torino. 84136

CONVENIENTI affittansi Chiesa Salute laboratori con riscaldamento 100, 200, 250, 450, 900 m. Agenzia, Cavour 7. 3081

FUORI dazio Lingotto magazzino mq. 55 alloggio 2 camere necessari, completivo 25.000. Telefonare 697-242. 81563

NEGOZI, retro, servizi, piccoli, grandi, con o senza alloggio, liberi affittasi/cedesi Venuto, Peschiera, IV Novembre, Francia, Dante, piazza Rivoli, Risorgimento, Campanella, via Cristoforo Colombo, Pigafetta, S. Paolo, Cesana, Rossini angolo via Po, Ormea, Buenos Aires, Belmonte, Filadelfia, Corso Re Umberto 63, telef. 527-513, 47-830. 7502

OFFICINA 50 mq. Basse strada 15.000. Avenzia, Cavour 7. 3081

UFFICI locale 50 m. adatto laboratorio, magazzino. Telefonare 201-832.

SI cercano in affitto locali mq. 600 circa, moderni, luminosissimi, adatti se per uffici, per industria meccanica elettrotecnica. Scrivere dettagliando a cassetta 2214, SIPI, Torino.

SOCIETA' commerciale cerca una magazzino mq. 700 circa anche interno centrale con telefono, ottimi uffici. Escluse mediatori. Telefonare 51-438.

ZONA Artemanzina adatto 500 mq. terreni cintato dei quali 150 coperti. Telefono 779-767. B0234

8 APP.ARTAMENTI L.70 p.p.

ADATTI pensionne signorile cerco locali parziali Valentino. Scrivere casella 9081 SPI, Torino. G5273

AFFITTANSI alloggi due tre camere servizi pronti settembre (Burlagliari). Visita 9-12, 15-19, via Frejus 5. 6121

AFFITTANSI alloggi piccoli, grandi, sono diverse. Ferraro, Re Umberto 1.

AFFITTANSI, Carlo Capelli 87, alloggi signorili grandi fine settembre. Tel. 46-411. Altri 2-3-4 camere zone diverse. Sacchi 34.

AFFITTASI, Nizza 2 servizi 21, 22, grandi tutte esse ville persone cameta indipendente mobiliata 14.000, Garcano, Spinazzo 4. P2001

AFFITTASI signorile via Cuneo 15, primo piano, 5 vani, bagno, riscaldamento, luce, ascensore, due ingressi, secondo piano.

AFFITTASI vicinanze Artemanzina casetta 3-4 camere servizi. Telef. 528-124.

AFFITTASI villa signorile alloggi 7-12 camere, corso Taxoni 4. 93537

AFFITTASI 1 o 2 camere servizi centrale, semicentrale. Telefonare 62-491.

AFFITTASI 2-3 camere, cucina servizi, zona Mercati Ittici. Telefono 690-871.

AFFITTASI 3 camere cucina servizi, via Goglia 26. P1014

AFFITTERei camera tinello cucinino terrazzabagno. Telefonare mattino 791-632.

AFFITTO 2 camere cucina eventualmente 3 camere volendo garage. Rivolgersi Lesmo 557-512. P2028

ALLOGGETTO corso quadrilatero 3-stanze cucina, riscaldamento, referenze. Telefonare 46-411. 82012

ALLOGGIO signorile 6 locali servizi ed ... Telef. 44-041 pomeridiani.

ALLOGGIO 2 servizi lire 81.000 rilevo mobili biancheria eventualmente valore 900.000 a lire 550.000. Graziano, Sabiani 5. P2002

AMMOBILIATO bello grande cucina terrazzo bagno, 25.000. Telefonare 74-224.

AUTOTRASLOCHI Pegnani, via Manenta 32 Telefono 528-316. Garanzia, Prezzi modici 4696

CERCO affitto alloggio 2-3 locali ammobiliati garage. Telefonare 521-656. P2181

CERCO alloggio 4-5 camere cucina, affitto moderatissimo. Telef. 36-732.

CERCO alloggio 1-2-3 camere, massime referenze. Telefonare 524-902. 5625

CERCO camera cucina oppure due cucina, qualunque zona. Telefonare 527-542.

CONIUGI accasalinati pensionati, cercano cantieri cucina paraggi Nizza, Lingotto. Telefonare 691-574. P2169

CONIUGI soltari cercano appartamentini mobiliatini, massimo ventidopo mila. Telefonare lunedì 53-574. 81918

CORSO Monocalieri 37, affittasi ottobre alloggio 7 camere servizi, bel. 83-711.

LABORATORIO termico, tel. 294-751, cerca ammobiliato modico centrale rialzato 2 servizi. 8201

LAVAGNA, edificio Santa Chiara, appartamenti 6-8 vani panoramico piena riva, ascensore, garage 19-26.000 tutto compreso affittasi annualmente.

LINGOTTO affittasi 2 camere 12.000, altre 8, Salvario 13.000, Agenzia, Cavour 7.

PRIVATO affitta direttamente alloggio al giardin mantes due camere tinello servizi ascensore termo, massime referenze. Telefonare 50-328. 82068

SUBAFFITTO in alloggio grande 6 camere a persona sola. Telefonare 388-026.

9 COLLEGI ISTITUTI L. 70 p.p.

ALLA « Sisa », la scuola e con allievi e classificata primissima in tutte le gare, assicura col primo di settembre lunghi corsi diurni e serali di Stenografia, Dattilografia, Lingue, Complementari, Contabilità, Pratiche Commerciali, ecc. Chiedere prospetti. Via Po 2, Tel. 47-573.

ALL'Istituto Stenografico « Cima » viene insegnato il sistema Cima, vincitore di competizioni nazionali e internazionali. Iniziansi in settembre corsi pomeridi, speciali stenografia commerciale e oratoria, dattilografia, complementari, lingue, contabilità generale e meccanicaeria. Via Roma 254, telef. 50-354 8214

COLLEGIO Scuola e sua Direzione e, Istituti Tecnico, Classico, semiconvitto, esternato. Sono aperte le iscrizioni per il prossimo anno scolastico: Classi Elementari I-II, III, IV, Va, Scuola Media, Scuola Amministrativo Professionale, Liceo Ginnasio, Telefonate Rivoli 336. 81799

10 LEZ.TIAB.PRESTAZ. L.50 p.p.

ESPERTA pagine, contributi, contratti similari scrive lavoro da svolgere privatamente Serie referenze. Scrivere casella 5056, SIPI, Torino. 82003

UNIVERSITARIO Lettere impartisce lezioni. Scrivere Lamarina, Regina Margherita 90. B0121

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A distanti impiegati stabili affittasi bella mobiliata 3e camere. Telef. 50-444.

AFFITTANSI belle camere indipendenti e cucina, ingresso particolare Piazza Molfetta 14, secondo piano.

AFFITTASI bella camera 2 letti ben mobiliata pensione, cucina, non mia Lamarmora. Telef. 680-054.

AFFITTASI camera ammobiliata piazza Statuto - Telefonare 528-514.

AFFITTASI matrimoniale, amici, bellissima, sul cortile riscaldamento bagno, Telefono 327-976.

AFFITTASI camera signorile uno piedi-terra. Scrivere casella 6283, SIPI, Torino.

AFFITTASI distinta camera ammobiliata terzo, telefono. Telefonare 771-960.

AFFITTASI tranquilla matrimoniale ammobiliata, zona Crimea. Telefono 683-426.

AFFITTASI p. Solferino signorile ammobiliata con vitto servizio qualsiasi, massime comfort. Telefono 48-098.

AMMOBILIATA belli-sima 1-2 distinti, tutti comforts (Cavoria). Telef. 385-457.

AMMOBILIATA centrale affittasi preferibilmente a signora o signorina. Telefonare 87-660. 9023

AMMOBILIATA terzo bagno adiacenze piazza Vittorio due letti volendo pensione. Telefonare 41-355. B0442

ATTENZIONE unica centrale pensione Cernaia, Vitto, alloggio, 1000 giornaliere. Acqua corrente. Telefonare 528-532.

CENTRALE, acqua corrente, letto, anche piedi a terra. Telefonare 86-899.

CONIUGI insegnanti camera, cucinetta, vitto eventualmente, conveniente, zona Crocetta Telefonare 32-432. 8200

STABILE rappresentante cerca ammobiliata, Isola, Diaz, Vinzaglio, Parla Nuovo, pressi. Telefonare 40-857. F1976

5000 persone affittasi ammobiliata mansarda, bagno, sol mobili. Tel. 695-281

12 OFF.IMPIEGO e IAV. L.70 p.p.

ABILISSIME lavoranti stiranti confezione, apprendista tradizione, urgono. Bruni Magnver, San Quintino 43.

ABILISSIMI soldatori diverse specialità, lavandisti, frequentando scuola corso San Maurizio 27. Il migliore insegnamento tecnico, in minore spesa. Diploma ministeriale.

AGENZIA importo assistenziale disbrigo pratiche cerca signora media età, cultura, perfetta lingua italiana, referenze, preferibilmente commendabili, disposta eventualmente, scrivere casella 7188, SIPI, Torino. B0383

ACQUISTATORE specializzato o terzi per reparti, indicare posti occupati e referenze. Scrivere casella 2248, SIPI, Torino. P2305

ACQUISTATORE stampista cercasi, anche solo ore libere. Scrivere casella 6285, SIPI, Torino. 81437

ACQUISTATORI specializzati macchine utensili cerca Finpo, corso Grosseto 81, **ANZIANO** solo referente cantoniere cerca servizio o simigliante qualsiasi istituzione fissa, residenza. Scrivere casella 2102, SIPI, Torino. P1428

APPRENDISTA 17-18enne robusto, massima serietà, referenze, per negozio biancheria corredi. Scrivere casella 5076, SIPI, Torino. 82017

ASPIRANTI cantanti, suonatori di orchestre, Ambizioni seguitate gratuite. Centro Intellettuali Professionale, San Ignazio 7. B0045

ASSUMESI giovane cultura locale capace corrispondente per ufficio vendite macchine utensili. Scrivere casella 2265, SPI, Torino. P2190

ASSUMIAMO signora signorina anche pensionata ottimo amministrazione mobili belle referenze 47-540. P2177

ASSUMO dattilografa intelligente, mezzi, ottima conoscenza, offerta preferibilmente corrispondenza inglese francese. Richiedere offerte dettagliate con referenze, pretese, curriculum, Scrivere casella 5061, SPI, Torino. 81900

CAMERIERA giovanissima astante bambini primarie referenze controllabili cercasi assolutamente buon trattamento. Telefonare 51-406 81467

CAMERIERA cultura base referenziate, assegno, Rivolgersi « direzione » Principe Tommaso 82. B0021

CARTIERA [illegible] cerca capi macchinisti periodo [illegible] carta patta in cartoncini. Scrivere casella 2220, SPI, Torino. P2012

CERCANSI persone sane contadinesche maggiorenni, Rivolgersi Rosi, via Gari baldi 26. 64-32

CERCANSI meccanici termo-idraulici primi categoria da assumersi in Torino, scrivere a casella, via Nuova Fabbrica 35, Torino. 82066

CERCANSI bambini 12ma cat. genial, scrivere casella 2201, SPI, Torino.

CERCASI abile disegnatore possibilmente disposto a fare qualche viaggio per ufficio tecnico officina elettrica e fornitori, eventualmente posti occupati, referenze. Scrivere casella 6275, SPI, Torino. B0231

CERCASI abile installatore impianti elettrici industriali. Telefonare 31-942.

CERCASI abile lavorante stallante carte. Telefonare 528-216. P2371

CERCASI abilissima contabile industria vasti esperienza tutti lavori e ufficio contabile pratica anche diplomate. Mano scrivere private, referenze. Scrivere casella 5047, SPI, Torino. 81955

CERCASI abilissima stiratrice e apprendista. La Perla, Stati Uniti 7 bis.

CERCASI abilitato apprendista aspirante. Fossilini, corso Giulio Cesare 59, 1o piano. P2285

CERCASI capo reparto energico pratico stiratura lavorazione e montaggio macchine industriali. Scrivere casella 2201, SPI, Torino. P1916

CERCASI commessa articoli fantasia preferibile austera. Presentare dettagliatamente pretese, cauzione. Scrivere casella 2265, SPI, Torino. P2116

CERCASI custode scapolo sligendo 20 mila oltre alloggio, cauzione liquida 300.000. Scrivere casella 3009, SPI, Torino. P2885

CERCASI cuoco lubbatore e cameriera ligure per famiglia età 25-35 anni, inutile presentarsi se non con ottime referenze. Telefonare al n. 882-251 dalle ore 9 alle ore 12. P1956

CERCASI elemento ed dipendente grandi industrie disposto assumere direzione fabbrica piccola officina necessarie. Richiedere ulteriori informazioni a cassetta prima scrivere. Scrivere casella 5029, SPI, Torino.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

22 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

DISEGNATORE esper. sulla meccanica importante stabilimento meccanico. Scrivere indicando referenze casella 2250, SPI, Torino. F2064

DOMESTICO abile ed pratico servizio case signorili cercasi per villa collina torinese. Indicare età e posti occupati. Scrivere casella 7267, SPI, Torino.

EBANISTI pronti accomodisi. Lavo. via Ormea 16. F2072

FABBRO serramenti cerco inoltro ore S. R. Antonino 15. Rossi

FAMIGLIA professionista cerca brava donna servizio. Telefonare 41-741.

FAMIGLIA 3 adulti cerca giovane cuoca capace, referenze controllabili. Buon stipendio e trattamento. Scrivere casella 7215, SPI, Torino. Rossi

FAVRO, via Pietro 2, cerca abilissime lavoranti confezioni e taglialo. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti.

FRESATORE in categoria, mezza giornata cercasi, officina Borgata Lesna. Scrivere casella 2005, SPI, Torino.

GIOVANE diplomato o laureato temperamento energico volitivo esperienza nel ramo cerca stabilimento meccanico per incarichi produzione. Scrivere specificando referenze casella 7074, SPI, Torino.

GRANDE industria tedesca cerca periti meccanici (provata esperienza officina), età 30-40, dell'organizzative comando. Inviare dettagliato curriculum vitae indicando posti occupati, referenze. Scrivere casella 4282, SPI, Torino. S4728

IMPIEGATA collaboratrice disposta finanziare sviluppo mercato macchine ufficio cercasi. Scriv. casella 4284, SPI, Torino.

IMPIEGATA stenodattilo completamente pratica lavori ufficio, paghe, contributi previdenziali, cercasi. Telef. 542-277.

IMPORTANTE azienda confezioni cerca lavoranti sarti fidati. Scrivere casella 4285, SPI, Torino. S4777

IMPORTANTE complesso industriale commerciale settentrionale richiede primoredine pratico trattare affari, organizzare vendite. Referenze, curriculum vitae, ecc. Scrivere casella 1009, SPI, Torino.

IMPORTANTE azienda specialità medicinali cerca abile magazziere. Inutile scrivere senza referenze a casella 137 Z, Lipra, Torino. S7501

IMPORTANTE industria metalmeccanica cerca parecchi operatori praticissimo lavori revolver. Indicare età, posti occupati, pretese. Scriv. casella 3052, SPI, Torino.

IMPORTANTE magnifico cerca provetto maglierista rettilineo. Scrivere casella 4305, SPI, Torino. R9140

IMPORTANTE società necessita sei elementi 25-35enni, possibilmente diplomati, pratici contatti con pubblico, disposti trasferirsi, da avviare, dopo tirocinio, a carriera ispettiva. Scrivere o presentarsi ore antimeridiane «San », piazza Galimberti 2, Cuneo. S97

IMPORTANTE società cerca elemento disposto fare vetrinista anche non pratico mestiere. Relazionare referenze. Scrivere casella 4055, SPI, Torino. S8027

INDUSTRIA assume giovane signorina pratica lavori ufficio preferibilmente conoscenza inglese tedesco. Scrivere casella 6279, SPI, Torino. R9251

INGEGNERI meccanici esperti lavorazione di meccaniche e macchine utensili e ingegnere elettrotecnico esperto costruzioni elettrotecniche assumerebbe importante stabilimento torinese. Si richiede conoscenza inglese. Scrivere indicando curriculum e referenze casella 2266, SPI, Torino.

OPERAI frequentando scuola addestramento elettrici troveranno facile occupazione. Ecos, via Bolfiore 65, Torino.

OPERAIO falegname giovane volenteroso posto sicuro cercasi. Indicare referenze. Scrivere casella 7259, SPI, Torino.

OPERAIO tornitore fresatore provetto cercasi. Telefonare 772-921. R4852

PERITI elettrotecnici 22-25enni reduci militare cerca industria importanza mondiale da avviare a brillante carriera provati esami abilitazioni e corso perfezionato. Scrivere dettagliando votazioni e curriculum. Scrivere casella 2160, SPI, Torino.

PETTINATRICE urgenti provetta ogni lavoro anche aria. Telefonare 662-240.

QUATTORDICENNE bennda cerca laboratorio chimico. Esigesi referenze. Scrivere casella 6282, SPI, Torino.

REDDITO immobiliare, investendo cnsa, richiedendo Guida: Tecnici, via Tagliamento 6, Foligno. S709

SEGRETARIA primissima ragioniera scioglilingua pratica ufficio possibilmente corrispondenza inglese cerca importante industria. Inviare curriculum manoscritto. Scrivere casella 2159, SPI, Torino.

STAMPISTA specializzato minuterie metalliche cercasi. Scrivere casella 4279, SPI, Torino. S4776

TUTTOFARE cercasi pratica cucina, bella persona, referenze controllabili. Telefonare 60-855. F2291

TUTTOFARE bene cercasi custodia due bimbi non oltre 35enne, Telefonare 684-465, 608-977. R4826

TUTTOFARE 40enne mattinata zona Francia, Campidoglio. Scrivere Ottavina, Collegno. F2297

23 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. succ. L. 30

ABILE acquisitore inserzioni cerca occupazione bei lavori mercantili piccola anche solo mezza giornata. Scrivere casella 3050, SPI, Torino. S7960

ABILE commessa mezza giornata offresi, Telefonare 831-333.

ABILE organizzatore profonda conoscenza mercati esteri servizi esportazione impiantismo offresi come direttore oppure consulente seria industria. Scrivere casella 6267, SPI, Torino. R9201

ABILISSIMA commessa offresi panetteria drogheria alimentari, eventualmente ambo ridotto. Telefonare 650-660 ore 16-18.

ABILISSIMA stiratrice 27enne offresi famiglia signorile anche a giornate. Scrivere casella 3067, SPI, Torino. S7965

ABILISSIMO salsicciaio apprendista carpentiere in ferro occupereibesi. Telefonare 627-583. S7945

ACCIUSTATORE attrezzista 1a categoria lunga pratica, conoscenza disegno, libero subito, occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere casella 3070, SPI, Torino.

APPUNTATO carabinieri pensionato, offresi sorvegliante, uomo fiducia. Scrivere casella 7248, SPI, Torino. R9200

AUTISTA celibe, piemontese, II lezione II e III Diesel, ottime referenze, offresi. Scrivere casella 7196, SPI, Torino.

AUTISTA 28enne 2a patente benzina offresi, referenze. Telefonare 26-213 ore ufficio.

BELLA presenza occuperebbesi custodia, commesso, magazzino, qualunque lavoro decoroso. Telefono 327-704. R9041

CAMERIERA cerca offresi giornata. Scrivere casella 3044, SPI, Torino. S7929

CAMERIERA cerca offresi giornata, Scrivere casella 3045, SPI, Torino. S7930

CANDIDATO notaio cerca ragazzo sistemazione. Telefonare 761-456. G5553

CAPO squadra: amministratori attrezzatori, collaudo, montaggio macchine precisione, offresi. Scriv. casella 7262, SPI, Torino.

CARABINIERE congedo 26enne offresi salata mansioni fiducia. Telef. 83-747.

CASSIERA offresi anche ore serali. Scrivere casella 3063, SPI, Torino.

CAUZIONANDO, 40enne energico attivo esperto vendite negozi, particolari attitudini comando, referenze massime, serietà assoluta, offresi adeguatamente. Scrivere casella 3240, SPI, Torino. F2251

CAUZIONANDO, signora pratica ufficio, commercio, italiano ellenico offresi subito impiegata, commessa, magazziniera, referenze. Scriv. casella 4271, SPI, Torino.

CHIMICO-farmacista provetto, ottime referenze, desidererebbesi trasferire da Milano-Torino, impiegherebbesi presso laboratorio produzione medicinali, prodotti chimici. Scrivere casella 4271, SPI, Torino.

CHIMICO industriale lungo periodo studi ottima preparazione ed acidi generali, analisi bromatologiche esercita laboratorio, specializzato industria enologica, occuperebbesi media piccola industria. Scrivere casella 6271, SPI, Torino.

CINQUANTENNE occuperebbesi custodire uno-due palazzine. Scrivere casella 3057, SPI, Torino. S4752

COMMESSA giovane attiva presenza occuperebbesi drogheria, panetteria, confezione. Scrivere casella 7235, SPI, Torino. R9206

COMPUTISTA steno-dattilografa 2a impiego, referenze. Telefonare 296-472.

CONIUGI cercano portineria, marito patente auto, mansioni fiducia, disposti trasferirsi. Scrivere casella 1106, SPI, Torino. S980

CONIUGI soli, bolognesi, cercano portineria anche non retribuita. Ottime referenze, scriv. casella 2262, SPI, Torino.

CONTABILE 32enne, pratica paghe, dichiarazione, corrispondenza, offresi mezza giornata o domicilio. Scrivere casella 3078, SPI, Torino. G5217

DICIASSETTENNE dattilografa completa-mente offresi, mitì pretese. Scrivere casella 8293, SPI, Torino. R9189

DICIASSETTENNE steno-dattilografia 1° impiego offresi. Tel. pomeriggio 690-735.

CORRISPONDENTE estero signorina ventenne, bella presenza, perfetto inglese francese, stenodattilo italiano, pratica lavoro specializzato, offresi. Telef. 528-494.

CORRISPONDENTE, stenodattilografa, inglese francese, pratica ufficio, disposta viaggiare, offresi. Scrivere casella 3039, SPI, Torino. S4691

DICIASSETTENNE diplomata inglese francese stenodattilografia completa 1° impiego offresi seria ditta. Referenze. Telefonare 65-542 o scrivere casella 2218, SPI, Torino. F1789

DIPLOMATA 26enne pratica ufficio accuratezza calcolo. Scrivere casella 7261, SPI Torino. R9177

DIPLOMATO 35enne provetto contabile pratico partita doppia e esportazione, disposto trasferirsi, offresi. Scrivere Falchero, corso Fiume 55, Vercelli.

DISEGNATORE, abile progettista, ottime referenze, lunga pratica carrozzeria, offresi subito. Telefon. 772-559, Capello.

DISEGNATORE edile pratico contabilità cantiere, desiderasi migliorare, offresi. Scrivere casella 2262, SPI, Torino.

DONNA pratica tutto-fare offresi dalle 8 alle 20.30, referenziata. Telef. 86-598.

ELETTRICISTA offresi per partitoria o custodia villa, referenze. Scrivere casella 7265, SPI, Torino. R9224

ESPERTO abile disposto offresi giovane media industria per amministrazione commerciale gestione clientela potenziamento vendite Italia estero anche solo consulenza. Scrivere casella 6268, SPI, Torino. R9209

EX ascolo P.S. 27enne licenziosi, offresi posto fiducia, sorvegliante, magazziniere, portiere simili. Telefonare 294-609. S4939

EX impiegata 28enne, presenza, intelligente, volenterosa, offresi qualsiasi occupazione. Scriv. casella 2221, SPI, Torino.

EX impiegato pensionato occuperebbe posto diverso anche mezza giornata. Scrivere Martini, Pinerolo 35, Torino.

GIARDINIERE 26enne, conosce bene il mestiere, ottima giardini colture speciali, offresi mezza giornata vicinanze città. Scrivere casella 2219, SPI, Torino.

GEOMETRA lunga esperienza lavori edili ed edili, contabilità, rilievi, offresi impresa o società. Scrivere casella 2216, SPI, Torino. F1994

GIOVANE meritatosi scopo evadere proprio paese accetterebbe qualsiasi impiego anche non conforme propria istruzione. Bar Primo Lagrea, Cannobio, Liquori.

GIOVANE 26enne diploma francese, inglese cerca impiego presso Agenzia Viaggi. Scrivere casella 2102, SPI, Torino.

GIOVANE autodidatta, offresi personale sec., per solo alloggio. Telefonare 288-073.

GIOVANE volenteroso attivo occuperebbesi qualsiasi mansione o qualunque serio occupazione. Mill pretese. Referenze ottime. Scrivere casella 3071, Torino.

GIOVANE 26enne bella presenza occuperebbesi commesso articolo fine. Scrivere casella 6272, SPI, Torino. R9211

HOTEL ristorante dancing pasticceria internazionale cerca Firenze 55, Vercelli.

DISEGNATORE, abile progettista, ottime referenze, lunga pratica carrozzeria, offresi subito. Telefon. 772-559, Capello.

DISEGNATORE edile pratico contabilità cantiere, desiderasi migliorare, offresi. Scrivere casella 2262, SPI, Torino.

DONNA pratica tutto-fare offresi dalle 8 alle 20.30, referenziata. Telef. 86-598.

ELETTRICISTA offresi per partitoria o custodia villa, referenze. Scrivere casella 7265, SPI, Torino. R9224

ESPERTO abile disposto offresi giovane media industria per amministrazione commerciale gestione clientela potenziamento vendite Italia estero anche solo consulenza. Scrivere casella 6268, SPI, Torino. R9209

EX ascolo P.S. 27enne licenziosi, offresi posto fiducia, sorvegliante, magazziniere, portiere simili. Telefonare 294-609. S4939

EX impiegata 28enne, presenza, intelligente, volenterosa, offresi qualsiasi occupazione. Scriv. casella 2221, SPI, Torino.

EX impiegato pensionato occuperebbe posto diverso anche mezza giornata. Scrivere Martini, Pinerolo 35, Torino.

GIARDINIERE 26enne, conosce bene il mestiere, ottima giardini colture speciali, offresi mezza giornata vicinanze città. Scrivere casella 2219, SPI, Torino.

GEOMETRA lunga esperienza lavori edili ed edili, contabilità, rilievi, offresi impresa o società. Scrivere casella 2216, SPI, Torino. F1994

GIOVANE meritatosi scopo evadere proprio paese accetterebbe qualsiasi impiego anche non conforme propria istruzione. Bar Primo Lagrea, Cannobio, Liquori.

GIOVANE 26enne diploma francese, inglese cerca impiego presso Agenzia Viaggi. Scrivere casella 2102, SPI, Torino.

GIOVANE autodata, offresi personale sec., per solo alloggio. Telefonare 288-073.

GIOVANE volenteroso attivo occuperebbesi qualsiasi mansione o qualunque serio occupazione. Mill pretese. Referenze ottime. Scrivere casella 3071, Torino.

GIOVANE bionde bella presenza occuperebbesi commesso articolo fine. Scrivere casella 6272, SPI, Torino. R9211

HOTEL ristorante dancing pasticceria internazionale cerca Firenze 55, Vercelli.

IMPIEGATO magazziniere, buon amministratore, perfetta conoscenza disegno ed installazioni meccaniche offresi. Scrivere casella 7262, SPI, Torino. R9191

IMPORT esperi. lingue, praticissima lavori ufficio, offresi. Scrivere casella 7237, SPI, Torino. R9214

INGLESE tecnico, traduttore libri per Comunità Nazionale Produttività, offresi urgente. Scrivere casella 2245, SPI, Torino.

LAMIERISTA specializzato, lavoro su disegno, lunga pratica, offresi. Scrivere casella 2240, SPI, Torino. F2243

MAGAZZINIERE fattorino imballatore piemontese praticissimo città provincia. De Maria, piazza Cavour 16, Torino.

MAGAZZINIERE pratico spedizioni, dattilografo, massimi fidelsi, patente seconda grado, serie referenze, libero subito, offresi seria ditta. Scrivere casella 2223, SPI, Torino.

MAGAZZINIERE 36enne ruolo attivo, referenze controllabili. Scrivere casella 2236, SPI, Torino. F2237

MEZZA età pratica cucina offresi a piccola famiglia, mili pretese. Scrivere casella 3004, SPI, Torino. S7955

MEZZA età, serietà, offresi governo casa fisso, giornata, persona sola. Scrivere nascosto 7247, SPI, Torino. R9158

MURATORE artigiano abilissimo offresi Torino e dintorni lavoro stabile. Scrivere casella 7276, SPI, Torino. R9147

OPERAIO chimico colori vernici provetto serio onesto, referenze controllabili. Scrivere casella 2236, SPI, Torino. F2235

PENSIONATO ferroviere 55enne, referenze, massima fiducia, cerca qualsiasi lavoro giustifica fattorino magazziniere custode. Telefonare 265-190. R9197

PENSIONATO solo agricoltore offresi guardiano. Riv-dierai Avigliana (Torino), Villa del Sindaco, Penna Giuseppe. 3500

PROGETTISTA lamiere-tubi ed edile offresi, eventualmente accetta lavoro domicilio. Scriv. casella 7242, SPI, Torino.

QUATTORDICENNE, presenza, volonterosa, buona media, offresi 1° impiego. Telefonare 520-230. S4875

RADIALISTA trapanatore II categoria pratica frese, calibratore offresi. Scrivere casella 7238, SPI, Torino. R9165

RAGIONIERE giovane, esperto bilanci, contabilità, paghe, pratica tributaria, offresi presso seria ditta. Telefon. 555-356.

RAGIONIERE 30enne pratica trattazione affari organizzazione coordinazione programmi vendita offresi seria ditta scopo miglioramento. Scrivere casella 2233, SPI, Torino. F1995

RETTIFICATORE attrezzista occuperebbesi mezza giornata. Scrivere casella 3046, SPI, Torino. S7946

SEDICENNE apprendista disegnatore disposto trasferimenti offresi. Ramasotto, via Candiolo 24-10. R9221

SEDICENNE stenodattilografa, presenza, offresi primo impiego, buone referenze. Scrivere casella 5042, SPI, Torino.

SEGRETARIA provetta corrispondente francese, conoscenza inglese, lungo soggiorno estero, pratica contabilità, esperienza, disposta viaggiare, impiegherebbesi subito. Scrivere casella 2074, SPI, Torino. G5360

SIGNORA 42enne presenza, seria, fine, buona massaia cerca per il 15 settembre governo casa 1-2 persone, posto sicuro e duraturo. Buone referenze. Scrivere casella 3001, SPI, Torino. S7740

SIGNORINA pratica abbigliamento confezioni, offresi commessa. Scrivere casella 5060, SPI, Torino. S4950

SIGNORINA pratica lavori ufficio, contabilità, paghe operai, offresi. Ottime referenze. Scrivere casella 5040, SPI, Torino. S4897

SIGNORINA 21enne, referenze, praticami ufficio, steno-dattilografa compiutamente, bella presenza, offresi impiegata. Scrivere casella 2252, SPI, Torino.

SIGNORINA 22enne, referenze, praticissima ufficio, veloce dattilografa, bella presenza, offresi impiegata cassiera. Scrivere casella 2259, SPI, Torino. F2251

SIGNORINA 26enne ottima presenza, referenze, disposta trasferirsi occuperebbesi possibilmente commessa cassiera, eventuale cauzione. Scrivere casella 3064, SPI, Torino. S4926

STENODATTILOGRAFA lunga pratica occuperebbesi anche mezza giornata. Scrivere casella 7245, SPI, Torino.

STENO-dattilografa 18enne primo impiego offresi, Telefonare 280-156. S4876

TEORICO pensionato ottimo conto, pratica professionale quarantennale industria, referenze primissimo ordine, modeste pretese, occuperebbesi. Scrivere, sicurissimamente consolare verbalmente, casella 1105 P, SIP, Genova. S961

TORNITORE 1a categoria conoscenza disegno libero anche subito offresi. Scrivere casella 3048, SPI, Torino. S7950

TRENTANOVENNE serio, abile commercio, massime referenze, cerca occupazione come incaricato o manovali dopo se necessario anche cauzionando. Scrivere casella 7251, SPI, Torino. R9180

TRENTENNE laureato chimica industriale, perfetto francese, passaporto, libero anche subito. Scriv. casella 2206, SPI, Torino.

TRENTENNE pratica ufficio, dattilografia, offresi anche commessa. Referenze. Telefonare 54-856. S1483

TRENTENNE, presenza, onestà, referenze, occuperebbesi mansioni fiducia, magazzinii, portinaio od altro. Telefon. 793-276.

VEDOVA, massima serietà onestà, occuperebbesi presso persona sola. Scrivere casella 2253, SPI, Torino. F2253

VENTENNE offresi commessa panetteria pasticceria Scrivere casella 4286, SPI, Torino. S4691

VENTENNE, presenza, laborioso, 2a gimnasio, 2a benzina, disposto trasferirsi, offresi ditta o privato. Scrivere Miletto, Lucento 67 (corriole) Torino. S4797

VENTENNE ragioniera stenodattilografia seria offresi qualsiasi occupazione. Scrivere casella 7270, SPI, Torino. R9145

VENTIQUATTRENNE maturità necessario offresi a garage o ditta seria. Telefonare 54-313. R9099

VENTISETTENNE aggiustatore referenziato occuperebbesi. Telefonare 626-975 mattino dalle 11-12. G4662

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

AGENTE introd-ttissimo giocattoli cerca Torino Piemonte Liguria novità, Casetta, Billi 169, Firenze. 5311

BUON guadagno immediato e possibilità carriera ad abile venditore. Tel. 305-372.

CERCASI introdotti farmacie provincie Torino, Asti, Alessandria, Cuneo, Aosta, Lombardia, Parma, scrivere casella 7128, SPI, Torino. R9206

CIOCCOLATO fabbrico importante ditta cerca concessionari in tutte le province disponga automezzo e capitale per vendita articolo nuova novità, brevettato, alta rimunerazione. Richieste prove requisiti ammissioni vengono esaminate. Scriv. casella 342 C, SPI, Milano.

GIOVANI seri volonterosi introdugli vendita macchine ufficio cercansi. Telefonare 48-645. R8569

GRANDE casa tedesca cerca produttori Novara, Cuneo, Aosta vendita privati introdotti-simo elettrodomestico. Forti possibilità guadagno immediato. Scrivere casella 7235, SPI, Torino. R8995

GROSSISTA autorizzati cerca viaggiatore disponga automezzo provincie Novara Vercelli Asti Alessandria, altro Liguria. Scrivere casella 3052, SPI, Torino.

IMPORTANTE azienda specialità medicinali cerca viaggiatori con automezzo proprio. Scrivere casella 137 Z, Sipra, Torino. S927

OLIO, accetterei rappresentanza con deposito in Torino. Recipienti sigillati capacità varie, per fornitura rapida privati. Tratto solo seria casa, prodotto ottimo. Disposto pagare anticipatamente salvo a parte merce depositata. Cortellini, corso Malleotti 13, Torino. R9143

PASTIFICIO rinomatissimo, cerca piazzisti introdotti Torino dintorni; ripetibile, provvigione. Referenziare. Scrivere casella gpm, SPI, Torino. R5414

SERIA ditta grossista alimentari dispone con piazzisti tratterebbe deposito merci per vendita consegna Torino. Scrivere casella 3010, SPI, Torino. S1452

TESSUTI alta moda urge giovane piazzista visitare sartorie signore, offerte distinguinte, referenze. Scrivere casella 2224, SPI, Torino. F2036

16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

AGATA 31enne, nubile, immobili, sposerebbe onesto affettuoso. Scrivere casella 3072, SPI, Torino. G5160

ALTO distinto professionista 46enne sposerebbe 25-35enne bella affettuosa. Cestinansi anonimi. Scrivere casella 3074, SPI, Torino. G5774

ARTIGIANO torinese casella terreni sposerebbe 25enne reciproca affettuosa distinta-serietà compagnia. Scrivere casella 3040, SPI, Torino. S1963

BANDARIO dirigente 160 mila mensili milionettiera residente Torino sposerebbe avvenente signorina massimo trentenne anche provinciale. Scrivere casella 3043, SPI, Torino. S1925

CINQUANTENNE distintissimo presenza eccezionale sposerebbe signorina veramente sola moralità possibilmente anche provinciale, 3-5 milioni. Scrivere casella 6283, SPI, Torino. S8434

DIPLOMATO 35enne azienda propria sposerebbe gentile signorina illibata nullatenente. Scriv. casella 4289, SPI, Torino.

DISTINTA signorina 30enne benestante, ternuti, sposerebbe colto cattolico, posizione, possibilmente civile, casa arredata, residente provincia Cuneo. Scrivere casella 6179, SPI, Torino. F2087

DISTINTISSIMO, 43enne, giovanile settentrionale, solida posizione, capitale, desidererebbe sincera affettuosa convivenza, coniugale sposerebbe signorina, vedova 35-45, sola, con figlia, nubile, formosa, scopo matrimonio, anche nullatenente purchè bella, presenza, attività, sentimenti elevati, amante casa, campagna. Dettagliare minuziosamente. Serietà. Scrivere casella 2056, SPI, Torino. G5157

FERROVIERE pensionato, 500 mila annue, casa arredata, risponderebbe piemontese sola, indipendente, costumi semplici, inesistente 35enne, piccolo cabilio, pensione. Dettagliare, scrivere casella 3026, SPI, Torino. S1974

IMPIEGATO, distinto, 36enne conoscerebbe serio, istruito, residente Torino, scopo matrimonio. Scrivere casella 2253, SPI, Torino. F1988

OPERAIO solo 42enne sposerebbe nullatenente anche pensionata. Scrivere casella 7180, SPI, Torino. S3003

PARENTI sposerebbero adeguatamente impiegato 28enne con settentrionale serio affettuoso, possibile sicura. Scrivere casella 2264, SPI, Torino. F2130

QUARANTASEIENNE solo, impiegata, sposerebbe signorina 30-35enne nubile piemontese, sanità, piacevole, brava. Scrivere casella 4297, SPI, Torino. S1720

QUARANTATREENNE, presenza, impiegato all'estero, possidente, conoscerebbe scopo matrimonio massimo 36enne bella, lavoratrice, Scrivere casella 3030, SPI, Torino. S1845

QUARANTENNE sarta, giovanile, bella presenza, sola, buona famiglia, moralissima, sposerebbe, serio distinto affettuoso, posizione sicura. Scrivere casella 6278, SPI, Torino. R9237

QUARANTENNE vedova relazionerebbe scopo matrimonio distinto buona posizione 47enne. Scrivere casella 5031, SPI, Torino. S1840

QUARANTOTTENNE giovanile risparmi relazionerebbe scopo matrimonio con 55-60enne posizione, serietà. Scrivere casella 4250, SPI, Torino. S1693

SIGNORA 56enne sola, qualità fisiche-morali spirituali, risponderebbesi con signore elevata cultura. Scrivere dettagliando, rassicurasi anonimi, casella 2227, SPI, Torino. F2189

SIGNORINA sola maestra 27enne aspetta giovanile esperta commercio possedente bonos alloggi signorilmente arredato figlio di possidenti terrieri conoscerebbe scopo matrimonio industriale per coordinare oppure laureato adeguate condizioni. Scrivere casella 6287, SPI, Torino.

SIGNORINA 27enne, bella, distinta, colta, sana sposerebbe distinto, sano, facoltoso. Dettagliare, inammissibili, Carta Identità 27.735.486 comune Fermo. Fermo posta, Postacangiorgio. S762

SIGNORINA 34enne civilissima alta seria dote sposerebbe adeguatamente posizione sicura. Scrivere casella 5014, SPI, Torino.

SIGNORINA 34enne seria benestante sposerebbe cattolico impiego sicuro, provinciale. Scrivere casella 2181, SPI, Torino.

SIGNORINA 42enne benestante seria sposerebbe celibe provinciale buon impiego. Scrivere casella 2180, SPI, Torino.

SUD AFRICA 26enne presenza, posizione civile sposerebbe 25-28enne. 41 Bob Street, Regents Park, Johannesburg.

TRENTACINQUENNE statuie piemontese, 1,70, sposerebbe 26-35enne carina semplice stella insuperabile amante casa. Dettagliare. Scrivere casella 3025, SPI, Torino. S1572

VEDOVA bella presenza 36enne pensionata sola pulita conoscerebbe distinto compagno conoscerebbe 40enne pari condizioni, scopo matrimonio. Scrivere casella 4281, SPI, Torino. S1724

VENTICINQUENNE distinto sposerebbe attraente 20-24enne affettuosa con ufficio. Scrivere casella 128 E, Sipra, Torino.

VENTINOVENNE 1,64, lavoro lirico, impiegato Stato, moralità ineccepibile, relazionerebbe scopo matrimonio signorina diplomata piemonte nubile civile-cat. carina affettuosa, massimo 30enne. Scrivere casella 2218, SPI, Torino. F2066

VENTIQUATTRENNE colta, sana, illibata, presenza, priva conoscenze, relazionerebbe scopo matrimonio 30-40enne, preferenza buona posizione, sano. Cestinansi anonimi. Scrivere casella 6285, SPI, Torino. R9237

VENTISEIENNE, buon impiego, 1,65, sposerebbe signorina piemontese affettuosa, carina, piccolina. Scrivere casella 2225, SPI, Torino. F2040

VENTISETTENNE, alta, distinta, presenza, affettuosa, vedova guerra, bimbo decenne, risponderebbe buono, competente, condizioni adeguate. Massima riservatezza. Scrivere casella 2170, SPI, Torino.

VENTOTTENNE, presenza, ottimi requisiti morali, relazionerebbe scopo matrimonio adeguatamente. Dettagliare. Cestinansi anonimi. Scrivere casella 7233, SPI, Torino. R9121

17 SMARRIMENTI L. 70 p. p.

MANCIA consegnando coker argentato smeraldo nere portineria corso Vittorio 72.

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

ARTRITI e reumi acute e croniche, definitivamente diagnostici. Cure rapidissime in casi spesso ribelli ai comuni trattamenti, pronta mitigazione del dolore. Personalità cubiana corteggiata e raffinata durante la cura. Per schiarimenti si reca dalle ore riceverà: Studio Medico Radiologico dott. cav. Luigi Villa, Torino, via Sebina 15. Telef. 73-571. Visite per appuntamento. 7718

DEPILAZIONE definitiva. Dolorosa Brescianini. Novara, Cannobio 3. Telefonare 26-66, martedì. S251

19 ANNUNZI VARI L. 70 p. p.

ACCERTAMENTI, informazioni indagini, sorveglianze ovunque. Mondial, Cavour 5. Telefonare 223-451. 906

ACQUISTA bottiglie damigiane ferro, archivio, oggetti occasione, libri. Telefonare 200-529. T1731

ACQUISTO quadri, soprammobili, bronzi, pendoli, specchiere, tappeti, mobili antichi, ecc. Telefonare 19-319. 5996

AFFARONE vendo sala pranzo stile Rinascimento pelle pelle. Ormea 34. 4121

AMMOBILIAMENTI Treves, Mobile Pieta 23, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria, sconto 20 %. Rateazioni. 311

ARREDATEVI Casa dei Mobili, Bogino ang. Baltisti. Camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4743

ATTENZIONE, vendo caldaia a gas. Telefonare 525-282. F1942

FRIGORIFERI, elettrodomestici, cucine gas, negozio famiglia, grandi marche, prezzi migliori, cambi, manutenzioni, facilitazioni. Cso Vittorio 56 (monumento).

L'ARREDAMENTO che desiderate è a vostra disposizione. Mobili Barocco, via Valgi... Caluso angolo via Belfiore 45 via Nizza. Facilitazioni. 10885

LIQUIDO tailleurs, giacche, soprabiti. Prezzi convenientissimi, Casta, via Stazzano 35. 8687

MAGLIERISTE: la ditta Casucci, Arsenale 30, dispone macchine ogni tipo e finezza, a noleggio con facoltà di acquisto in qualsiasi momento. In questo caso dal prezzo di listino si sconta tutto quanto pagato per noleggio. Approfittate di questa eccezionale offerta! 1914

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali fabbricazione, lunga rateazione. Corso Francia 126 bis.

MODELIFICIO Pio Quinto, via Pio Quinto, 10 bis, telefono 62-375, Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, pouf, mobili vari: 125.000, 150.000, 180.000. Novità tinelli, cucine. Facilitazioni, cambi.

OCCASIONE causa partenza vendesi mobilio completo 5 stanze, secessori. Telefonare 15, Albisola Mare. 5913

OCCASIONE privato vende nuova bella matrimoniale mogano, tinello rustico. Telef. 326-982. 61901

OCCASIONISSIMA vendo bellissima sala primo impero (mogano) intarsiata. Telefonare 296-044. 82020

POLTRONE letto mobili letto, soggiorni, salotti, poltrone, cattedre, tavolini, attaccapanni, portaombrelli, sedie. Alasia, Vinzaglio 5. 6160

SPECIALITA' cucine linoleum, lavelle, armadi assortiti. Mobilificio Pozzo, via Armando Diaz 2 (lungo Po). 5636

TAPPEZZERIE in carta acquisterete a prezzi veramente di fabbrica anche a piccole partite, rivolgendovi direttamente allo stabilimento via Madama Cristina 125, angolo corso Dante. 7000

TOMBA doppi loculi prima ampliazione vendesi miglior offerente. Telef. 528-383.

20 AUTOMOBILI L. 70 p. p.

ABA, 103, nuove occasioni, Ardea, 1100 E, 500 vetture belvedere. Rateazioni, permute, corso Regina 153. 4030

ABBIAMO autovetture 103, 1100 E, 500 C belvedere, 500 C giardinette, 500 C veline, 1100 B. Ardea quarta serie. Cambi, rateazioni. Serin Peinserra, Francia 21.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bidoli 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 45-176.

ABBIAMO 500 C, giardinette A C, 1100 E, 1400, Aprilie, camioncini e furgoncini. Corso Brescia 4. 7504

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 12, Roberto e Bussolino, troverete grandissimo assortimento automobili 103 nuove semimuove, Belvedere recentissime, Alfa 1900, 1100 nuova da immatricolare ultimo tipo, B 10 Aurelia serentissima, Appia, Ardea, 500 C trasformabile. Rateazioni. Telefonare 526-642. 7211

ANTICIPAZIONI sollecite su qualsiasi autoveicolo fino a 24 mesi, « Ufficio » San Quintino 4 bis, telefono 35-048. 4925

APPIA perfetta recentissima privato vende. Scrivere casella 5031, SPI, Torino.

ARDEA 5 marce senza vendo 550.000 qualsiasi prova. Telef. 21-434; 29-600.

AUTOCARRI 640, 450 Alfa ribaltabile conto terzi, 642 normale seminuovo, vendesi Ferro Pellosero, Francia 21.

AUTOCARRO 640, altro ribaltabile vendo rate. Drogheria Massimo d'Azeglio 32.

AUTOCARRO 640 rimorchio cento terzi attrezzatissimo perfetto ordine vende privato. Madei, Telef. 2348, Osasco.

AUTORIMESSA moderna con, senza autista, ritiro ogni tipo. Tel. 26-931.

BELVEDERE grigio medio sei mesi vendesi. Telefonare 37-043. S2095

BELVEDERE km. 3500 mesi 4 vendo, cambio con 1100 A. Telefono 760-174.

BELVEDERE sei mesi km. 6500 vendesi. Telefonare 773-879. F2183

BELVEDERE sei mesi km. 3490 grigio chiaro vendo. Telefonare 601-480.

BELVEDERE 6 mesi perfetta, km. 3000, vendo a privato. Telefonare 25-174.

BELVEDERE 6 mesi 5000 km. vendesi. Telefonare 25-672. 5007

BELVEDERE 15 mesi, 6000 km., radio vende privato, 650.000. Telef. 357-588.

CAMBIO tinello nuovo con 500 C, differenza contanti. Scultore e.so Francia 95. Telefono 761-516. M3612

DODGE, Chevrolet, GMC, Jeep, Ford, Bedford, Austin, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 38, telef. 48-801.

FIAT 615 usata come nuovo vende privato, esclusi intermediari. Scrivere casella 2232, SPI, Torino. F2213

FUNZIONARIO vende 1400 giugno '52 ottime condizioni, corso Vittorio 8.

NUOVA 1100 nove mesi bicolore vende. Telefonare 760-327. S1823

OCCASIONE, privato vende topolino lusso rino, motore ottimo. Telef. 520-139.

OCCASIONISSIMA privato vende 500 C accessori anche rate. Telefono 201-713.

OCCASIONISSIMA, privato vende 500 C come nuova '52. Portinaio, Monte di Pietà 1. S1940

PRIVATI vendono 500 C giardinetta legno (1951), 1400 A ratine. Tel. 95-523.

PRIVATO vende Aprilia 1500 ottimo stato con radio, gomme fascia bianca, accessori diversi. 400.000 trattabili. Telef. 33-524.

PRIVATO vende a privato 500 C trasformabile camioncino. Telefonare 263-204.

PRIVATO vende Balilla furgone. Telefono 370-169. S1966